Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 11 dicembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7696 nuova serie Fondazione 1881

DE MARTINO HA RACCOLTO ANCHE IERI PIU' SUFFRAGI DI FANFANI SENZA PERO' RAGGIUNGERE 672 VOTI RICHIESTI

A VUOTO ANCHE IL TERZO SCRUTINIO

Il candidato democristiano è tornato sulle posizioni del primo scrutinio, essendo diminuito il numero dei franchi tiratori
Hanno votato per Saragat i cinque «grandi elettori» della Volkspartei - Da oggi entra in gioco il «quorum» più basso (505)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'emiciclo di Montecitorio durante la terza votazione: gli elettori fanno ressa per deporre la scheda nell'urna

Sollievo nella D.C.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Fanfani ha ripreso quota riportandosi sul livello della prima votazione e ciò ha delineato un ridimensionamento della dissidenza interna della DC. Questo è l'elemento peculiare del terzo scrutinio, scontato come «fumata nera», perché nessuno dei due candidati antagonisti avrebbe mai potuto raggiungere, data la contrapposizione degli schieramenti, l'elevato «quorum» dei 672 voti corrispondenti alla maggioranza dei due terzi. Ma la votazione rivestiva un notevole rilievo politico, in quanto preparatoria della quarta votazione a partire dalla quale il più basso «quorum» (505 voti) dovrà rendere possibile la elezione del nuovo capo dello Stato

Il terzo scrutinio era atteso proprio per vedere se la flessione registrata da Fanfani nei primi due era indicativa di una linea di tendenza, di una potenziale costante emorragia di consensi, o se, invece, si trattava di un fenomeno di opposizione non organizzata e, quindi, prima o poi recuperabile. Nel primo caso sarebbe stato, infatti, a'quanto difficile per i dirigenti democristiani iniziare contatti con gli altri gruppi dello schieramento democratico per sollecitarne i consensi sul nome del presidente del Senato, perché rischiavano di ottenere questa risposta: dovremmo puntare le nostre carte su un candidato che si rivela sempre più debole? Superato invece il pericolo di questa comprensibile replica, ora per Forlani si apre la possibilità di sviluppare quei colloqui che d'altronde erano previsti già alla conclusione della prima, inutile, fase di sondaggi tra i partiti, senza dover pensare a più o meno breve scadenza ad

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

RIEPILOGO DELLE TRE VOTAZIONI

CANDIDATI	Massimo dei voti disponibili	1.o SCRUTINIO: ELETTORI 1008, Votanti 987, Ass.-Asten. 21, Maggioranza 672	2.o SCRUTINIO: ELETTORI 1008, Votanti 986, Ass.-Asten. 22, Maggioranza 672	3.o SCRUTINIO: Elettori 1008, Votanti 993, Ass.-Asten. 15, Maggioranza 672
DE MARTINO (PSI)	426	397	398	404
FANFANI (DC)	426	384	368	384
MALAGODI (PLI)	49	49	50	50
SARAGAT (PSDI)	50	45	46	51
DE MARSANICH (MSI)	43	42	39	38
Schede bianche	12	57	77	62
Schede disperse o nulle	(2)	13	8	4

PRIMO SCRUTINIO

PLENUM 1008
PRESENTI 989
VOTANTI 987
ASTENUTI 2 (Pertini e Fanfani)
ASSENTI 19 (8 DC: Dettori, Segni, Tessitori, Degan, Galli, La Forgia, Moro e Tozzi-Condivi — 3 PSI: Preziosi, Ballardini e Guerrini — 2 PCI: Arzilli e Traina — 1 PDIUM: Lauro — 2 Indipendenti di sinistra: Parri e Marullo — 1 altoatesino: Volgger — 2 senatori a vita: Gronchi e Montale).
VOTI DISPERSI: Moro 2, Rumor 2 e uno ciascuno a Magnago, Leone, Andreotti, Nenni, Montale, Zaccagnini e Pertini.
VOTI ANNULLATI 2.

SECONDO SCRUTINIO

PLENUM 1008
PRESENTI 988
VOTANTI 986
ASTENUTI 2 (Pertini e Fanfani)
ASSENTI 20 (9 DC: Dettori, Segni, Tessitori, De Dominicis, Bologna, Degan, Galli, La Forgia e Moro — 2 PSI: Canepa e Preziosi — 1 PCI: Arzilli — 1 PSDI: Romita — 1 PSIUP: Minasi — 3 PDIUM: Covelli, Lauro e Gatti — 1 SVP: Volgger — 2 senatori a vita: Gronchi e Montale).
VOTI DISPERSI: Rumor 3, e uno ciascuno a Parri, Andreotti, Moro, Zaccagnini e Boffardi.

TERZO SCRUTINIO

PLENUM 1008
PRESENTI 995
VOTANTI 993
ASTENUTI 2 (Pertini e Fanfani)
ASSENTI 13 (7 DC: Dettori, Segni, Degan, La Forgia, Dell'Armellina, Galli e Moro — 2 PSI: Preziosi e Bensi — 1 PCI: Arzilli — 2 PDIUM: Lauro e Gatti — 1 MSI Caradonna).
VOTI DISPERSI: Leone 2 e uno ciascuno a Nenni e Andreotti.

Con il terzo scrutinio si sono concluse le votazioni per cui occorreva la maggioranza di due terzi dell'assemblea (672) per essere eletti. Dalla quarta di stasera sarà sufficiente la maggioranza assoluta e cioè 505 voti.

INCIDENTI DURANTE IL VOTO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Terzo scrutinio e terza «fumata nera» per l'elezione del capo dello stato. Come previsto. La votazione come unica novità di rilievo, oltre ad alcuni aspetti politici sui quali ci si sofferma con il bilancino dell'alchimista negli ambienti ufficiali e ufficiosi, ha fatto registrare i primi incidenti nell'aula di Montecitorio. Ma riferiamo subito i risultati della votazione:

Votanti	993
De Martino	404
Fanfani	384
Saragat	51
Malagodi	50
De Marsanich	38
Voti dispersi	4
Schede bianche	62

I voti dispersi sono andati a Nenni, Andreotti e Leone (2).

Come si è accennato, oggi si sono avuti in aula i primi incidenti. Da venti minuti sfilavano dinanzi all'urna di vimini i senatori che sono i primi, come si sa, a rispondere all'appello. Era il turno del senatore democristiano Senesi. Si è avvicinato all'urna recando in mano la scheda aperta e non chiusa come dovrebbe essere, forse per dimostrare a qualche collega di partito che aveva effettivamente votato Fanfani. Il comunista Giancarlo Pajetta ha dato il via alla protesta. Puntualmente si sono accodati gli altri deputati e senatori del PCI, che si trovavano nelle prime file del loro settore, a ridosso del quale sfilavano gli elettori per deporre la scheda nell'urna.

Pajetta ha urlato: «E' inammissibile! E' una vergogna!». E ha indicato il vicepresidente del gruppo democristiano del senato, Bartolomei, che secondo il deputato del PCI, stava controllando i voti dei senatori della D.C. A Pajetta hanno dato man forte Amendola, Raucci, Barca e poi la immancabile pattuglia di «rumoristi» di cui dispone il partito comunista, cioè di quei deputati e senatori che quasi sempre non sanno che cosa stia accadendo, eppure danno del «buffone», senza stare a pensarci su, a chiunque stia dall'altra parte.

Quando il clamore si è fatto più forte è intervenuto *Pertini* «Onorevoli colleghi, basta. Debbo rammentare che il voto è segreto. Sta alla sensibilità di ciascuno mantenere la segretezza del proprio voto». Un senatore democristiano che sta proprio sotto il banco della presidenza, ha replicato «Lo dica anche agli altri». E Pertini, irritato «Mi sono rivolto a tutti, non a una sola parte».

Le votazioni sono riprese, ma ormai i comunisti tenevano il fucile spianato, e quando è parso che qualche altro democristiano mostrasse la propria scheda ai colleghi di gruppo, Pajetta e Amendola, col rinforzo di Raucci, hanno ricominciato a inveire contro i democristiani, gridando che queste forme di controllo non potevano essere tollerate. I democristiani Spigaroli e Buffone hanno risposto per le rime, e i questori (i deputati che assicurano il servizio d'ordine nell'aula), De Meo (DC) e Tognoni (PCI), sono dovuti intervenire per esortare i contendenti alla calma.

Il vice-presidente *Luzzatto* che aveva sostituito Pertini mentre Fanfani aveva lasciato momentaneamente il posto al vice-presidente del Senato Caleffi) ha osservato: «Ricordo a tutti che il voto è segreto».

Il democristiano *Buffone* ha replicato: «Dove sta scritto?».

Luzzatto: «Nell'articolo 83 della Costituzione, il quale avverte che „l'elezione del presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto"».

Buffone: «E' un diritto e non un dovere».

I *comunisti* hanno gridato: «Bisogna sospendere la votazione. Sono accadute gravi irregolarità».

Luzzatto: «Non si può ripetere la votazione. Perciò si riprenda a votare».

Superato l'incidente, la votazione si è conclusa in poco più di un'ora. Pertini ha cominciato immediatamente lo spoglio, interrompendosi un attimo dopo una ventina di minuti, per un colpo di tosse: «Scusate, signori — ha detto — ma ho l'influenza». «Auguri», hanno gridato in aula. «Il miglior augurio è che la tranquillità torni nell'aula. Ve ne sarei grato», ha risposto *Pertini*, riprendendo lo spoglio.

Anche questa volta Fanfani è partito in testa; dopo 300 schede, aveva 128 voti contro i 116 di De Martino; poco dopo il suo vantaggio è calato, riducendosi a un solo punto (164 contro 163); altre due schede e De Martino è passato in testa e ha comincito a staccarsi: quando De Martino aveva 200 voti, Fanfani era a 191. Frattanto erano apparsi i primi voti dispersi: uno a Nenni, due a Leone. Le schede bianche superavano la quarantina: segno che la dissidenza democristiana, nonostante le esortazioni e i controlli, non era interamente rientrata.

Dopo 600 schede, De Martino aveva 240 voti, Fanfani 228, Saragat 30, Malagodi 29, De Marsanich 25. Dopo 900, De Martino era a quota 363, Fanfani a 340. Con una scheda per Fanfani, una per Malagodi e tre per De Martino si è chiuso lo spoglio, durato 30 minuti. Altri 15 minuti sono stati assorbiti dal conteggio e alle 11.55 Pertini poteva annunciare quello che tutti già sapevano (sia in tribuna, sia nell'aula, moltissimi seguono lo spoglio contando i voti con sistemi rudimentali).

Domani, alle 17.30, quarta votazione: d'ora in poi sarà sufficiente la maggioranza assoluta: 505 voti.

Gino Roberti

La «guerra dei nervi» per il Quirinale

Roma, 10

Sette anni fa, quando il candidato ufficiale della Democrazia cristiana era il senatore Leone, nel corso delle tre prime votazioni si registrarono un centinaio di voti mancanti fra quelli sui quali avrebbe dovuto far conto il presidente proposto dallo scudo crociato. In più, nello stesso partito di maggioranza relativa prese corpo fin dalla prima sessione una candidatura dissidente, quella di Fanfani, attorno alla quale si coagularono una settantina e più di suffragi. Nelle prime tre votazioni di questo anno, come è noto, il candidato ufficiale della Democrazia cristiana, il sen. Amintore Fanfani, ha raccolto il 90 per cento dei voti dei propri sostenitori e non ha visto sorgere, all'interno del proprio gruppo, antagonisti pericolosi.

Il fenomeno delle schede bianche o dei franchi tiratori non ci sembra abbia raggiunto per il momento livelli pericolosi, e in ogni modo ha interessato in proporzioni diverse sia il senatore Fanfani sia l'on. De Martino. Se il numero dei dissidenti era aumentato fra la prima e la seconda votazione, è poi diminuito alla terza, così come è diminuito il gruppetto di quei «grandi elettori» che perdono il loro tempo in indicazioni fasulle, che vorrebbero avere, fra l'altro, anche pretese umoristiche.

Nonostante questa situazione che, obiettivamente, non ci sembra grave e che del resto era largamente prevista e fin quasi nei minimi particolari, si è scatenata fra molti commentatori e i gruppi politici una tale apocalittica reazione da lasciare perplessi. Da un canto si grida allo sfacelo della Democrazia cristiana e dall'altro si tripudia per la compattezza di quello che ormai sarebbe giusto chiamare «fronte popolare». Ma tale è, a nostro avviso, la sproporzione di queste reazioni che non è difficile individuare in esse quella «guerra dei nervi» che, del resto, ha fatto sempre parte della lotta per il Quirinale.

Ma, stiano come stiano le cose, non ci avventureremo sulla strada delle previsioni, anche perché solo domani sera, con la quarta votazione e con il «quorum» abbassato a 505 voti, avranno inizio quelle convergenze che sole potrebbero permettere l'elezione di uno dei due contendenti. E' noto, infatti, che nessuna delle candidature ufficiali di partenza può arrivare al successo con le sole proprie forze. Ed è proprio per questo motivo che nemmeno una previsione sulla durata e sul numero delle votazioni è ragionevolmente possibile. Ora, infatti, più che le sedute in aula contano i colloqui, i contatti, le trattative fra i partiti; e tutto ciò avviene al riparo delle indiscrezioni.

De Martino, il sostenitore degli «equilibri più avanzati», salito a quota 404 come è accaduto nel corso della terza votazione, è arrivato al massimo delle sue possibilità, avendo raccolto anche i suffragi dei cinque del «Manifesto» (i voti che mancano a quota 426, che è la somma di tutte le sinistre, sono evidentemente voti dispersi o di franchi tiratori). Tuttavia la sua euforia, sostenuta dalla stampa comunista e incoraggiata dall'autolesionismo degli altri, è giunta ad un punto tale da fargli dichiarare di non essere disposto al ritiro della propria candidatura almeno fino all'ottavo scrutinio.

Fanfani, risalito a 384 suffragi, ha anche lui prospettive di miglioramento, visto che i voti mancanti sono solo dei suoi compagni di partito dissidenti (ieri aveva perso 16 voti e oggi li ha ritrovati, così come le schede bianche oggi sono diminuite di 15). A questo punto, dunque, c'è solamente la possibilità di trovare voti all'esterno e di pagarne il prezzo. Ma socialdemocratici, liberali e repubblicani rappresentano in tutto 105 voti, che non si possono aggiungere a De Martino per evidenti ragioni politiche, e che non bastano a Fanfani. Un contributo missino, impossibile a sinistra, costerebbe una non indifferente emorragia alla D. C., per cui è evidente che bisognerà accordarsi o per il cambiamento dei cavalli (De Martino e Fanfani) o per combinazioni e convergenze di diverso tipo.

Questo, sommariamente, il quadro della situazione e soltanto domani sera sapremo qual è stato l'indirizzo nuovo scelto dalle segreterie dei partiti. L'on. Pertini, che presiede le riunioni congiunte del Parlamento con grande vigore, consapevole di tante difficoltà, ha convocato la prossima riunione il più tardi possibile, concedendo così alle trattative e ai mercanteggiamenti il massimo del tempo e dello spazio.

Chino Alessi

MENTRE SUL FRONTE ORIENTALE NUOVA DELHI PREPARA IL BALZO FINALE VERSO DACCA

Urto pakistano nel Kashmir
Feroci scontri all'arma bianca

L'India ammette gravi perdite - Interminabili colonne di profughi lasciano il settore di Chamb
Atrocità commesse all'Est dai pakistani in fuga? - Attacco navale indiano alle coste occidentali

Nuova Delhi, 10

Le forze indiane si stanno preparando a sferrare l'offensiva finale contro Dacca, la capitale del Pakistan orientale ormai circondata dai soldati di Nuova Delhi: ma, sul fronte occidentale, una nuova, violenta offensiva è stata sferrata dalle truppe pakistane nel settore del Kashmir, e i difensori indiani hanno dovuto subire gravi perdite. Un attacco è stato lanciato dalla marina da guerra indiana contro l'intero arco della costa occidentale pakistana, e in particolare contro il porto di Karaci. Questi, in sintesi, i principali avvenimenti odierni sui fronti della guerra indo-pakistana; ed ecco un quadro più dettagliato di tali episodi bellici:

FRONTE EST

L'esercito indiano è giunto a contatto con le prime linee di difesa di Dacca: è accaduto dopo che i genieri avevano consentito alle avanguardie di Nuova Delhi di superare il fiume Meghna, gettando un ponte di fortuna sette chilometri a monte di quello, lungo 1600 metri, distrutto dai pakistani in ritirata. Il ponte è stato costruito nella località di Bairab Bazar, con l'aiuto degli elicotteri e dei battelli fluviali: ora, come ha detto un portavoce indiano, «Dacca è direttamente minacciata, senza alcun importante ostacolo naturale lungo la via delle nostre truppe». In precedenza, fonti di Nuova Delhi avevano smentito le loro asserzioni di ieri, secondo cui le avanguardie indiane si trovavano ormai a soli otto chilometri da Dacca: quest'ultima città sarebbe difesa da una forza pakistana valutata sui 40-50 mila uomini.

Oggi, le navi da guerra indiane hanno risalito il fiume Meghna, occupando il porto di Mungla e tagliando così un'altra via di ritirata per mare alle truppe pakistane; dal canto loro, gli aerei indiani continuano a martellare la navigazione fluviale pakistana: nelle ultime 24 ore sarebbero state affondate cento navi cariche di soldati e materiali. Nel Sud del settore orientale le truppe indiane hanno occupato oggi Noakhali, a un centinaio di chilometri da Chittagong, conquistando la sede di un quartier generale pakistano.

Si è anche appreso che, nel settore di Jessore, occupata martedì dall'esercito indiano, 300 superstiti del battaglione pakistano che difendeva la cittadina sono circondati, circa cinque chilometri a Sud: lo ha riferito un giornalista americano che ha visitato Jessore, il quale ha anche detto che gli abitanti della zona parlano di violenze, saccheggi e uccisioni commesse dai pakistani poco prima di ritirarsi. Secondo un abitante di Jhinkargcha, un villaggio a 15 chilometri da Jessore, i soldati pakistani, al momento del ritiro nella notte di lunedì, avrebbero ammassato circa 150 persone a bordo di tre autobus, dando poi fuoco ai veicoli; si ha anche notizia di uccisioni di abitanti, colpevoli di aver collaborato con i guerriglieri del «Bangla Desh».

FRONTE OVEST

Le forze pakistane hanno sferrato un massiccio attacco, nelle prime ore di questa mattina, nella zona di Chamb, nel Kashmir, e — per la prima volta dall'inizio del conflitto — l'India ha dovuto ammettere di aver subito «gravi perdite» sul fronte occidentale; per fronteggiare l'attacco delle forze pakistane (che ammonterebbero a più di 10 mila uomini e a un centinaio di carri armati) il comando indiano ha fatto affluire una brigata di rinforzo: circa tremila soldati. Un portavoce militare indiano ha tuttavia affermato che, nel loro attacco nella zona di Chamb, le truppe pakistane hanno subito «perdite ancora più pesanti», e ora si stanno ritirando dalle posizioni che avevano occupato questa mattina, attraversando il fiume Munnawar Tawi. Un giornalista che si trova nella zona dei combattimenti ha detto che gli scontri all'arma bianca si sono protratti per più di sedici ore: colonne interminabili di profughi fuggono dalla regione.

ATTIVITA' AEREA

Scarse novità sul fronte aereo: nel Pakistan orientale — stando almeno alle dichiarazioni del gen. Aurora, comandante del fronte Est indiano — l'ultimo aviogetto da caccia pakistano sarebbe stato abbattuto ieri, e l'intera aeronautica pakistana nel «Bangla Desh» sarebbe quindi annientata. Radio Pakistan, invece, ha vantato successi della propria aviazione sul fronte occidentale: l'aviazione di Rawalpindi avrebbe abbattuto oggi 14 aerei indiani.

ATTIVITA' NAVALE

Maggiori le novità belliche sul mare: la marina da guerra indiana ha condotto una serie di attacchi lungo tutta la costa del Pakistan occidentale, che si estende per 480 chilometri, e in particolare contro il porto di Karaci. La marina indiana — ha precisato un portavoce — controlla ora tutte le rotte che conducono a Karaci, porto del quale sono state duramente colpite le attrezzature e le installazioni petrolifere, che sono in fiamme. Durante l'attacco, sono state affondate o gravemente danneggiate quattro unità della marina militare pakistana. E' stato bombardato anche il porto di Gwadar, il secondo per importanza del Pakistan occidentale; le navi indiane, durante l'azione, si sono avvicinate fino a otto chilometri da Karaci. Riferendosi all'attacco, un portavoce ufficiale pakistano ha invece soggiunto che «il nemico è stato cacciato e non è riuscito causare alcun danno».

Nel golfo del Bengala, intanto, la marina indiana ha attaccato, al largo di Chittagong, alcune cannoniere pakistane che tentavano di violare il blocco, mimetizzandosi da unità civili battenti bandiera straniera: lo ha detto un portavoce militare indiano il quale ha osservato, in proposito, che il governo di Nuova Delhi ha ripetutamente chiesto alle navi neutrali di tenersi lontane da Chittagong e da Karaci. La marina indiana — egli ha precisato — deve fermare tutte le navi neutrali che si trovano al largo di Chittagong, per impedire alle truppe pakistane di fuggire via mare dal Bengala orientale. «Una nave non identificata, che ritenevamo un mercantile giapponese — ha soggiunto il portavoce — è stata intercettata la scorsa notte al largo del Pakistan orientale: in effetti, si trattava di una nave pakistana, la «Anwar Baksh», che intendeva dirigersi a Karaci, piena di soldati. La nave è stata catturata e condotta a Calcutta».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Ponte aereo: via da Karaci 600 stranieri

Karaci, 10

Circa 600 stranieri di varie nazionalità (essenzialmente inglesi ma anche canadesi, svizzeri, tedeschi), sono stati evacuati oggi da Karaci, mediante cinque aerei militari inglesi, un apparecchio militare canadese e un apparecchio civile svizzero. Per quanto riguarda gli inglesi, praticamente tutte le donne e tutti i bambini sono partiti, ma vi sono ancora parecchi uomini: nella sola zona di Karaci, sono 600. Due «Hercules» della Raf si tengono pronti a partire domani, se bisognerà evacuare altre persone; altri «Hercules», invece, andranno domenica a Islamabad, per l'evacuazione degli inglesi dalla parte Nord del paese. Oggi, sono partiti da Karaci anche quattro cittadini italiani.

Da Dacca, invece, decolleranno domani due aerei inglesi e tre delle Nazioni Unite: gli accordi per le loro partenze sono stati raggiunti su richiesta del segretario generale delle Nazioni Unite U Thant. Nella capitale del Pakistan orientale, praticamente tutti gli stranieri vivono nell'«Intercontinental Hotel», che l'esercito pakistano ha dichiarato zona neutrale, e che è stato dipinto con vistose croci rosse.

L'ESPONENTE SOCIALISTA CHE FINORA HA RACCOLTO PIU' VOTI PER IL QUIRINALE

DE MARTINO: IL FAUTORE DEGLI EQUILIBRI PIÙ AVANZATI

Il PSI ha posto la sua candidatura per poter più facilmente realizzare un governo DC-PSI con l'appoggio dei comunisti - Hanno favorito la scelta i recenti contatti fra DC e PCI

DALLA PRIMA PAGINA

SOLLIEVO

un'eventuale soluzione alternativa. Per contro, il candidato delle sinistre ha ormai raggiunto quasi il tetto dei prevedibili consensi. Vediamo nei particolari l'esito della votazione.

De Martino ha ottenuto 6 voti in più rispetto alla seconda e 7 rispetto alla prima. Di questi 6 voti, 5 sono da attribuirsi al gruppo del «Manifesto» e uno al diminuito numero degli assenti tra le sinistre, da 4 a 3. A De Martino sono mancati perciò anche questa volta 18 voti, presumibilmente dei socialisti autonomisti. Ulteriori prospettive di consensi per De Martino, almeno per ora, non si delineano, e sono d'altronde difficilmente individuabili. Fanfani ha ottenuto 16 voti in più rispetto alla seconda votazione, recuperando tutti quelli della prima votazione. C'è da tener presente inoltre che, rispetto alla seconda votazione, i 5 elettori della Suedtiroler Volkspartei — altro fatto notevole della giornata — hanno dato il loro appoggio a Saragat. Si calcola perciò che Fanfani abbia avuto 35 voti in meno, di cui 32 schede bianche e 3 voti dispersi.

Il fatto saliente è perciò rappresentato come si è detto dalla tenuta del candidato ufficiale della DC. Il che, secondo il parere dei dirigenti del partito, sta a dimostrare che i timori manifestati ieri sera di avere di fronte una dissidenza organizzata, sono risultati infondati. Inoltre, i dirigenti della DC sottolineano la circostanza che, per la prima volta, a parte il caso Segni, il candidato della DC conserva in tre votazioni successive il 90 per cento dei voti del proprio partito. Il lavoro compiuto dal segretario del partito Forlani, tra ieri sera e questa mattina, ha dato quindi i suoi risultati, e ha messo in moto una concreta azione di appoggio da parte di alcuni «big» del partito.

Questa mattina l'on. Rumor ha avuto un colloquio con l'on. Forlani, al quale ha dichiarato che la DC doveva insistere senza perplessità sulla candidatura dell'on. Fanfani e che era inammissibile pensare a soluzioni diverse. In proposito l'esito della terza votazione ha permesso a Forlani di tirare un sospiro di sollievo. Ha subito riunito la delegazione del suo partito, dopo di che ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Dopo la terza votazione, le posizioni rimangono sostanzialmente quelle di partenza. Per noi non si tratta di un braccio di ferro e non abbiamo mai dato alla candidatura di Fanfani il carattere di una contrapposizione. La candidatura del presidente del Senato è stata espressa democraticamente dai nostri gruppi parlamentari e riteniamo che essa sia coerente con la linea che vogliamo continuare a perseguire, che è di ricerca in una base di consenso largo fra le forze che si riconoscono nella costituzione».

Questa dichiarazione vuol dire: 1) che il candidato della DC è e resterà Fanfani; 2) che la sua candidatura non ha il valore di una contrapposizione nei confronti di De Martino, ma che è stata scelta perché ritenuta idonea a ottenere un largo consenso tra le forze «costituzionali», quindi con esclusione dei missini. Il punto di vista di Forlani è condiviso anche dagli esponenti della sinistra di base, che si sono riuniti nel pomeriggio. Questi hanno espresso il timore che su Fanfani possano convergere improvvisamente i voti della destra missina, precludendo una qualsiasi possibilità di negoziato con le forze di sinistra. Perciò Galloni ha insistito sull'opportunità che la delegazione della DC apra immediatamente, sulla candidatura dell'on. Fanfani, consultazioni con i partiti della sinistra e più in generale, del cosiddetto arco costituzionale.

Quando cominciare i negoziati? Subito, cioè prima della terza votazione o dopo la quarta votazione? Forlani ha valutato tutti i pro e i contro e si è orientato ad iniziare prima della terza votazione approcci informali, per poi eventualmente aprire una trattativa vera e propria dopo la quarta votazione. Si tratterà di una consultazione rigida con i liberali, socialisti e repubblicani da una parte, comunisti, socialisti, socialproletari e sinistra indipendente dall'altra.

I partiti del blocco della sinistra per poter portare avanti il dialogo nel senso a loro più favorevole speravano che alla terza votazione Fanfani subisse un nuovo calo di voti, e sono quindi rimasti male per il fatto che sia avvenuto il contrario. Gli esponenti comunisti, socialisti e socialproletari hanno ripetuto per tutto il pomeriggio nel «transatlantico» che i partiti della sinistra non potranno mai dare il loro voto a Fanfani, che Fanfani non ha la possibilità alcuna di riuscita.

Uno dei più agguerriti oppositori dell'on. Fanfani si è mostrato l'on. Bertoldi, che ha esposto con franchezza questo suo punto di vista nella riunione della segreteria del PSI, tenutasi in serata sotto la presidenza di Mancini e con l'intervento di De Martino. I socialisti, si rendono conto che il loro candidato non ha alcuna possibilità di riuscita. De Martino è anche disposto a ritirarsi, ma i socialisti chiedono alla DC, come premessa di una trattativa, di cambiare «cavallo», altrimenti, sostengono, non è possibile neanche cominciare un discorso.

R. P.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'on. De Martino candidato del blocco delle sinistre depone la scheda nell'urna

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

«Il momento di transizione che il nostro Paese sta attraversando potrà avere esiti e sbocchi positivi nella misura in cui saranno garantiti in modo assoluto la convivenza democratica, lo spirito e la lettera della Costituzione. E' infatti proprio in questi momenti che più rabbiosa diventa la reazione da parte dei conservatori, ed è perciò che per noi socialisti diventa decisiva anche la scelta del Presidente della Repubblica, poiché egli per i poteri di cui dispone deve essere l'elemento garante di questa fase di transizione». Sono parole che il vicesegretario del PSI Giovanni Mosca pronunciò in una recente intervista ad un quotidiano romano della sera, e sono di particolare attualità nel momento in cui il nome del presidente del partito socialista De Martino echeggia nell'emiciclo di Montecitorio, alternandosi a quello di Fanfani quasi come in una partita «sui generis» di ping-pong che, al contrario di quanto avviene sul piano internazionale, non serve a favorire «la strategia della non tensione».

Sono parole che servono a capire il perché della scelta dei socialisti di impegnare in un braccio di ferro la DC per il problema del Quirinale, e che danno anche la misura della entità della posta in gioco. Gli articoli 59, 74, 87, 88 della Costituzione, ben lungi da quelle configurazioni ermetiche che spesso caratterizzano leggi più recenti, indicano in modo inequivocabile i poteri, le funzioni, le prerogative, i compiti del Capo dello Stato, e basterebbe una rapida consultazione per avere un quadro esauriente. Questi compiti per alcuni sono limitati, per altri sono persino troppo estesi, ma al di là delle divergenti valutazioni dei giuristi, è inequivocabile che i difetti e gli scompensi del nostro sistema repubblicano hanno finito per consentire al Capo dello Stato di raccogliere nelle sue mani, con il passare degli anni, una somma di poteri e di possibilità di intervento tali da fare della sua carica una delle più ambite del gioco politico.

Fu necessario un solo scrutinio per eleggere De Nicola primo Presidente della nuova Repubblica italiana soprattutto perché, oltre all'indiscutibile prestigio della persona, il potere presidenziale era in sostanza quello di supremo notaio della vita pubblica italiana. Con il passare degli anni, però, il primo cittadino non venne più scelto soltanto considerando il prestigio personale, l'autorevolezza e la competenza del personaggio, ma anche valutandone la estrazione politica. E uomini che per anni hanno condotto la difficile lotta politica quotidiana da protagonisti, non possono improvvisamente dimenticare tutto il loro passato, pur attenendosi scrupolosamente nella loro azione di primi cittadini della repubblica al dettato costituzionale.

Parallelamente, con il passare degli anni è andato crescendo il numero delle votazioni necessarie per eleggere il Capo dello Stato, perché sempre maggiore è stata la volontà dei partiti di vedere insediato al Quirinale questo o quell'esponente politico. Dall'unico scrutinio per De Nicola si è passati ai 4 per Einaudi e Gronchi, ai 9 per Segni, ai 21 per Saragat, e sempre più tra l'una e l'altra votazione si sono svolte riunioni di partiti in un'atmosfera da «notti dei lunghi coltelli».

La elezione di Saragat segnò una sconfitta per i democristiani, che non riuscirono a mettersi d'accordo sul nome di Leone, ma fu indubbiamente rappresentativa di un certo spostamento a sinistra dell'asse politico italiano, che con la nascita del centro-sinistra non era più sulle posizioni dei governi fatti dalla D.C. insieme con i liberali. I socialisti ne furono soddisfatti e la considerarono come una loro vittoria, anche se poi in sette anni di ferma tutela delle libertà democratiche e pieno rispetto della Costituzione, l'on. Saragat ha ampiamente dimostrato di non essere rappresentante di questa o di quella fazione.

Allo stato attuale dei fatti, al PSI una simile vittoria non basta più. Da tempo De Martino, Mancini e compagni sono impegnati nella cosiddetta politica degli «equilibri più avanzati» e cioè in spostamenti a sinistra, verso i comunisti, più o meno esplicitamente ammessi, e quindi si battono per un capo dello Stato che sia rappresentativo di quel nuovo assetto dell'asse politico che, a loro giudizio, è da realizzare in tempi abbastanza brevi.

Di qui la decisione di presentare come candidato il presidente del partito De Martino, abbandonando la precedente impostazione basata sul condizionamento del candidato presentato dalla D.C., cioè puntando sulla elezione di Moro o di un'altro esponente del partito dello scudo crociato in grado di offrire «certe garanzie». In altre parole, il «placet» ad un governo DC-PSI con eventuale inserimento dei repubblicani ed appoggio esterno dei comunisti.

Ma ci sono altre ragioni di ordine contingente che hanno influito sulla decisione del PSI ad impegnarsi in uno scontro frontale con i democristiani: i contatti diretti tra democristiani e comunisti avviati prima sulla questione del divorzio-referendum, poi in forma del tutto riservata sulle prospettive per il Quirinale e, infine, ufficialmente su entrambe le questioni. Le smentite, le polemiche reazioni date alle prime voci diffusesi in merito, sono state superate dai fatti.

Che nella prima decade di novembre ci sia stata una serie di contatti tra Forlani e il «vicario» del PCI Berlinguer, culminati in un ampio scambio di idee a quattr'occhi in casa di un comune amico, è cronaca politica che ormai nessuno più si preoccupa di smentire. Posti di fronte a questa realtà, De Martino, Mancini e compagni hanno subito avvertito il pericolo di rimanere schiacciati (a più o meno breve scadenza) nella morsa di questi contatti tra i due colossi.

Per vari mesi i socialisti hanno agitato la carta degli «equilibri più avanzati» (De Martino la ritirata fuori anche recentemente) anche come mezzo di pressione nei confronti della DC. Quando però i democristiani di fronte al minacciato «full» hanno tirato fuori un «poker», ai dirigenti socialisti non è rimasto che cambiare gioco. Non più quindi un'azione diretta ad influire sulla DC per la scelta del candidato, ma una posizione autonoma, tale da porre i dirigenti di via delle Botteghe Oscure nella impossibilità di scavalcare subito il loro candidato e cioè il rappresentante di un ideale fronte unitario di tutte le sinistre.

Il 19 novembre, in un documento diffuso al termine di una riunione della direzione socialista, si delineava ufficialmente questa strategia, sollecitando l'adesione dei partiti di sinistra al «candidato» del PSI. Il singolare non era privo di significato. I socialisti non intendevano presentare agli altri partiti una rosa di candidati che, in quanto tale, avrebbe potuto creare scelte preferenziali, non favorire cioè quel blocco granitico che è condizione indispensabile per la riuscita dell'operazione. Sarebbe stato il PSI nel suo seno a scegliere l'uomo che avrebbe potuto offrire motivi di soddisfazione agli «alleati». E la scelta cadde su Francesco De Martino, l'esponente numero uno del PSI che più di tutti si è battuto per gli «equilibri più avanzati».

Roberto Perugini

NEL CENTRO DI PARMA

MURATORE UCCISO a coltellate in piazza

Parma, 10

Un muratore di 28 anni, Renato Addante originario di San Demetrio (Cosenza), ma abitante da qualche anno a Parma, è stato ucciso a coltellate questa sera verso le 18 nel centrale piazzale Schizzati. Il giovane è stato colpito al petto e in varie parti del corpo ed è morto mentre veniva portato all'ospedale. L'assassino è fuggito prima che i numerosi passanti che hanno assistito alla scena potessero intervenire. La polizia è sulle sue tracce. *(Ansa)*

CONCLUSE LE INDAGINI SUL DELITTO CON IL «PACCO-BOMBA»

È FINITO IN CARCERE L'OROLOGIAIO DI TOLMEZZO

Il Menchini è stato inchiodato alle sue responsabilità dalle gravi rivelazioni dei due nipoti e della sorella - Nessun dubbio sul movente: agì per gelosia

Antonio Menchini

Udine, 10

Le indagini sul giallo del «pacco-bomba» di Tolmezzo si sono concluse: questo pomeriggio, infatti, il Procuratore della Repubblica di Tolmezzo, dott. Luigi Sorrentino, ha firmato l'ordine di cattura nei confronti di Antonio Menchini, di 53 anni, di Tolmezzo, l'orologiaio sul quale fin dai primi giorni erano caduti i sospetti degli inquirenti e che è accusato di omicidio volontario aggravato. Subito dopo la firma dell'ordine di cattura, i carabinieri si sono recati nell'abitazione del Menchini, e l'hanno accompagnato in Procura, dove il magistrato gli ha notificato il procedimento di carcerazione preso nei suoi confronti. Da qui il Menchini, che non ha manifestato alcuna reazione, ammanettato e sotto buona scorta, è stato trasferito alle carceri giudiziarie di Udine.

La decisione del Procuratore della Repubblica è avvenuta dopo che ancora una volta, questa mattina, egli aveva sentito il nipote del Menchini, Olivo Gortana, titolare di un negozio di ottica a Maniago, in provincia di Pordenone, la sorella dell'orologiaio, Anna Menchini ved. Gortana, e sua figlia Maria Teresa. Nel pomeriggio poi, fra i congiunti e il Menchini, vi è stato un drammatico confronto, nel corso del quale, secondo quanto si è appreso, la sorella non ha potuto avvalorare la tesi del fratello di essersi trovato a Tolmezzo di prima mattina, il 13 novembre, giorno della spedizione da Milano del micidiale «pacco-bomba». Era in pratica proprio questo punto che aveva tenuto sospesa ogni decisione del magistrato nei confronti dell'orologiaio, in quanto erano risultati vani tutti gli sforzi degli inquirenti per appurare se effettivamente il Menchini il 13 novembre fosse stato a Tolmezzo di prima mattina o soltanto poco prima di mezzogiorno.

La sorella e i due nipoti del Menchini, com'è noto, hanno avuto una parte decisiva in questi giorni nella soluzione del «giallo». Anna Gortana infatti aveva affermato di aver visto il fratello armeggiare intorno al congegno che doveva poi risultare una trappola mortale per Torrilio Paschini, di 63 anni, di Tolmezzo, padre della vittima designata Alfio, che il 24 novembre ricevette il pacco postale e morì sventrato dallo scoppio di una bomba al tritolo mentre stava aprendo l'involucro confezionato come ordigno a frizione elettrica. Olivo Gortana invece aveva riferito al Procuratore addirittura di aver ricevuto dallo zio la confessione, in un momento di sconforto e tra le lacrime, di essere stato lui a confezionare e a spedire il pacco, mentre Maria Teresa aveva appunto dichiarato di non aver visto lo zio per tutta la mattina del 13 novembre.

Il movente del feroce delitto, del quale è comunque rimasto vittima un innocente, è da ricercarsi nella folle passione che il Menchini nutriva per Mirta Cargnelutti, fidanzata di Alfio Paschini, colui al quale era diretto il pacco. Fra Mirta e Antonio Menchini c'era stata una relazione, rinforzatasi in un periodo di raffredamento dei rapporti fra i due fidanzati. Ma nei primi giorni di ottobre Mirta, che avrebbe appunto dichiarato che il Menchini era pazzamente innamorato di lei, aveva comunicato al suo spasimante che ormai era tutto finito fra loro due: lei infatti era in procinto di partire per la Germania, dove andava a far visita ad Alfio e a definire con lui i preparativi per le nozze che si sarebbero dovute celebrare comunque entro l'anno. Il Menchini — è sempre la giovane che racconta — sarebbe stato preso da un momento di sconforto, manifestando propositi suicidi. In una altra occasione avrebbe poi raccontato a Mirta Cargnelutti la trama di un libro giallo che descrive un delitto commesso con un «pacco-bomba».

Sul conto del Menchini i sospetti si erano appuntati dopo pochi giorni dall'episodio: lo stesso Alfio Paschini infatti, «spremuto» dagli inquirenti perché trovasse nella sua memoria ogni particolare che potesse tornare utile all'identificazione dell'assassino, aveva indicato il Menchini come un possibile rivale in amore, essendo a conoscenza delle attenzioni di cui l'orologiaio circondava la sua fidanzata. La pista buona prese avvio comunque da Mestre: la legione carabinieri di Udine infatti, conosciuto il tipo di ordigno usato per il delitto, aveva allargato le indagini e le ricerche a tutte le province confinanti con la nostra regione. Proprio a Mestre venne l'indicazione che doveva risultare quella buona: il comandante di quella compagnia, capitano Digati, comunicò al comandante del Nucleo investigativo di Udine, capitano Chirico, che nella filiale mestrina della ditta Bruno Maso di Tolmezzo, di impianti idraulici e riscaldamento, circolavano voci che un operaio della sede centrale aveva ricevuto dal Menchini la richiesta di saldare un tubo, che venne poi riconosciuto per quello usato per fabbricare l'ordigno.

Di qui le indagini vennero approfondite in Carnia, e segnatamente a Tolmezzo, e cominciarono a prendere corpo i primi pesanti indizi a carico dell'orologiaio, che cominciarono a concretarsi con la deposizione dell'operaio e di altri idraulici che avevano ricevuto dal Menchini la stessa richiesta. Oggi il dott. Sorrentino, dopo avere più volte attentamente vagliato tutti gli elementi a sua disposizione, ha firmato l'ordine di cattura per Antonio Menchini. L'orologiaio comunque ha continuato a mantenersi sulla negativa, come ha sempre fatto. All'ultimo interogatorio e al confronto con i familiari era presente anche il difensore del Menchini.

Giorgio Verbi

LA GRAVE PARALISI DEGLI ENTI ASSISTENZIALI

PARASTATALI: S'INCRINA L'INTESA TRA I SINDACATI

Una lotta «esasperata» per la CGIL - La CISL risponde: «E' un invito al crumiraggio» - Accordo per i dolciari

Roma, 10

E' in corso da stamane il primo dei tre scioperi di 48 ore ciascuno indetto dai sindacati dei lavoratori parastatali aderenti alla CISL e alla UIL, al fine di ottenere l'immediata approvazione della legge sul riassetto economico e normativo. Anche il sindacato di categoria della CGIL (FIDEP) ha aderito a questa prima agitazione, invitando però le altre federazioni a riunirsi lunedì 13 dicembre per esaminare gli sviluppi della vertenza e decidere sull'opportunità di proseguire le agitazioni programmate.

Sulle modalità di portare avanti la vertenza sono sorte divergenze tra la confederazione della CGIL e le federazioni degli altri due sindacati. A parere della CGIL, queste forme di lotta sarebbero «esasperate e ispirate solo da una controproducente logica corporativistica». Dal canto loro le federazioni della CISL e della UIL hanno replicato alla CGIL sostenendo che «la vertenza del parastato ha trovato il pieno consenso delle confederazioni, sia per la validità delle tesi sostenute dalla categoria, sia perchè esse si inseriscono nel quadro generale delle riforme di struttura». Ma le tre confederazioni, tuttavia, hanno concordemente sottolineato l'opportunità di una «iniziativa del governo per una definitiva soluzione della vertenza e la ripresa del servizio di interesse generale».

Il segretario generale aggiunto della Federpubblici-Cisl, Franco Marini, ha preso in esame, in una dichiarazione, l'andamento dello sciopero dei parastatali, affermando, tra l'altro, che «il fatto stupefacente della vertenza è costituito dalla posizione assunta dalla segreteria confederale della Cgil che, sostenendo la necessità di ricercare nuove forme di lotta, con uno sciopero unitario in corso, malgrado un voto del direttivo della Fidep-Cgil, che decideva di aderire all'azione dei giorni 10 e 11 corrente, è arrivata al punto di invitare i lavoratori del settore al crumiraggio».

«Il problema politico posto da questo atteggiamento — ha aggiunto Marini — è grave. Ferma restando la nostra scelta per l'unità nei tempi stabiliti, ci sentiamo impegnati a ricercare in tutte le opportune sedi di dibattito i chiarimenti che ormai risultano indispensabili. Il fatto poi che alcune categorie aderenti alla Cgil — ha sostenuto Marini — abbiano solo oggi sentito il dovere di esprimere giudizi sulla vertenza dei parastatali riprendendo le parole, in mancanza di argomentazioni, espresse sulla vicenda dalla loro segreteria confederale, ha tutto il sapore di un triste rito burocratico. Noi non vogliamo calcare la strada delle facili e formali adesioni. La segreteria confederale della Cisl, che ha già preso correttamente posizione sul nostro sciopero, sintetizza la volontà di tutta l'organizzazione. A noi preme sottolineare — ha concluso Marini — che la posizione portata avanti dalla Federpubblici è la posizione seguita compattamente da tutti i lavoratori del settore che vogliono soltanto costringere il governo a onorare gli impegni formalmente assunti».

Prosegue intanto in tutta Italia lo sciopero nazionale di tre giorni degli aiuti e assistenti ospedalieri indetto dall'associazione di categoria (ANAAO). Lo sciopero, cominciato ieri, si concluderà domani sera.

Lo sciopero ha interessato tutti gli ospedali italiani e nonostante venga assicurato il servizio per i casi urgenti l'attività assistenziale e medica ha subito un generale rallentamento. Intanto, l'ANAAO ha indetto altri due scioperi, al fine di avere precise garanzie sul mantenimento del posto di lavoro ai medici. La prima agitazione, della durata di 48 ore, si svolgerà il 17 e 18 dicembre e l'altra, che avrà carattere regionale, comincerà il 7 gennaio.

Infine è stato raggiunto oggi un accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli addetti alle industrie dolciarie. Il testo dell'accordo sarà esaminato dalle assemblee dei lavoratori prima della definitiva approvazione. L'intesa — secondo quanto afferma un comunicato dei sindacati di categoria — prevede, tra l'altro, miglioramenti economici, la riduzione dell'orario di lavoro.

GLI SVILUPPI POLITICI DELLA CRISI INDO - PAKISTANA

APPENA DACCA SARÀ CADUTA MOSCA CAMBIERÀ STRATEGIA

L'ONU potrà allora (ma troppo tardi) «ordinare» la tregua d'armi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 10

Non appena Dacca, la capitale del Pakistan orientale, sarà caduta nelle mani degli indiani — secondo le notizie dal fronte, il crollo della resistenza pakistana sarebbe imminente — e subito dopo la proclamazione d'uno stato autonomo del Bengala, l'Unione Sovietica si associerà alle altre potenze nel votare, al Consiglio di sicurezza dell'ONU, in favore della cessazione del fuoco nel subcontinente asiatico.

Tale rovesciamento di posizione dell'URSS, previsto oggi dalle fonti diplomatiche al palazzo di vetro, corrisponde alla politica sovietica di appoggio totale all'India, in funzione anticinese: esso costituisce una riprova del fatto che, quando due o più delle cinque maggiori potenze con diritto di veto sono in conflitto tra loro, gli statuti dell'ONU rimangono lettera morta e l'organizzazione è paralizzata. Ciò spiega anche perché il Consiglio di sicurezza è rimasto finora bloccato e l'appello dell'assemblea generale per una tregua ignorato dal principale protagonista della guerra, l'India. Il sub-continente asiatico, si nota negli ambienti dell'ONU, è un teatro di operazioni essenziali nel gioco tra Mosca e Pechino, e l'India, con una popolazione di quasi 600 milioni di abitanti, è l'unico peso che conti sulla bilancia cino-sovietica nella regione.

Né la Cina né l'URSS hanno provocato la guerra, si osserva, ma i due giganti comunisti sono stati costretti ad assumere posizioni opposte — la prima in favore del Pakistan, la seconda in favore dell'India — non appena la crisi ha cessato di essere un problema interno pakistano e, con i milioni di profughi affluiti in India dal Bengala orientale, è divenuta una questione indo-pakistana: cinesi e sovietici, del resto — si afferma all'ONU — sono coinvolti in questo intreccio di influenze dal Mediterraneo occidentale fino al Mar della Cina orientale, e gli Stati Uniti cercano di far fronte ad entrambi.

Nel primo pomeriggio di oggi è giunto a New York il nuovo vice primo ministro e ministro degli esteri del Pakistan, Zulficar Ali Bhutto, con le istruzioni del suo governo. A quanto sembra, egli chiederà un nuova convocazione del Consiglio di sicurezza.

Un nuovo dibattito al Consiglio di sicurezza porterebbe questa volta, secondo gli osservatori, a un'effettiva sospensione delle ostilità, ma non prima che l'India abbia liquidato la resistenza avversaria. Si ripeterebbe così, grazie alle manovre dilatorie dell'URSS, una situazione analoga a quella determinatasi nella guerra arabo-israeliana del giugno 1967, quando la tattica temporeggiatrice degli Stati Uniti impedì che il Consiglio di sicurezza intimasse l'ordine di non sparare prima che le truppe israeliane avessero raggiunto il Canale di Suez.

L'esercito pakistano, nel giudizio di esperti militari americani, è in una situazione disperata in tutto il Bengala orientale, e non potrà resistere più di due o tre giorni. Le forze indiane, si rileva a Washington, forti di 12 divisioni, sono già attestate in posizioni importanti e tengono il porto principale di Chittagong sotto uno stretto blocco navale: inoltre, le forze aeree pakistane nell'Est sono state distrutte e uno sgombero via mare appare impossibile senza adeguata copertura dal cielo.

Anche la situazione sul teatro di operazioni occidentale, a parere degli esperti americani, non è promettente per i pakistani, sebbene questi ultimi possano ancora sferrare limitate offensive contro l'India: la ovvia differenza tra i due fronti operativi è che le forze pakistane in Oriente sono lontane quasi duemila chilometri dalle loro basi di rifornimento e agiscono in territorio ostile.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

STRETTA ALLEANZA INDIA-BANGLA DESH

Firmato il primo accordo fra i due paesi

Nuova Delhi, 10

India e «Repubblica popolare del Bangla Desh» hanno firmato il loro primo accordo in qualità di Stati indipendenti e sovrani: lo ha annunciato, oggi, il segretario indiano alla difesa, K. B. Lall, il quale ha precisato che il documento è stato firmato dal primo ministro, signora Indira Gandhi, dal Presidente «ad interim» Nazrul Islam e dal primo ministro Tajuddin Ahmed, del «Bangla Desh». Il documento, secondo alcune fonti, sarebbe stato firmato a Nuova Delhi già la settimana scorsa.

I punti principali dell'accordo — Lall ha precisato che non è un «trattato» — sono i seguenti: le forze armate delle due parti opereranno sotto un comando unificato e un comandante indiano; il comandante indiano riferirà periodicamente sui progressi delle operazioni al primo ministro indiano, al Presidente «ad interim» e al primo ministro del «Bangla Desh»; esercito indiano e forze del «Mutki Bahini» (esercito di liberazione) del «Bangla Desh» agiranno congiuntamente «per tentare di ristabilire condizioni di assoluta normalità, il funzionamento normale dei servizi e delle opere di pubblica utilità e facilitare il ritorno di circa dieci milioni di profughi di guerra del Pakistan orientale, attualmente in India, nella loro patria; le forze delle due parti «si adopereranno per assicurare protezione a chiunque nelle zone liberate».

Secondo fonti indiane bene informate, è probabile che le due parti firmino un trattato di amicizia e collaborazione quando il governo del «Bangla Desh» potrà installarsi nei territori «liberati»: il trattato — secondo le stesse fonti — sarà analogo a quello concluso tra India e Unione Sovietica nell'agosto scorso.

Si è anche appreso che ventotto alti funzionari indiani sono stati finora designati dalle autorità indiane per svolgere opera di assistenza nell'installazione di un'amministrazione civile nel «Bangla Desh»; si tratta di funzionari originari del Bengala occidentale e degli Stati indiani del Bihar, dell'Assam e dell'Orissa: i dirigenti del «Bangla Desh» avrebbero infatti informato il governo indiano del fatto che il loro paese è ormai privo di funzionari dotati di esperienza, in quanto parecchi di loro sono stati uccisi recentemente dai pakistani. *(Ansa - Afp - Upi)*

KUZNETSOV IN INDIA?

Mosca, 10

Secondo quanto riferiscono questa sera fonti non ufficiali di Mosca, il primo viceministro degli esteri sovietico, Vasili Kuznetsov, sarebbe partito quest'oggi alla volta di Nuova Delhi per «consultazioni» con i dirigenti indiani. La «voce» del viaggio di Kuznetsov è cominciata a circolare con insistenza questo pomeriggio, ma sia l'ambasciata indiana di Mosca sia il ministero sovietico degli esteri hanno dichiarato di «non essere al corrente» della cosa. *(Ansa)*

Sulla strada di Dacca

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Jessore — Una jeep indiana sulla via di Dacca: è un'altra eloquente immagine dell'avanzata

CAUSA LA NEVE IN PROVINCIA DI MESSINA

«VOLA» IN UN BURRONE JEEP CON 7 CARABINIERI

Tutti i militi feriti: uno è in gravi condizioni

Sant'Agata di Militello, 10

Una camionetta con a bordo sei carabinieri della tenenza di Sant'Agata di Militello e il loro comandante, il tenente Donato Roccia di 43 anni, è precipitata in un burrone. I sette uomini, rimasti gravemente feriti, sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e ricoverati nell'ospedale di Sant'Agata di Militello, nel Messinese. I militari stavano rientrando a Sant'Agata da Mistretta dove avevano soccorso alcuni automobilisti bloccati dalla neve.

Sull'automezzo viaggiavano oltre al tenente Roccia, comandante della tenenza di Sant'Agata, l'appuntato Rosario Di Bella, di 43 anni, i carabinieri Giovanni Di Francesco, di 22, Rocco Valentino, di 22, Antonino Caristina, di 23, Antonino Marino, di 22, Giuseppe Cucinotto, di 20. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, la camionetta sarebbe precipitata nel burrone, profondo una ventina di metri, a causa della strada ghiacciata e della scarsa visibilità, dato che al momento dell'incidente sulla zona nevicava abbondantemente e soffiavano forti raffiche di vento.

Uno dei carabinieri, Giovanni Di Francesco, è riuscito a districarsi dai rottami dell'auto, e a risalire lungo la scarpata, sino alla strada, dove ha fermato un automobilista di passaggio. Altre persone, accorse poco dopo, hanno recuperato i feriti trasportandoli all'ospedale di Sant'Agata. Il più grave, Antonino Marino, è stato sottoposto a intervento chirurgico, e si è resa necessaria l'asportazione di un rene. I sanitari dell'ospedale hanno diffuso un appello per reperire del plasma sanguigno, che è stato portato da auto dei carabinieri, e della polizia stradale, dalle emoteche di Palermo e di Messina. Al tenente Roccia è stata riscontrata la frattura di alcune costole, l'appuntato Di Bella ha riportato la frattura di un femore; a tutti i sanitari hanno medicato numerose ferite e contusioni. *(Ansa)*

EDITORI A FIRENZE

CONTINUO la mia «tournée» per gli editori fiorentini, o almeno per alcuni di essi.

Ora è la volta della Vallecchi. E' superfluo ricordare quale e quanto sia il prestigio di questa casa editrice. Mezza letteratura italiana del primo Novecento fu lanciata da essa. Le opere di Papini, di Palazzeschi, di Cicognani ebbero qui il loro solenne battesimo.

Ora la prestigiosa azienda è diretta da un uomo di eccezionale valore, da un vero e proprio personaggio che basterebbe a dar lustro a una «ditta»: Geno Pampaloni. Chi non lo conosce fra la gente di cultura? E' fra i pochi critici di letteratura che oggi abbiano un tono e uno stile; e, cosa strana per un dotto di questa specie, è anche un uomo d'affari, un "manager" di alta qualità. Lo accreditano nell'una e nell'altra categoria, nella cultura e nell'industria, due titoli di particolare pregio: l'essere stato prima normalista nella famosa Scuola universitaria di Pisa, e poi direttore della «Olivetti». Si è fatta la mano — e che mano! — fra i sapienti, sotto la guida di umanisti insigni; e in seguito ha acquistato pratica nei negozi, "consule" Adriano Olivetti. Credo perciò che la situazione di Geno Pampaloni in una casa editrice sia unica.

Pampaloni è anche una persona gentile, come del resto tutte quelle di autentico valore, assai garbata. Non ha mutria, non è scorbutico, non si lamenta, sorride. Se il mondo non va come dovrebbe andare, non se ne fa una croce, lo prende come viene. E così, sorridente, mi informa intorno alle «novità» appena sfornate o che stanno per essere sfornate. Ogni autore ed ogni titolo di libro li pronuncia quasi accarezzandoli, con un'estrema delicatezza, con un accento particolarmente affettuoso.

Mi parla di un'antologia di liriche moderne scelte con gusto raffinato e con innegabile perizia. Elogi, quindi, all'autore che è Renato Poggioli e all'opera che si intitola «I pianeti della fortuna».

Si passa a Gian Pietro Lucini, uno scrittore di gran pregio ma che non ha avuto buona sorte, quasi dimenticato dopo un breve periodo di fama. Lucini, si sa, nacque a Milano nel 1867 e morì a Como nel 1914. I suoi scritti, sparsi in riviste e in giornali, sono, per certi aspetti, imponenti per la loro importanza. L'editore De Donato di Bari ne ha raccolti alcuni sotto il titolo di «Scritti critici», a cura di Luciana Martinalli. Ce ne sono di fondamentali.

Di Lucini la casa Vallecchi pubblica «Prose e canzoni amare», testi editi e inediti, con prefazione di Giorgio Luti e con introduzione di Isabella Ghidetti.

Per gli amatori di poesia e per i cultori di letteratura italiana, questa risulterà opera di un pregio eccezionale.

Siamo a Tommaso Landolfi. E' inutile che io stia qui a dire dell'originalità e dell'estro di questo scrittore: fra i più bizzarri che conti la nostra letteratura contemporanea.

Sarebbe stato un peccato se fossero andati persi alcuni suoi capitoli di critica, di una critica «sui generis» che fissa i caratteri dei personaggi e delle opere: da Beckett a Puskin, a Camus, a Proust, a Balzac, a Claudel, a Gogol, a Papini, a Pasternak. Questa raccolta, che fa veramente spicco anche per le sue scoperte e per le sue impennate, s'intitola «Gogol a Roma». Fa parte della collezione nella quale sono uscite o usciranno le opere di Roberto Cantagalli intorno al fascismo fiorentino, di Heimut König intorno a Lenin e il socialismo italiano fra il 1915 e il 1921, di Giacomo Noventa con «Tre saggi sulla Resistenza».

Geno Pampaloni non si ferma. Continua. Ora mi fa gli elogi del «Passaggio del fronte» di Rodolfo Doni. Rodolfo Doni, un pistoiese che vive a Firenze, dirige un importante istituto finanziario; e, come tutti i «non addetti ai lavori», scoppia d'entusiasmo per la letteratura. Ecco, dopo vari volumi, questo «Passaggio del fronte (Diario di un cinquantenne)», una specie di «rapporto funzionale tra attualità e rievocazione, tra giudizio e suggestione poetica».

Pampaloni tiene molto a un libro di Erick Schild, intitolato «Dal Palazzo di Cristallo al Palais des Illusions» e si entusiasma per un'opera di Antonio Lugli, rievocante Firenze. Di libri su Firenze ce n'è una serqua, ma questa «Firenze ritrovata» pare che si distingua da ogni altra per l'acutezza della ricerca, per il pregio della scoperta, per l'amenità della narrazione. Dei tre volumi di Mario Bucci su «I palazzi di Firenze» esce il primo.

Geno Pampaloni sarebbe inesauribile, conferenziere di grido specie quando esalta la letteratura della sua casa; ma io debbo andare da Le Monnier.

L'editrice Le Monnier mi fa tenerezza. Mi ricorda la mia giovinezza, poiché fu Armando Paoletti, allora titolare dell'azienda, che pubblicò uno dei miei primi libri, il «Sisto Quinto», nella collezione diretta da Giuseppe Lipparini. E, alcuni anni dopo, il figlio Vieri accettò i miei «Incontri: scrittori e poeti antichi e moderni». Pubblicare un libro da Le Monnier inorgogliva, tale era il prestigio di questa casa editrice diventata famosa.

Scomparsi Armando, Vieri e Pierluigi Paoletti, se il dolore per quanti hanno lavorato e lavorano per la Le Monnier è stato, ed è, grande, la casa ha ritrovato la sua importanza e il suo fascino nelle meritorie fatiche di Arrigo e di Enrico Paoletti, zio e nipote.

La produzione della Le Monnier è, come sempre, imponente. In piena efficienza è la collezione dei grandi classici della letteratura italiana, dal Parini, al Machiavelli all'Ariosto. Per le opere di Ugo Foscolo, siamo al settimo volume dell'epistolario. Fra gli scritti inediti o rari di Giacomo Leopardi, troviamo gli «Scritti filologici (1817-1832), a cura di Pacella e Timpanaro. Non mancano i greci e i latini, da Terenzio a Orazio; ed edizioni di particolare importanza come gli «Scritti letterari», di Galileo Galilei e le «Rima sacre», di Neri Pagliaresi. Spigoliamo fra le varie raccolte. «Ricordi» di Giovanni di Pagolo Morelli. «Giornale» di Giuseppe Raimondi. «Lettere scelte» di Attilio Momigliano. «Ricordi inediti» di Gaetano De Sanctis. Saggi sul «Rinascimento italiano», di Umberto Bosco. E poi, le opere ormai famose di Giovanni Spadolini: «Il mondo di Giolitti», «Firenze capitale», «Autunno del Risorgimento».

Una ricchezza di nomi, di titoli, di argomenti da sbalordire.

La Le Monnier passa per una delle grandi case editrici scolastiche; e sarà vero. Ma è anche vero che è produttrice di opere monumentali, e che il suo contributo alla letteratura e alla cultura è enorme.

Se stessi ad ascoltare i Paoletti fino in fondo, farei mezzanotte e riempirei tutte le pagine di questo giornale.

Bisogna che faccia punto. Mi pare di aver dato un'idea di quel che Firenze è oggi nel campo dell'editoria, e di aver detto che non vive soltanto delle glorie del passato, che non si limita a far da cicerone ai turisti per quel che di grande produssero gli antichi, ma che è viva e scattante anche se si tratta di problemi e di interessi attuali, purché riguardino la cultura e l'arte.

Luigi M. Personè

RADIOGRAFIA SENTIMENTALE DI UNA SPEDIZIONE ALPINISTICA TRIESTINA

PAKISTAN RUSSIA E CINA ADESSO SONO LÀ A DUE PASSI

Quasi incredibile, dopo tante ore a sognare sulle carte, aver raggiunto questo stretto corridoio di paurose muraglie di ghiaccio che si insinua profondo in un territorio proibito - Un fiume colmo di luna e la vita splendido tormento

E' a Kunduz che abbandoniamo la strada d'asfalto, per iniziare il nostro viaggio tormentato verso la parte più nord-orientale dell'Afghanistan. La vediamo sparire tra le gobbe gialle di terra sabbiosa, come uno strano fiume pietrificato, diretta al confine con la Russia. D'ora in poi, terra battuta, pietre, fossi, una tempesta di buche. Se ne evita una per cadere in un'altra. Il pullmino sovraccarico avanza con fatica, tra urti e sobbalzi, quasi a passo d'uomo, zig-zagando alla ricerca disperata di un passaggio tra le continue insidie. Ci puntiamo con gambe e braccia, cercando di ammortizzare i colpi violenti.

Guadi improvvisi

Caldo, sete, fame anche. Non ci fermiamo che per fare benzina o per pulire il filtro dell'aria intasato di terra. Abbiamo poco tempo e pochi soldi. Dobbiamo far presto. Il paesaggio ci sfila dinanzi invece lentissimo. Pare ormai che non ha avuto un inizio e non avrà una fine quell'andare penoso tra le risaie sterminate, attraverso i paesini confusi nel fango e nella polvere, su e giù per guadi improvvisi, arrancando lungo greti di sassi mobili.

«Non andate avanti — ci dice il maestro di un piccolo centro — E' notte ormai, il cammino è pericoloso, ci sono i banditi. E sparano». Intorno a noi, un affollarsi frenetico di uomini e bambini. Un ondeggiare di bianchi turbanti nella piazzetta scura, luci giallastre in giro, delle lanterne appese sopra ogni bottega, movimenti nel buio sui ciarpai, i letti come specie di brande in legno, posti tutt'intorno, all'aperto. Guardo la casa, di fango, nuda, essenziale e stupenda nella sua semplicità.

Attraverso la porta senza imposte, intravedo un lume posto per terra, sui tappeti morbidi. Poter stare accoccolati tutti in cerchio attorno a quella luce, guardare negli occhi sconosciuti di questa gente, stringere quelle mani brune! E scambiarsi la propria anima. Una notte così, come una tregua nella vita. Oh sì, fermiamoci! Ma no invece, non c'è tempo. Ma cosa ci ha insegnato la nostra civiltà? A correre, ad andare più presto della nostra stessa vita, a precederla, sino a diventare degli assurdi fantasmi, spogli di noi stessi. Io mi sento continuamente come se avessi perduto, nella corsa, il mio cuore per via, tanti pezzetti di me, e vorrei approfittare, qualche volta, per fermarmi a raccoglierli, per non ritrovarmi alla fine con solo gli occhi per vedere il delitto che abbiamo commesso su di noi. Ma no, addio maestro gentile, noi dobbiamo andare, perché non abbiamo un nostro tempo, non abbiamo un nostro mondo. La vita è inquietudine per noi, è ricerca ansiosa di ciò che forse abbiamo perduto per sempre.

Facciamo rifornimento di acqua e proseguiamo. La strada diventa un incubo. Spesso dobbiamo scendere per andare a vedere dove essa prosegue. Ed ogni volta che ci buttiamo giù per una scarpata e passiamo un torrente, ci chiediamo: «Potremo ritornare?». Gli scossoni fanno scendere lo stomaco vuoto sino ai talloni. «Forse qui ci si può fermare». No. C'è un fosso ai margini della strada. «Qui forse». No. Ancora risaie, acqua, paludi. Là c'è una traccia che porta fuori. Latrare di cani, odore di nomadi. Torniamo in strada. Pentole che rotolano e sbattono contro la porta di dietro, il lamento di uno che si è storto il collo in un sobbalzo, l'imprecazione di un altro che ha picchiato la testa sul soffitto. «Non crediate che ci metteremo a far da mangiare adesso, alle due di notte!» — «Povero me! La mia pastasciutta!» — Ecco finalmente un luogo deserto, piatto. Si può uscire dalla strada. Colline di terra, una distesa arida spazzata dal vento, radi ciuffi d'erba e, di colpo, un salto. In basso, un fiume colmo di luna. Ma sì, facciamo la pastasciutta! Sono le due, le tre, le quattro di notte. Che importa? In una notte come questa, splendente di luce, profumata di vento e di terra, si fa fatica a chiudere gli occhi e rinunciare a guardare, a sentire, a vivere. Chi si affaccenda attorno alla pentola e lotta con gli spaghetti, chi accende una sigaretta, seduto per terra, chi si arresta sull'orlo della pianura, chi scende a fare il bagno nel fiume.

Cammino tra i cespi spinosi, respiro quel vento tiepido, fermo la mia vita là, in quel deserto lucente, mi lascio portar via ogni pensiero, ogni sentimento. Divento quella terra, quell'aria, quel cielo, che mi fanno abdicare a me stessa. Forse è il riposo finalmente. Mi fermo, mi giro a guardare. Nella piana inondata di luna, là, in fondo, una piccola luce, la sagoma scura del pullmino, delle ombre che si muovono attorno. Ed ecco di nuovo, sempre, quel caldo improvviso che mi nasce nel cuore. I pensieri ed i sentimenti, che ritornano a ondate. Il senso della mia umanità mi riafferra con la solita violenza. Volto le spalle ad una pace impossibile, sospesa tra quella terra e quel cielo stranieri, dove ho avuto la sensazione, per un momento, di poter lasciare quasi le mie spoglie umane e liberarmi del mio peso.

Ritorno. Il cerchio ristretto della piccola luce tiene anche me, ora. Guardo i volti stanchi dei miei compagni di viaggio e d'avventura. Vedo nei loro occhi le mie stesse speranze, nelle loro mani, la mia stessa stanchezza. E l'affetto che provo è più caldo e dolce di qualsiasi riposo.

Una nuvola di pecore, di terra, avanza e ci circonda, ci copre. Un saluto nella polvere, appena intravisto, del pastore avvolto in bianche pieghe morbide, confuso di foschia luminosa e di sole.

Scendiamo a spingere il pullmino su per l'erta stradina. Sostiamo grondanti, col cuore che scoppia, in cima alla salita. E di colpo ci accorgiamo come tutto sia cambiato intorno. Non deserto di terra sterile, oasi di pioppi, odore di mandrie, polvere, ma distese di roccia bizzarra che si increspa e si corruga in montagne dalle linee sconvolte e s'allontana verso un orizzonte limpido. Profumo aspro di erbe aromatiche, odore asciutto di sasso, ventate che sanno di acqua fresca. La strada corre lungo il corso tortuoso del fiume Kohka. Curve brusche intagliate nella pietra. Deserto di roccia, scrosciare di acque vigorose, rotolar di sassi al nostro passare, strida di uccelli ignoti. Una casetta, d'improvviso, ad una svolta, a picco sul fiume. Un uomo fermo a guardare, gli occhi fissi sul suo mondo solitario. Una mano alzata ad abbozzare un saluto impacciato, inusitato. Un braccio che resta così, a mezz'aria, incerto. Un uomo a colloquio col cielo.

E' Faiezabad. Un ponte sul fiume, una piccola strada di sasso in salita. Improvvisamente un fischio. Sullo spartitraffico di rozze pietre al minuscolo incrocio, la guardia ha alzato il braccio a fermare un traffico mai esistito, per farci passare. Poi scende svelta e sparisce.

La solita teoria di botteguce ai lati della via principale. Il forno del pane annerito dal fumo. Samovar di ottone fumanti. Il the servito dalla bambina con l'abitino rosso, le piccole mani inesperte. Il vecchio, seduto accanto alla porta, che mesce solenne nelle teiere di porcellana fiorita e poi ti guarda finché non hai finito, e riempie ancora. E ti guarda di nuovo, in silenzio.

Ci notifichiamo presso la polizia prima di continuare verso la zona proibita del Wakhan. Il bricco del the compare immancabile, con le noccioline candite nei piattini di grosso vetro, segni inconfondibili dell'ospitalità afghana. E' l'autorità maggiore che ti riceve, che ti domanda del tuo Paese, che s'informa del tuo viaggio, che ascolta attenta i tuoi progetti e beve e fuma con te. C'è il tempo per un rapporto personale, c'è il tempo per vedersi in faccia, per parlare e accorgersi del nostro prossimo, per sentire che stiamo vivendo. La banda del circo in piazza fa rullare i suoi tamburi. C'è festa in paese. E quel tam-tam senza flessioni sembra segnare un tempo nuovo per noi.

Ed iniziamo le discussioni interminabili e contorte con i noleggiatori di camion. Perché da Faiezabad verso il corridoio del Wakhan non si può continuare con il nostro pullmino. Le strade sono alquanto dissestate.

Il camion, con le sponde dipinte festosamente, le coroncine appese tutto attorno al parabrise, è fermo nella viuzza. Dall'alto, attraverso l'angusta finestra dell'ufficio di polizia, ne studio le scritte fantastiche ed i disegni ingenui, mentre aspettiamo che l'ufficiale termini il suo piatto di riso. Il colloquio riprende. Non siamo d'accordo sul prezzo. Scendiamo la scaletta buia. Il camion è scomparso. Passa una spedizione di francesi con un pullman noleggiato a Kabul e pieno a metà di materiale e cassette di birra. Guardiamo commossi Achille, il nostro pullmino impolverato e glorioso, che proprio adesso sta compiendo i suoi dieci anni, e le nostre poche cassette di cartone, che della birra hanno soltanto la scritta. Altra seduta nell'ufficio della polizia. Il camion variopinto è riapparso. Ma non ci siamo ancora. Scendiamo. Il camion non c'è più. Solo la mattina dopo, ormai esausti, troveremo un accordo. Il camion riappare miracolosamente. Usciamo per l'ennesima volta dalla stanza dell'ufficiale, manco per l'ennesima volta il gradino e vado quasi a cadere sul falco i cui occhi sono l'unica luce nell'atrio buio e scivoloso.

Un grande bidone di benzina legato in un angolo, la ruota di scorta buttata sul fondo, le nostre cose sistemate tutto intorno. Siamo letteralmente scaraventati di qua e di là dai salti mortali che il nostro mezzo indemoniato fa su quella parvenza di strada in preda alla frenesia del guidatore. Uno si aggrappa disperatamente alle traverse di ferro che congiungono le due sponde, un altro cerca d'ancorarsi alla ruota di scorta, un altro siede sugli scatoloni tentando di frenarli nella continua caduta, un altro si alza incautamente e annaspa in cerca di un punto fermo, un altro ancora cade riverso sul fondo e, immancabilmente, cozza contro i ramponi. «Attenzione!». La roccia sporge dal fianco della strada e pare entrare attraverso le intelaiature dei fianchi. «A terra!». Il camion s'infila balzelloni sotto frondosi albicocchi e ne falcia i rami. Tempesta di stecchi, di foglie, di frutta. Almeno mangiamo, se ci riesce di liberare una mano per afferrarla. Ma quando passiamo sotto gli alberi di noci, ci arrivano in testa mazzi di frutti verdi e duri come sassi. Habib, il pilota, sembra invasato, corre e si destreggia abilmente sull'orlo di abissi in fondo ai quali schiumeggiano torrenti assordanti, gonfi di acque dense e scure. Nei punti più pericolosi, Babà, l'aiutante, che viaggia appeso al di fuori del camion, salta giù, dà in urla gutturali, gesticola deciso, la manovra riesce, fortunatamente, salta su, e si riparte tra uno schizzar di pietre ed un nugolo di polvere. con gli occhi sbarrati, osiamo talvolta affacciarci a fissare magnetizzati le ruote che sfiorano il vuoto. Corriamo verso il canale del Wakhan, se mai ci arriveremo, mentre la strada si sbriciola agli orli, i ponti scricchiolano e lasciano precipitare i grossi macigni incastrati tra un palo e l'altro. Habib si ferma spesso, fa il bagno nel fiume, stende il tappeto per terra, prega, si raccomanda ad Allah e riprende a trascinarci con sé, lo sguardo fermo e tranquillo, colmo di fede.

La notte distendiamo le ossa peste nel camion, mentre il nostro autista è ospite dei capi dei villaggi. Notti luminose, fermi in mezzo a paesini addormentati. Il vecchio capo tribù che viene a darci il benvenuto. Un vassoio, che ci vien porto in alto, sul camion. Teiere che esalano vapori profumati, piattini ricolmi di zucchero grezzo, ciotole di yoghurt, scodelle di riso. Un volto scolpito da rughe profonde, alzato verso di noi, il sorriso negli occhi, il cuore caldo, offerto così, su di un vassoio teso da magre mani generose. «Che la notte sia dolce per voi! Che il mattino sia splendente per i vostri cuori! Che Allah sia con voi!». Grazie. Grazie ancora. Oh sì! La notte scende dolcissima sopra quei tetti di fango e la prima luce ci farà aprire gli occhi senza sobbalzi al cuore. Perché siamo in pace e forse abbiamo raggiunto per strada la fede smarrita.

Piramidi altissime e incombenti di roccia e di ghiaccio: ecco una bella immagine delle montagne del canale del Wakhan

Quattro componenti la spedizione alpinistica triestina nel «proibito» Wakhan fotografati assieme a un capo dei portatori

Il mantello della dignità

Così la notte, finché all'alba Habib riprende il suo posto di combattimento e noi cerchiamo intanto di ricordare le preghiere imparate da bambini.

«Oltre il guado non si va. Le acque si sono ingrossate. La corrente rovescierà il camion». Così parlano gli abitanti di Khandut. «Forse domattina» dice Habib «quando il gelo della notte avrà fermato in alto l'acqua del fiume». Gli uomini si fermano a gruppetti per discutere il problema. Il crepuscolo disperde gli ultimi viandanti. Resta solo il fuoco acceso da Habib nel boschetto. I nostri due autisti si improvvisano allora ginnasti. Ad ogni fine d'esercizio guardano verso di noi con occhi brillanti di soddisfazione. Rispondiamo con l'esibizione di altri esercizi ed ha inizio così l'amichevole incontro Italia-Afghanistan, che si conclude a notte fonda in un fiume di the.

Corrente impetuosa

Questa mattina siamo partiti che la valle era ancora colma di buio. Per ogni paese che si passava Babà scendeva e chiamava a raccolta gli uomini. Ora ci troviamo relegati in un angolo. Il camion rigurgita di barracani, di pale, di vanghe, ed è tutto uno svolazzar di veli, dei turbanti che si svolgono al vento. Si sente già il frastuono del fiume. Sì, la corrente è impetuosa. Se il camion si ferma nel mezzo, in pochi minuti viene rovesciato e strappato via. Ci vengono proposti i cavalli. Altri soldi, altro tempo perso. Siamo disperati. Habib ha uno sguardo intelligente. E' bravo, è generoso. Salta in cabina, fa salire noi soltanto e si scaraventa nell'acqua. Tutti gli uomini si dispongono intorno e saltano con i piedi nudi tra i vortici ed i sassi trasportati dalla violenza del torrente. Siamo fuori. Un applauso ad Habib, impassibile nella sua sfera di superiorità, un compenso agli uomini venuti con le pale, e via di nuovo, con uno strattone che ci schiaccia contro i parapetti e fa sventolare Babà, aggrappato solo con le mani, come una bandiera.

Ed ecco finalmente Qala Panja, nel cuore del Wakhan. Il camion si ferma in un caravanserraglio. Scarichiamo tutto in una stanza nuda. Il cortile va riempiendosi di gente. Tutto un giorno a ricevere le visite dei capoportatori. Lunghe ore a discutere sulle tariffe. The, sigarette, e di nuovo a parlare. E poi tutti via. Ed ancora altri capi, col mantello della loro dignità, e altre discussioni e the e sigarette. Soldi, tanti soldi ci chiedono. E' impossibile accettare. Siamo in una continua tensione, nella paura che tutti i nostri immensi sacrifici vadano a finire in niente. La moglie del comandante militare sta male. Andiamo a farle visita, la curiamo. Il comandante ci diviene amico. Gli apriamo il nostro cuore, gli scopriamo il nostro mondo di monti e di illusioni, gli affidiamo le nostre povere speranze. Ci aiuta. Un mattino, lo vediamo che parla ai capi ed ai portatori radunati nel cortile. Forse concludiamo e possiamo partire. Sì, l'accordo è raggiunto. Viene fatto l'appello. Uno ad uno, gli uomini si caricano delle cassette, dei sacchi, e li aggiustano sulle spalle ossute con corde di lana. Accanto a noi, sempre Shaboz. E' stato con i francesi, l'anno scorso. Ha ai piedi un paio di pedule consunte, di marca europea. Sorride, canta nenie strazianti. E dice ad ogni intervallo: «Voi siete buoni, sì, voi siete buoni!». E quasi piange. Riprende a strappare al suo cuore il grido lamentoso dei canti della sua terra, si mette in testa a tutti, e punta verso la valle che si inoltra nel cuore delle montagne.

E' incredibile. Ce l'abbiamo fatta! Ci diciamo: «Là è la Russia, a due passi, e là, a Sud, il Pakistan, e là, subito in fondo, la Cina». Quante volte abbiamo seguito, sulle carte. Questo stretto corridoio che si insinua in un territorio proibito. Quante volte abbiamo fantasticato intorno alle muraglie di ghiaccio che appaiono paurose sul fondo di ogni piccolo ramo che si biforca dal Wakhan! Quante volte abbiamo ripiegato le nostre carte con una stretta al cuore ed abbiamo detto «No, non ce la facciamo», ci siamo salutati e siamo ritornati a casa soffocando in noi i desideri.

Ora siamo qui, arrivati con le nostre forze, con sacrifici che hanno segnato nuovi solchi nella nostra esistenza. Abbiamo pagato e pagheremo ancora questa nostra fuga. Ma val la pena. Val la pena di rinunciare al benessere e alla sicurezza, val la pena anche di veder scuotere la testa di fronte a questo nostro rifiuto di inserimento, a questo nostro pazzo andare, per ritrovarci qui, noi insieme, ad inseguire ognuno il suo ideale al di fuori della mischia. Sì, anche qui soli, con l'anima appassionata, in attesa di potersi esprimere pienamente, in umiltà. Qui, a rincorrere la nostra vita, per raggiungere in tempo e riafferrare, magari per un lembo, il fantasma del sorriso prima che svanisca.

Seguiamo il drappello degli uomini curvi sotto il peso, i corpi asciutti fasciati dalle vesti logore, la fronte bruciata stretta nei turbanti. Portiamo anche noi il nostro zaino, pesante quasi quanto il carico dei portatori. Dobbiamo risparmiare. Lo sforzo è grande e le gambe si muovono con pena, ma l'aria è tersa e sa di azzurro, le bianche montagne delle nostre speranze ci attendono in fondo a quella valle, i nostri sogni sono forse là, dietro quella svolta lontana. E lo zaino diventa allora una realtà gioiosa, infinitamente più leggero del peso che si abbatte su di noi nella nostra vita quotidiana. E se camminiamo gobbi sotto il carico eccessivo, il nostro sguardo si alza e fugge al disopra delle stesse montagne ed insegue gli ideali fin su, in un cielo che pare ora vicino e amico, e se traballiamo ogni volta che saltiamo fossati o posiamo il piede sui sassi in bilico nel mezzo dei torrenti, il nostro animo è più saldo che mai, ancorato ad una fiducia tornata a galla, per un miracolo, dal fondo del mare di disperazione e di indifferenza, in cui si rischia di annegare.

Per un miracolo, sì, il miracolo dell'amore per la libertà, per l'essere umano, per i monti come simbolo di verità. L'amore, che fa resuscitare la vita e ti restituisce alla tua umanità.

Bianca Di Beaco

La rassegna dei libri

Italo Terzoli - Enrico Vaime — *«Amare significa...»* - Edizioni Bietti - Milano (pagg. 143, lire 1600).

Italo Terzoli e Enrico Vaime: due nomi che tutta Italia, per amore o per forza, conosce da anni; due nomi che siamo abituati ad associare al teatro leggero (che poi talvolta è molto più impegnato, da tutti i punti di quello serio), al cabaret, alle trasmissioni radiofoniche e televisive dei generi più diversi.

Dalla vastissima produzione di Terzoli e Vaime è facile enucleare la sostanza del loro scrivere: sono due umoristi nell'accezione parafilosofica del termine, secondo cui umorismo sarebbe, pirandellianamente, soprattutto il senso del contrasto, e pertanto la sfera dei loro interessi per così dire professionali non può essere che vasta, sconfinata, quasi, venendo a coincidere per forza di cose con il panorama complessivo di un'intera società — la nostra — colta in un definito periodo di tempo — quello che stiamo vivendo.

La loro ultima opera a quattro mani — sfornata con non singolare tempismo nel periodo delle strenne natalizie — è dunque ancora una volta saggio di umorismo e di satira del costume. Umorismo composito, che va dalla battuta facile e scollacciata all'allusione sottile rarefatta in uno stuzzicante cocktail di risata mediterranea e sorriso anglosassone. E satira che castiga ridendo mores: un po' tutti ma principalmente, a nostro avviso, quello della banalità, del luogo comune esaltato a modus vivendi e non solo pecorescamente seguito come sarebbe già troppo.

Non per niente il nuovo lavoro si intitola «Amare significa...» dall'arcinota lapidaria sentenza del libro dell'anno. Anzi «Amare significa...» è aperta parodia di «Love story»; e non tragga in inganno l'apparente esotismo della scelta: è chiaro che il prodotto di Segal è stato ormai fagocitato da noi ed è entrato quindi anche nella nostra circolazione sanguigna. Perciò se gli strali di Terzoli e Vaime si dirigono materialmente contro il romanzo americano, e chiaro che ne siamo noi, italici, il bersaglio reale. Noi con tutte le nostre code di paglia, naturalmente.

Non è necessario aggiungere che il libro è quanto di più divertente si possa immaginare. A noi preme piuttosto sottolineare qui una volta di più il suo valore terapeutico: riuscire a ridere di se stessi è forse la migliore medicina per guarire alcuni dei mali più gravi che affliggono da sempre l'umanità. La superbia, per esempio, l'avidità, la prepotenza e l'egoismo. Convinciamoci che siamo tutti un po' o tanto buffi e diventeremo immediatamente più tolleranti nei confronti degli altri e di noi stessi.

Ce lo insegnano nuovamente con «Amare significa...» Terzoli e Vaime.

C. S.

Ad Antonio De Angelis il premio «Ungaretti»

Roma, 10

Nella Protomoteca del Campidoglio in Roma sono stati premiati i vincitori della seconda edizione del premio internazionale di narrativa «Giuseppe Ungaretti», cui partecipavano concorrenti di diverse nazioni.

La giuria — presieduta dal prof. Paolo Cavuoto dell'Università di Napoli — ha deciso di assegnare il primo premio assoluto allo scrittore abruzzese Antonio De Angelis per il racconto «Il prezzo dell'onore».

Riconoscimenti minori sono stati attribuiti a Daniele Rubboli, Emanuele Croce, Pio Ferrari, Giuseppe Nobili.

Alla cerimonia erano presenti personalità del mondo politico e culturale provenienti da ogni parte d'Italia.

Mostre d'arte

Il paesaggio della regione

La mostra del paesaggio della regione, promossa dalla Società artistico letteraria e dal Circolo Italsider, che l'ospita, è giunta alla decima edizione. Vi partecipano 61 artisti e li presenta Manlio Cecovini: «Il termine paesaggio potrebbe essere sostituito con altri non meno indicativi: momento, occasione, motivo ispiratore. L'informale, il non figurativo, hanno consentito e legittimato questa trasfusione cerebrale di concetti. Carso, oggi, può significare altrettanto appropriatamente un segno grafico, una sinfonia di colori, una pura astrazione mentale... Ma perché negare a questi modi la chiave interpretativa del paesaggio?».

Il ragionamento torna. Salvo che, accettandolo, riesce impossibile il distinguere il paesaggio dal non paesaggio. Ed è altrettanto impossibile paragonare fra di loro i paesaggi (o i non paesaggi), fissando delle gerarchie di valore delle opere che prescindano dall'apparato di norme sancito da ciascun artista nel proprio operare. Sicché, paesaggio o non paesaggio, il metro deriva dalla conoscenza il più ampia possibile della personalità dell'artista, della sua storia concreta, intrecciata a quelle degli altri che con lui vivono nei medesimi «paesaggi» culturali.

Sfogliamo le riproduzioni dell'elegante catalogo. Mascherini: il groviglio dei segni che, nell'alternarsi del ductus e dell'ictus, disfano il ricordo naturalistico e configurano il luogo ideale dove l'autograficità coincide con la proiezione di sé nello spazio fisico. Romeo Daneo: la paziente tensione del lavoro e la cura posta nell'elidere ogni ricercatezza calligrafica, ogni finezza coloristica che non è necessaria al rigore della poesia. Righi: il repertorio delle immagini che si sciolgie in terra e acquista più asciutta esesnzialità sopra le dune, nei cieli percorsi dai gabbiani e dagli aquiloni. Spacal: la equivalenza fra il paesaggio e la composizione, fra la memoria segreta e l'immediata certezza della tecnica, si trasferisce ubiquitariamente sul riquadro e ogni traccia scavata, ogni insieme di grafemi, ognit rapasso di tinte timbriche concorre con ugual peso alla tessitura strutturale. Carà: il Carso rimane mito e si sostanzia di realtà, con le masse pietrificate nella loro varietà fantastica, con la fila d'alberi solitari che fuggono sottovento. A Carà è stata assegnata la medaglia d'oro della mostra ed è riconoscimento che premia una vita di silenziosa, sofferta, ansiosa dedizione all'arte.

Largo ai giovani. Infatti gli altri premi sono andati a Girolamo Caramori, Vittorio Motton e Luciano De Gironcoli che, lungo strade divergenti, perseguono il difficile scopo di annodare la sapienza del passato agli stimoli ambigui e contraddittori che vengono dal presente: geometria astratta, colage fotografico, tonalismo astraente.

Ancora dal catalogo rimeditiamo la purezza compositiva e la straordinaria vitalità di Orlando, la vedutaprogetto aperta da Lotta sul mondo industriale, la sensibilità di Walcher che cresce nel tempo e nello spazio conquistando l'asprezza ad un'intima melanconia, il nitore degli intarsi di Renato Daneo, le fratture dei bianchi che accentuano la luminosità promanante dalle terre e dalle erbe in Ponte, l'inquietante simbologia sugli squilibri naturali di Coloni, i prismi trasparenti e i neri tralicci che sprigionano gli antichi ritmi naturali di Pisani, l'assoluto metafisico a cui giunge il puntiglioso verismo di Jacobi, tenace difensore d'una tradizione che può ben cimentarsi al confronto con il paesaggio industriale.

Dovremmo dire di ciascuno e ben di più che non un frettoloso e arbitrario cenno. Proprio affinché la nostra non sembri graduatoria, elencheremo soltanto i nomi: Antoni, Babuder, Bastianutto, Bomben, Bressanutti, Bulfon, Burgher, Cernigoj, Cernobori, Cornachin, Cucek, Dimini, Doveri, Duiz, Eredità, Fonda, Gergolet, Giordani, De Gironcoli, Goich, Grubissa, Maniago, Marani, Mari, Meneghini, Metallino, Micalesco, Milia, Palazzi, Palmerini, Petracco, Pinguentini, Roma, Ronay, Sbisà, Sorentino, Strathdee, Stravisi, Tauceri, Trojanis, Vecchiet, Zenari, Zerial, Zulian e Zandegiacomo. Loderemo tutti e loderemo gli organizzatori che hanno provveduto a un allestimento esemplare.

DE TUONI

L'opera edita e inedita di Dario de Tuoni è stata proposta alla doverosa meditazione dei concittadini in una mostra ordinata per iniziativa della Biblioteca del Popolo a Trieste. I ritratti di Dario de Tuoni, che pittori e scultori ci hanno lasciato e che sono stati raccolti nella esposizione, giustificherebbero un'ampia recensione su questa rubrica. E' un brano di galleria: al vertice lo stupendo ritratto di Bolaffio e poi Passauro e Levier, Enrico Fonda e Russo e Rakamaric. Ma noi vogliamo invece dedicare un pensiero di commozione e di rimpianto a de Tuoni. In una Trieste precocemente invecchiata fu, fino alla morte, giovanissimo, sempre in anticipo sui tempi che debbono ancora venire. Fu di gran lunga il più acuto fra i critici d'arti figurative del passato. Unì due qualità solitamente antitetiche: pronta comprensione delle idee nuove e solida e vasta formazione culturale. Portò nella milizia quotidiana sul «Popolo di Trieste» e nella collaborazione a giornali e riviste specializzate nazionali quella passione generosa che dovrebbe far perdonare la provvisorietà degli interventi. Dovette invece scontare amaramente la chiarezza delle scelte che sembrarono contraddittorie e furono in gran parte misura delle contraddizioni reali, delle situazioni terribili che egli dovette affrontare. Le amicizie che egli intrecciò segnano un itinerario per vertici: James Joyce e Filippo Tommaso Marinetti, Gino Rossi e Vittorio Bolaffio... Ci sono anche le opere: poesie, romanzi, saggi, traduzioni, dizionari biografici, il catalogo del Civico Museo Revoltella. Una somma di lavoro incredibile, una esplorazione minuziosa e sovente geniale di terreni assai poco conosciuti, un contatto vivo con il mondo tedesco e slavo (e si parla tanto di Mitteleuropa...) che continuava sulle strade dell'incontro civile e dello schieramento antifascista le battaglie della guerra di Redenzione alle quali partecipò da volontario italiano. Abbiamo detto poco e male. Sia incitamento ad altri. Perché non si dimentichi Dario de Tuoni.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PROSEGUE IL DIBATTITO AL CONSIGLIO COMUNALE

UN BILANCIO CONDIZIONATO DALLA RIFORMA TRIBUTARIA

Incertezze determinate dallo «slittamento» dell'IVA
Affrontati problemi di fondo - Vivace polemica finale

La discussione al Comune sul bilancio di previsione è giunta, come si dice, al «giro di boa». Già all'argomento sono state riservate, questa settimana, tre sedute; ed ora altrettante saranno dedicate la prossima (lunedì, mercoledì e venerdì) in maniera da giungere al voto finale, dopo le repliche dell'assessore Vascotto e del sindaco Spaccini, nella riunione già fissata per martedì 21. Ieri sera hanno parlato i consiglieri Pahor (PCI), Puppi (DC), Callegari (PSDI) e de' Vidovich (M.S.I.): quest'ultimo intervento, vivacemente polemico ha concluso la seduta in un clima fattosi improvvisamente acceso, le sinistre fuori dall'aula per protesta.

Dal consigliere Pahor sono stati affrontati in particolare i problemi degli impianti sportivi e quelli dei rapporti fra il Comune e le consulte rionali. Lamentando le varie carenze nel primo settore, l'esponente comunista ha fra l'altro lamentato che la spesa per il Palasport sia addirittura raddoppiata rispetto agli iniziali progetti e che di nuovo si costruisca una piscina coperta con misure non regolamentari (come quella sulle Rive). Per quanto riguarda invece le consulte, ha dichiarato che esse sono svuotate completamente nelle loro funzioni se i loro pareri e suggerimenti, riferiti a precise esigenze delle singole zone cittadine, vengono del tutto disattesi dall'Amministrazione civica; pertanto ha fatto propri due ordini del giorno che impegnano la Giunta a risolvere le questioni già sollevate dalle consulte di Cologna-Scorcola e di San Giovanni - Sottolongera.

E' stata quindi la volta del democristiano Puppi, il quale ha sottolineato come l'attuale preventivo di bilancio sia condizionato dal rinvio alla metà del prossimo anno della riforma tributaria, per cui permangono gravi incertezze sugli introiti dell'IVA e delle imposte di consumo, che finora sono state delle colonne portanti — ha detto — dell'edificio finanziario comunale. Dopo aver prospettato la necessità di dare alla città un palazzo dei congressi, che costituisce un'acuta esigenza, il consigliere ha condiviso l'estrema urgenza di risolvere i problemi della «grande viabilità»: infrastrutture di cui Trieste ha assoluto bisogno per uscire dalle strettoie che ne frenano la espansione dei traffici con l'entroterra e per realizzare la propria aspirazione a centro naturale e prioritario del commercio con l'estero italo-jugoslavo. Ha quindi affrontato i grossi problemi del porto e della marineria, nel primo caso auspicando il rapido rinnovo delle attrezzature e nel secondo sottolineando l'importanza della recente missione romana della delegazione capeggiata dal sindaco: «Anche se purtroppo non sono stati tutti fugati i timori della vigilia, era comunque opportuno — ha detto — che Trieste facesse sentire la propria voce anche in una fase ancora interlocutoria del riassetto delle linee e dei servizi di preminente interesse nazionale».

Dal socialdemocratico Callegari sono stati in particolare affrontati i problemi tributari. Per quanto riguarda le imposte di consumo, ha rilevato che le previsioni del bilancio, pari a 2 miliardi circa, si riferiscono solamente al primo semestre del '72 (dato lo «scorrimento» di sei mesi, appunto, della riforma tributaria) e che sommate alle previste compensazioni di minori entrate tributarie fanno ammontare il tutto a 4 miliardi e mezzo. Una cifra piuttosto ottimistica, secondo il consigliere, tanto più se si considera che, per effetto della stessa riforma tributaria, ai Comuni saranno attribuite da parte dello Stato somme pari a quelle riscosse per imposte di consumo del 1971, maggiorate annualmente del 10 per cento ma diminuite del 15 per le mancate spese di gestione. Ed ha espresso il timore che le attribuzioni di somme da parte dello Stato a compenso dell'abolizione dell'imposte di consumo non saranno puntualmente rispettate. Ha concluso sottolineando l'impegno del personale competente: «I risultati conseguiti quest'anno, e cioè negli undici mesi trascorsi, ne sono una prova evidente, ove si pensi — ha dichiarato — che l'introito 1970 sarà sicuramente superato al 31 dicembre di circa 250 milioni, e sarà così superata anche la previsione fattane lo scorso anno».

Infine il consigliere de' Vidovich, le cui argomentazioni sono state puntualmente rintuzzate e contraddette ora dall'assessore alle imposte, ora dal sindaco; ed infine hanno sollevato clamori e dissensi che hanno coinvolto l'intero Consiglio. Ha lamentato che per la prima volta si infliggano ammende di 30 mila lire ai contribuenti che entro il 20 settembre non abbiano denunciato variazioni di reddito ai fini dell'imposta di famiglia, e ciò proprio in coincidenza con una riforma tributaria che, così si riteneva in settembre, avrebbe abolito l'imposta già con l'inizio del '72. Ha protestato che a Trieste la pressione fiscale risulti raddoppiata rispetto le altre province italiane («I triestini — l'ha interrotto il prof. Lonza — pagano quello che devono pagare, sono gli altri a pagar meno di quanto dovrebbero») e che «una imposizione comunale così vessatoria non può che ripercuotersi sull'entità della complementare» (altre contestazioni: «Che c'entra?»).

Ha concluso lamentando che si spendono inutilmente milioni per i terminal elettronici anagrafici, ai quali si rivolgono rarissimi cittadini («Si tratta di propagandare l'iniziativa», ha replicato il sindaco), che le entrate di bilancio non vengano incrementate attraverso le ammende al PCI per i manifesti affissi fuori dagli albi («E le scritte fasciste su tutti i muri?»). E quando ha ricordato, da ultimo, l'assoluzione in giudizio dei giovani di destra che nel dicembre dello scorso anno erano stati accusati d'aver introdotto un manganello nell'aula del Consiglio, mentre nella circostanza fu condannato un attivista comunista per offese a un consigliere (lo stesso de' Vidovich), i rappresentanti del PSDI, del PCI e del PSIUP — dopo un acceso battibecco — hanno lasciato l'aula per protesta.

Tempio dell'esule: la consacrazione col nuovo rito

Il grande desiderio dell'Arcivescovo e di migliaia di profughi sta ormai per diventare realtà: domani alle 10.30, come annunciato, in via Capodistria, mons. Santin consacrerà il Tempio dell'esule, edificato quale segno dell'unità spirituale dei profughi. La cerimonia di domani costituirà anche un avvenimento unico per la nostra città: per la prima volta, infatti, la chiesa — dedicata a San Gerolamo — sarà consacrata con il nuovo rito, legato direttamente alla celebrazione della messa.

Come abbiamo già avuto occasione di rilevare, il tempio è sorto grazie ai contributi dello Stato, di enti e di grandi aziende, e con i fondi raccolti da una pubblica sottoscrizione aperta fra tutti i profughi; la sua realizzazione è avvenuta sotto la direzione tecnica dell'ISES e con il coordinamento dell'Opera profughi.

Alla cerimonia, dall'alto significato spirituale e morale, interverranno le autorità e larghe rappresentanze dei profughi, specialmente di quelli che abitano nel rione di Chiarbola, dove l'OAPGDR ha realizzato il suo maggior complesso edilizio. La nuova chiesa verrà eretta a parrocchia, amministrata dallo attuale parroco, don Dario Chalvien.

Durante l'ufficio divino, i cantori della Cappella civica, diretti dal M.o Giuseppe Radole, eseguiranno musiche di Palestrina, Mozart, Radole e, di Franz Suppé, l'«Agnus Dei» della Messa dalmata.

Approvato a maggioranza il bilancio a Muggia

Si è riunito ieri sera a Muggia, sotto la presidenza del Sindaco Millo, il Consiglio comunale per discutere, come già concordato precedentemente, il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1972, mentre la discussione sul piano quadriennale di sviluppo economico è stata rinviata al nuovo anno.

Il bilancio di previsione è stato sottoposto a una critica piuttosto severa dal gruppo della DC, per il quale ha preso la parola il consigliere Opara; il consigliere Francese ha poi dato il voto contrario del PRI al documento della Giunta, così come per il gruppo socialdemocratico ha fatto il consigliere Derin. Il voto contrario del PLI è stato ampiamente motivato dal dott. Stener.

Il bilancio pertanto, dopo le dichiarazioni di voto dei vari gruppi politici e le controdeduzioni del Sindaco, è passato a maggioranza, con i voti cioè del gruppo comunista e l'astensione del consigliere Ulcigrai del PSI; il voto favorevole al documento era stato motivato dal capogruppo del PCI, Nicolini, che ha voluto rispondere alle argomentazioni della minoranza, a suo parere non fondate, soprattutto su una lamentata discriminazione che verrebbe fatta a livello di finanziamenti di scuole materne.

Il PLI rinnova le cariche direttive

Si è tenuta ieri l'assemblea del PLI, convocata per il rinnovo delle cariche direttive interne. Nel corso della riunione, presieduta dall'ingegnere Trebbi, un'ampia relazione è stata svolta dal segretario provinciale uscente, avv. Sergio Trauner il quale ha posto in rilievo il sempre crescente deterioramento della situazione economica e politica italiana, «giunta ormai ad un punto limite al di là del quale rischia di spezzarsi ogni adesione del cittadino alla vita e alle istituzioni dello Stato».

Nel corso del suo intervento il consigliere regionale avv. Daniele Morpurgo, parlando a nome di «Libertà Nuova» ha detto fra l'altro: «Il nostro Paese si dibatte in una crisi di crescenza, aggravata da una crisi di fiducia nelle istituzioni. Di questo stato di cose è responsabile la conduzione politica, incapace di avviare il Paese a riforme che non indulgano ai falsi miti del collettivismo marxista. La crisi di Governo che seguirà all'elezione del Presidente della Repubblica, sarà certamente una crisi non puramente formale, ma sostanziale».

Ampi interventi sono stati svolti dal dott. Zimolo, Mauro Cosmini, Sergio Omero, Roberto Rizzarelli, dott. Franzutti ed altri.

Le elezioni per il rinnovo delle cariche direttive interne del PLI di Trieste continueranno nella giornata di oggi dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 21 e di domani domenica.

TELESELEZIONE FINO A PIRANO E PORTOROSE

Da oggi Capodistria risponde per filo diretto

I prefissi: 003866 in partenza e 001 in arrivo
Cambiati frattanto in città 3000 numeri telefonici

Trieste-Capodistria in teleselezione. La novità si concreta oggi, dopo tutta una serie di contatti, riunioni e interventi, e dopo che già l'innovazione è diventata realtà per gli abbonati di Gorizia che possono mettersi in contatto telefonico diretto con quelli di Nova Gorica. I particolari sono stati illustrati ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal direttore regionale della SIP, ing. Devescovi, assieme al capo agenzia locale della SIP stessa, ing. Cavazzoni.

Il servizio — è stato rilevato — interessa tutti gli utenti della nostra provincia, ossia dei Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino, Sgonico e Duino-Aurisina, che da oggi possono pertanto chiamare direttamente gli abbonati delle seguenti località del distretto di Capodistria: Ancarano, San Sergio, Villa Decani, Isola, Capodistria, Obrovo, S. Maria, Pirano, Portorose, Sicciole, Gradischie di Castelnuovo, Strugnano, Scofie (Albaro Vescovà), Monte di Capodistria. Contemporaneamente viene attivata pure la teleselezione fra le due stesse direzioni nel senso inverso.

Il prefisso di chiamata verso Capodistria è lo «003866», mentre da Capodistria verso Trieste è lo «001». La tariffa applicata alle comunicazioni telefoniche in teleselezione con Capodistria è ciclica (la 1-2), ossia la interdistrettuale fino a 30 chilometri, con 2 scatti di contatore alla risposta, e con un ritmo di conteggio di 16 secondi per comunicazioni feriali e diurne, e di 32 secondi per festive e notturne (dalle ore 23 alle 7 del mattino). In pratica, calcolando che a ogni scatto registrato dal contatore corrisponde l'addebito della quota unitaria di 15 lire, al momento della risposta scatta la quota di 30 lire, e ogni 16 secondi di conversazione altre 15 lire; tale tariffa viene dimezzata, però, nei giorni festivi e dalle 23 alle 7. Da rilevare che per le informazioni riguardanti i numeri di Capodistria, l'utente deve telefonare al n. 181, che corrisponde alle informazioni interurbane SIP.

In questa occasione — si è voluto osservare — l'idea era di collegare anche il territorio al di là della Dragogna, ma finora è stato impossibile per ragioni tecniche, per cui si avranno altri incontri per trovare soluzioni diverse al fine anche di studiare l'eventualità di estendere la teleselezione pure alla parte che gravita su Sesana, compresa però nel distretto di Postumia.

Un'altra grossa novità interessa gli abbonati di Trieste: da oggi, tutti gli abbonati che appaiono con il numero nuovo nell'ultimo elenco telefonico sono regolarizzati. In questi giorni, infatti, sono stati ultimati tutti i cambi numero relativi agli utenti della zona di Gretta (vi erano interessati circa 3.000 abbonati); questi numeri erano già compresi nella guida distribuita in giugno, ma per motivi tecnici, dovuti alla mancata fornitura di apparecchiature, non era stato possibile effettuare i cambi necessari.

Non erano invece compresi nell'ultimo elenco né in quello stradale i cambi numero che verranno effettuati entro la prossima metà di gennaio; essi sono una conseguenza della necessità di «demolire» le apparecchiature di tecnica vecchia e far posto alle nuove apparecchiature della teleselezione. Ne sono interessati tutti gli abbonati i cui numeri iniziano per «25, 62, 63, 23, 28» e alcuni col «24» (sono tutti a cinque cifre, nel centro città, e corrispondono ai primi numeri installati a Trieste). Gli abbonati corrispondenti ai numeri «25000-25799» (circa 500) hanno già cambiato il loro numero circa un mese fa; quelli il cui numero è compreso tra il «62000» e il «63999» (circa 1600) lo vedranno cambiare questa notte; naturalmente questi utenti sono stati informati del cambio a mezzo lettera. Gli altri, quelli cioè il cui numero inizia per «23-28» e per «240» e «241» (sono circa 900) manterranno tale numero fino a metà gennaio. Successivamente riceveranno l'informazione relativa al nuovo numero, mentre più tardi sarà comunicata la data del cambio. Sulle numerazioni che verranno «demolite» sarà inserita una risposta automatica che inviterà a chiamare il n. 12, servizio informazioni (gratuito).

DA MEZZANOTTE IL PRIMO INTERVENTO DELLA SOMEA

La «bretella» del traffico

Sensi unici nelle vie Milano - Coroneo - Fabio Severo
Fulcro delle innovazioni il transito in piazza Dalmazia

Incappucciati, attendono l'«ora X», che si identifica con le ore zero di domani, domenica, quando scatterà la grande novità che, sulla scia delle indicazioni della Somea, gli esperti del traffico concreteranno in una zona tanto battuta della città. Gli incappucciati sono i segnali stradali, quelli della cosiddetta «verticale», ormai predisposti lungo le arterie interessate all'innovazione dei sensi unici sulle vie Milano - Coroneo - Fabio Severo. La prima, da domani, sarà pertanto percorribile da corso Cavour a via Carducci; la seconda da via Carducci a via Fabio Severo; la terza, infine, da via Coroneo a piazza Dalmazia.

L'hanno chiamata la «bretella», per questa forma particolare che acquistano due strade di grande scorrimento, non in parallelo, ma che si riuniscono in un punto unico. E' stata battezzata così dai tecnici della Somea, e continuano a chiamarla in questo modo quelli dello speciale ufficio traffico del Comune, sui quali pesa il compito di dover dare il «via» ad un'innovazione che, indiscutibilmente, solleverà commenti, eccezioni, critiche. Ma essi sono fermamente convinti che qualcosa andava fatto, pur in una città conservatrice come la nostra, perché «continuare con la politica dello struzzo, nonostante il continuo, irrefrenabile aumento della motorizzazione, sarebbe stato un autentico suicidio».

Questa soluzione — si osserva — è stata scelta per equilibrare i carichi di traffico sulle vie Coroneo e Fabio Severo, e rendere più scorrevole la circolazione sulla via Milano. In tal modo dovrebbe essere migliorato parzialmente l'incrocio di piazza Dalmazia, in quanto si avranno tre fasi più una di «tutto rosso»: ci sarà, è vero, lo stesso tempo di ciclo, ma in compenso le manovre verranno sensibilmente semplificate. Si ridurranno, inoltre, i «conflitti» sull'asse vie Roma - Milano - Coroneo - Carducci.

Si cercherà poi, in base ai dati rilevati anche dai percorsi fatti, di regolare l'incrocio via XXX Ottobre - via Milano con un vigile, specialmente in determinate ore. Inoltre è vietata la svolta da via Milano per piazza Oberdan, mentre viene data una fase propria alle vetture da piazza Oberdan per via Coroneo (qusto impianto rimane a due fasi). Analogo provvedimento viene preso per il semaforo di corso Cavour, dove gli autoveicoli provenienti da piazza Libertà e diretti in via Milano - Coroneo avranno anch'essi una fase propria di svolta.

«Questo — sottolineano gli esperti dell'ufficio traffico del Comune — è un primo intervento, che potrà anche portare a degli scompensi: nessuno se lo nasconde, e noi per primi. Ma è un intervento che andava attuato, e altri seguiranno, naturalmente per gradi. Agli automobilisti chiediamo comprensione e collaborazione, nel loro stesso interesse».

Lunedì i ricettari ai medici dell'INAM

Il sindacato medici generici mutualisti informa i medici dell'INAM che lunedì mattina, dalle ore 7.30 alle 8.30, la direzione dell'Istituto provvederà — presso la sezione di via Farneto 2 — a distribuire le ricette ai sanitari che ne fossero sprovvisti.

RIFLESSI DEL PROBLEMA DELLE AULE MANCANTI

L'«Oberdan» attrae i giovani con le sue infrastrutture modello

Dalla biblioteca dotatissima agli impianti sportivi

Le carenze dell'edilizia scolastica sono piuttosto note e di esempi, in questo senso, a Trieste ne abbiamo fin troppo: lo istituto tecnico «Volta», l'istituto d'arte, ed ora anche il liceo scientifico «Oberdan». Mancano le aule, e quindi via con i doppi turni, quando il numero delle sezioni arriva fino alla metà dell'alfabeto. E' di ieri la notizia che il più antico liceo scientifico triestino è costretto a reperire 8 delle 12 nuove aule che gli sono necessarie nel palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni XXIII, sede dell'Opera figli del popolo.

Le nuove aule, come già pubblicato, sono state affittate per 9 mesi, con una spesa di 5 milioni di lire. Il Consiglio provinciale ha inoltre approvata, con procedura d'urgenza, anche la proposta della Giunta per la licitazione privata per l'acquisto dell'arredamento delle aule, e la gara verrà conclusa il 22 dicembre prossimo. Perciò, in linea generale, con il nuovo anno, circa 210 studenti del biennio (prime e seconde), dovrebbero usufruire della nuova sistemazione. La soluzione di palazzo Vivante, ad ogni modo, non può — per evidenti ragioni — essere considerata definitiva, e quindi non possiamo che auspicare una sollecita e veramente adeguata soluzione di questo problema.

L'«Oberdan», come è noto, ha la sua sede nel grande fabbricato di via Paolo Veronese e da una popolazione di oltre 1100 studenti (si arriva fino alla sezione Q), con un incremento annuo del 20 per cento. E' pur vero che esiste anche un altro liceo scientifico, il «Galileo Galilei», ma avendo questa scuola sede nel vetusto edificio di via Corsi, già sede dell'istituto magistrale «Duca d'Aosta» e dell'antico liceo classico «Dante», e non disponendo pertanto degli ambienti adatti a creare talune indispensabili infrastrutture moderne e razionali, che vanno dalla biblioteca, alle palestre, dalle aree all'aperto, alle aule per esercitazioni scientifiche, le preferenze degli studenti finiscono con l'andare proprio all'«Oberdan», che in effetti è in grado di offrire le infrastrutture di cui si è detto, compreso persino un parcheggio per le automobili.

Comunque, c'è una cosa dell'«Oberdan» che merita un rilievo particolare, è la biblioteca. La biblioteca, anzi, pur essendo l'edificio che ospita la scuola non recentissimo, è completamente moderna ed è a disposizione degli studenti per tutta la giornata. I 12 mila volumi (un numero a nostro avviso notevole per una raccolta scolastica), affrontano, naturalmente, ogni ramo dello scibile, e consentono agli studenti di documentarsi in maniera esauriente ed aggiornata: accanto ai classici della letteratura e ai testi di consultazione, non mancano neppure proposte più avanzate: Eco e Saussure, i classici della sociologia e della storia dell'arte.

Gli impianti sportivi non sono da meno: due palestre e ampi spogliatoi-docce. Una delle due palestre, e qui sta il motivo dell'orgoglio del presidente prof. Steindler, veramente enorme, grazie ad una parete-soffietto azionata elettricamente, può essere in pochi secondi divisa in due, consentendo contemporaneamente la attività sportiva di, gruppi diversi.

COMPLESSIVAMENTE SCHIANTO DI OTTO VETTURE

Disastrose carambole a Barcola e a Domio

Sembrava impazzita una vettura ieri sera all'altezza del numero 153/A di viale Miramare. Si tratta di una Austin A40, targata TS 63279, condotta dal quarantaquattrenne Nereo Dessenibus — il quale aveva ai fianco il figliolo Roberto di 11 anni — proveniente da Sistiana e diretta verso il centro cittadino. Appunto all'altezza del Cedas andava a sbattere con la Fiat 600 targata TS 70672, in sosta regolare, venendo quindi fatta rimbalzare contro un albero; poi ancora sbandava, andando a cozzare contro una Peugeot (TS 80871).

In questa specie di carambola il guidatore se la cavava con lievi ferite guaribili in quattro giorni, mentre il figliolo Rober to riportava lesioni più gravi, tanto da dover essere ricoverato all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» con una prognosi di 25 giorni. I danni alle macchine sono rilevanti: la 600 quasi distrutta e l'Austin gravemente danneggiata. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dal pronto intervento dei carabinieri.

Una complicatissima e quasi folle carambola di auto si è verificata in località Domio nella stessa serata di ieri. Una Fiat 124 targata TS 137240 guidata da Elio Bianciotto di 31 anni abitante in via Morti 24 percorreva ad andatura elevata la strada della Rosandra diretta in città, seguita a distanza strettissima da una Morris Cooper targata TS 108891, alla cui guida era il ventitreenne Francesco Cozzolino abitante in via de Franceschi 3.

All'altezza del numero 132, la Fiat 124, proveniente appunto da Bagnoli, urtava una Opel Cadett, targata TS 117225, in sosta sulla destra con i fanali spenti, di proprietà di Mauro Godignani abitante in via Canova 3. Tutte le tre vetture insieme andavano ad urtare fuori della carreggiata una Volkswagen targata TS 135209, di proprietà di Giuseppe Clementini residente a S. Antonio in Bosco 15. La Volkswagen veniva scaraventata contro un palo della luce e là rimaneva bloccata, mentre la Fiat 124 e la Opel continuavano la corsa pazzesca e andavano a cozzare contro un'altra Fiat 124, targata TS 131427, di proprietà di Giuseppe Giorgi, abitante in Strada di Fiume 1, in sosta regolare; queste due macchine agganciate all'altra 124 sono finite in mezzo alla strada. Dopo tanto fracasso è infine sopraggiunta la Morris Cooper che è andata ancora a urtare la Opel che ostruiva il passaggio.

Il bilancio di questo complicatissimo incidente (che farà impazzire i tecnici delle compagnie assicuratrici per la meccanica addirittura indecifrabile) è di cinque macchine quasi completamente distrutte, due denunce e danni per un valore di alcuni milioni. I rilievi sono stati effettuati dalla Polstrada, mentre i vigili del fuoco hanno lavorato per molte ore al fine di ripristinare il traffico.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Damaso — Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.21.

Ieri: temperatura massima 4,5, minima 0,2; pressione mb. 1016,3 stazionaria; umidità 44 per cento; cielo 8 decimi coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di 11,2 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 12.45 con cm 24 sotto il l.m., alle 18.35 con cm 4 sotto il l.m. e alle 22.25 con cm 9 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 5.35 con cm 35 sopra il l.m. e alle 20 con cm 2 sopra il l.m.; bassa alle 13.15 con cm 34 sotto il l.m. e alle 23.35 con cm 6 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Le farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: via Roma 15; viale XX Settembre, 4; via dell'Istria, 35; via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; corso Italia, 14; via Tiziano Vecellio, 24; piazza Cavana, 1; via dell'Orologio, 6; via Giulia, 1; via Oriani, 2; piazzale Valmaura, 11; via S. Giusto, 1; via Settefontane, 39; piazza della Libertà, 6; via Mazzini, 43; via dell'Istria, 7; via S Cilino, 3 (S. Giovanni); piazza S. Giovanni, 5; piazza Venezia, 2; piazza Garibaldi, 4; via Bonomea, 93; via Ginnastica, 6; via Felluga, 46 (S. Luigi); via Baiamonti, 50.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

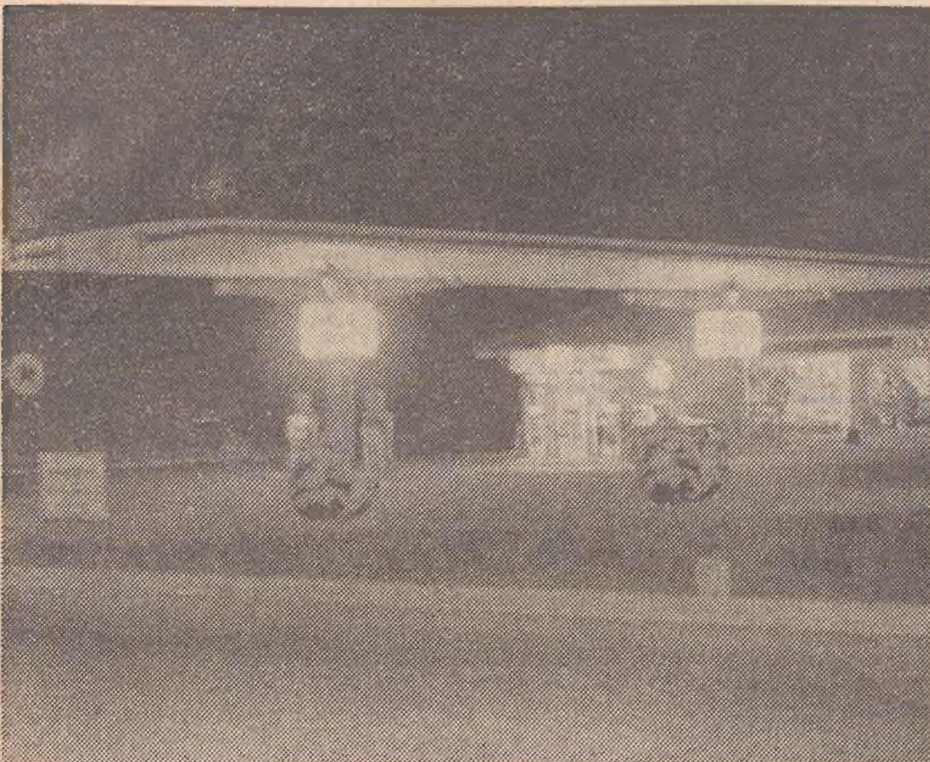
STATO CIVILE

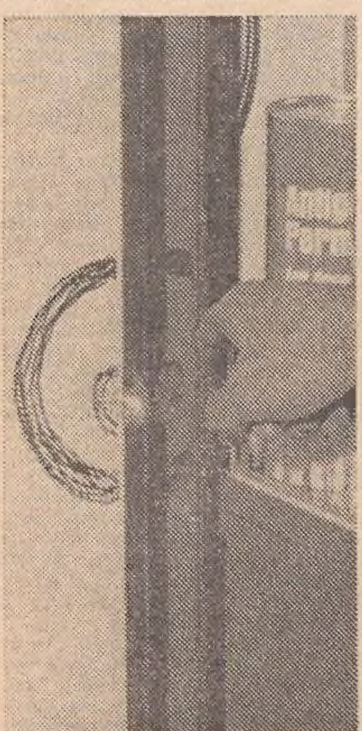
MORTI: Intelisano ved. Rapisarda Francesca, anni 82; Paludetto in Ponton Iolanda, 63; Giuffrida Luciano, 57; Brach Luigi, 77; Chermaz Zudich Pierina, 46.

PRESI DI MIRA DUE CHIOSCHI DI BENZINA SULLA «202» E IN VIALE MIRAMARE E UN BANCO LOTTO

Due rapine a mano armata di notte e una terza nel pomeriggio in centro

Il bottino complessivo delle tre imprese non raggiunge il mezzo milione di lire
Colpi di rivoltella sparati contro un cane, in aria e nell'interno di una delle «stazioni»




E' visibile il foro provocato da un proiettile sparato all'interno del chiosco di Prosecco

Due rapine a danno di distributori di benzina e una in un banco lotto sono state compiute ieri a Trieste, probabilmente ad opera degli stessi malviventi.

La prima è avvenuta nel cuore della notte, alle 3.20, al distributore di benzina «Esso», situato sulla «Tarvisiana» nei pressi di Prosecco. Da una «Giulia» di colore verde, targata TS 112948, che si è fermata sul piazzale antistante il distributore, sono scesi due giovani i quali hanno intimato all'addetto Tullio Beltrame, di 57 anni, di consegnare l'incasso. L'uomo ha cercato di difendersi ed il suo cane lupo si è messo ad abbaiare furiosamente. Uno dei due giovani, di media statura, piuttosto esile, con un paio di occhiali scuri, ha allora estratto una pistola facendo fuoco contro il cane, che è riuscito a sfuggire, e sparando alcuni colpi in aria.

I due malviventi si sono poi impadroniti dell'incasso della serata, consistente in centomila lire, e si sono quindi allontanati a tutta velocità in direzione di Trieste. Il rapinato ha avvertito immediatamente i carabinieri di Prosecco.

Dieci minuti dopo una telefonata al «113» ha fatto accorrere la «Volante» al distributore Agip di viale Miramare. Qui si era ripetuta la stessa scena di poco prima. Ma questa volta, a quanto sembra, ad opera di un solo giovane, il quale viaggiava su una «Giulia» di cui il gestore della stazione di servizio, Rino Cergol, di 32 anni, ha rilevato la targa: TS 112948.

Il rapinatore è sceso dall'auto e, avvicinatosi all'ufficio, ha tirato fuori una pistola «Beretta» chiedendo al Cergol di consegnargli l'incasso. Quest'ultimo ha chiuso di scatto la porta diretto al telefono per chiamare la polizia. Aveva formato appena le prime due cifre del «113» quando il malvivente sparava un colpo che mandava in frantumi il cristallo della porta e la pallottola andava a schiacciarsi nel muro, a pochi centimetri dall'apparecchio telefonico. Il rapinatore ha intimato «Fuori i soldi!», mentre il giovane benzinaro aveva afferrato una sbarra per avventarsi contro il malvivente: quest'ultimo lo teneva però costantemente sotto la minaccia della pistola. Per temporeggiare, il Cergol allora toglieva dal cassetto una banconota e la consegnava, ma l'altro insisteva per averne delle altre; questo «thrilling» è durato un po', con la consegna a spizzico di banconote tolte a più riprese, finché il tempo, i nervi e l'impazienza hanno determinato la chiusura dell'episodio. In totale il rapinatore si è appropriato di 81 mila lire. Fulmineamente è risalito sull'automobile — lasciata a portiera aperta e motore acceso — con la quale si è diretto a grande velocità verso il centro.

La «Giulia» verde era stata rubata poche ore prima ad Antenore Perini, di 25 anni, davanti alla propria abitazione di piazza Cavana 3.

Una terza rapina a mano armata si è avuta ieri alle 17.40, questa volta a danno di un banco lotto in via Mercadante. Un uomo, pistola in pugno, ha fatto irruzione nel botteghino dove in quel momento si trovavano quattro donne e cioè la titolare Annamaria Reggente Valente, abitante in via Angeli 13, Maria Fameglia Cozzi, abitante in via Ghirlandaio 22, Luisa Tomasi Prodan, abitante in via Geppa 2, e Maria Facchini Ulcigrai, abitante in via Moreri 11. Il malvivente ha intimato la consegna dell'incasso della giornata e la titolare, presa dal panico, ha consegnato tutto quanto aveva, e cioè circa 250 mila lire. Tutto si è svolto in brevissimo tempo e nessuno all'esterno, si è accorto di nulla.

Subito dopo che l'uomo armato si era allontanato veniva dato l'allarme e giungeva sul luogo della rapina agenti di pubblica sicurezza con il dirigente della squadra mobile dott. Sergio Petrosino. Indagini sono state immediatamente avviate dalla Polizia di intesa con l'Arma dei carabinieri e la «scientifica» sta procedendo agli accertamenti sul bossolo della cartuccia incastrato nel muro del distributore di benzina di viale Miramare e su quelli rinvenuti a terra lungo la camionale 202.

Il rapinatore, secondo la descrizione sinora acquisita, è alto un metro e 65, snello e portava occhiali scuri. Polizia e carabinieri hanno attuato il «piano alfa» che prevede una serie di posti di blocco e di controlli e sono stati mobilitati tutti gli uomini disponibili, dagli ufficiali ai dirigenti, alle squadre di pronto intervento. L'automobile usata per le rapine ai due benzinari sembra sia la stessa mentre per quella al banco del lotto non risulta alcunché. Non è escluso che i malviventi si siano recati a piedi dopo averla parcheggiata nelle vicinanze.

(«Giornalfoto»)
Sotto il titolo, i due chioschi di benzina, rispettivamente sulla «Tarvisiana» e in viale Miramare, presi di mira dai rapinatori. Qui sopra, il cane che è riuscito a salvarsi dagli spari

Tecilazich presidente della «Montessori»

Si è tenuta l'assemblea annuale dei soci della sezione triestina dell'Ente Opera Montessori. Il presidente prof. Francesco Tecilazich, dopo aver riferito sull'attività svolta dalla sezione nell'anno trascorso, ha esposto un programma da attuare il prossimo anno per incrementare sempre maggiormente la conoscenza e la diffusione del metodo pedagogico montesoriano. Al termine è stata eletta la nuova direzione, così composta: presidente prof. Tecilazich, vicepresidente comm. Eulambio, segretario economo il direttore didattico Viezzoli, consiglieri le signore Fonda Savio, Robba, Bonetti, Tasso e quale rappresentante del Provveditorato agli studi la dott.ssa De Mitri.

Bancarelle in Viale nel periodo natalizio

Il Comune informa che i venditori ambulanti residenti nel Comune che intendano esercitare la loro attività sui posteggi straordinari che verranno concessi in Viale XX Settembre dal 20 dicembre al 1.o gennaio 1972, dovranno presentare domanda in carta legale entro le ore 14 del giorno 17 alla stanza 32 del Palazzo Municipale (accettazione atti).

Comunica inoltre che il 18 dicembre, alle ore 10, nella stanza n. 30 di Palazzo Costanzi (Passo Costanzi 1) avrà luogo il sorteggio dei posteggi di m 4×2, che saranno riservati alla vendita di cartoline augurali, chincaglierie, giocattoli, articoli casalinghi, dolciumi, mercerie, pantofole, libri, cappelli, confezioni, frutta fresca e secca.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Anemos» (liber.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Benisanet» (spagn.), mc. «Birgitta Fernstrom» (sved.), mn. «Anglia» (naz.), mn. «Ilo» (naz.), mn. «Herend» (ungh.), mn. «Maddalena» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Sloboda» (jug.).

PARTENZE: mn. «Herduszoboslo» (ungh.), mn. «Brick Nono» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «Sincerity» (liber.), mn. «Titograd» (jug.), mn. «Duino Bay» (naz.), mn. «Anglia» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Goreniska» (jug.), mn. «Selene» (liber.), mn. «Benisanet» (spagn.).

ALLARME IN PUNTO FRANCO PER UN INCENDIO IMPROVVISO

FUOCO NEL CAPANNONE PIENO DI ACCENDITORI

Tuttavia i danni sono stati relativamente contenuti


(«Giornalfoto»)
Alcuni operai mentre effettuano un primo sommario controllo dei danni provocati dall'incendio

Un incendio è scoppiato ieri, poco dopo mezzogiorno, al primo piano del magazzino 19 del Punto franco vecchio, in Porto, ove ha sede la filiale cittadina della ditta «Ronson». Le fiamme, le cui cause non sono state ancora definitivamente accertate, si sono sviluppate in uno stanzone adibito a deposito, ove si trovavano una cinquantina di casse contenenti scatolette di plastica, e alcune contenenti invece degli accenditori.

Purtroppo, al momento in cui è scoppiato l'incendio, non si trovava nel locale alcuno dei circa venti operai che sono alle dipendenze della ditta. Il personale, infatti, usufruisce di un'ora di intervallo, appunto tra le 12 e le 13. Dall'esterno, qualcuno ha visto uscire del fumo da una finestra. E' stato dato l'allarme. Due operai della ditta stessa, accorsi sul posto, hanno abbattuto il portone di ingresso del magazzino e, con alcuni estintori, hanno cercato di soffocare le fiamme che avevano trovato facile esca nella plastica. Il loro generoso intervento non era però sufficiente a domare lo incendio, che veniva spento solo dopo l'arrivo dei vigili del fuoco, accorsi con tre autopompe al comando del maggiore Sgorbissa.

Come già detto, le cause dell'incendio non sono state ancora accertate ma l'origine più probabile appare un corto circuito sviluppatosi all'impianto elettrico di un compressore. Anche per quanto riguarda i danni non è stato possibile stabilirne con esattezza le dimensioni. Il dirigente triestino della filiale, signor Pasquinelli, ha dato inizio a un rapido inventario del materiale distrutto e di quello danneggiato: sembra comunque, secondo un primo rapido calcolo, che i danno non debbano superare il paio di milioni.

Pagamento assegni ai lavoratori edili

Sono in corso di spedizione, a domicilio dei beneficiari, gli assegni relativi agli accantonamenti per gratifica natalizia, ferie e festività (22 per cento), effettuati dalle imprese, entro i termini previsti dal regolamento, per i lavoratori edili e riferentesi al periodo aprile-settembre 1971.

I lavoratori che non avessero ricevuto quanto di loro spettanza entro il giorno 15 dicembre, sono invitati a rivolgersi presso la Nuova Cassa Edile, via Rossini n. 4, IV p., tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, escluso il sabato.

SEGNALAZIONI

Influenza e vaccino sotto i sessant'anni

«Mi riferisco alle risposte date dall'assessore sanitario del Comune, dott. Fabiani, il 24 novembre, sul problema del vaccino antinfluenzale.

«Avendo il dott. Fabiani assicurato che presso la sede della Ripartizione sanità, in via Torino 8, e presso ogni condotta medica viene praticato gratuitamente a tutte le persone al di sotto dei 60 anni, muniti di certificato medico, mi chiedo se ciò è esatto.

«Il vaccino è gratuito, ma non al di sotto dei 60 anni senza certificato medico? Mio figlio di 17 anni, che lavora come apprendista meccanico, in regola con l'Inam, si è rivolto al medico condotto per avere il sospirato certificato. Ma ha avuto in risposta queste testuali parole: "I medici dell'Inam non rilasciano certificati per la vaccinazione".

«Allora, in questo caso, mio figlio prima dovrebbe andare da un medico privato, spendere 5000 - 7000 lire per farsi rilasciare il certificato per la vaccinazione? Oltre a tutto mi sembra che con tutte le trattenute che l'Inam fa sulla busta paga di mio figlio, avrebbe il dovere di rilasciargli questo sospirato certificato. Cosa ne pensa il dott. Fabiani? Salvatore Cesaria».

Calcio e discriminazioni in Val Rosandra

«Egregio Direttore, quale presidente dell'U. C. "Rosandra Zerial" mi si cosenta di rispondere a nome della mia società alla lettera del Sindaco di San Dorligo pubblicata dal "Piccolo", in merito alla dibattuta questione del campo non concesso all'attività giovanile del "Rosandra".

«Ritengo che le precisazioni del signor Lovriha (che non si ricorda forse più di essere stato presidente del "Rosandra", come altri consiglieri comunali di San Dorligo sono stati presidenti o giocatori del "Rosandra" prima della ricostituzione della società e del sorgere di un altro sodalizio) siano apparse inaccettabili alle persone di buon senso, a qualunque partito appartengano.

«Nonostante il desiderio di per sé lodevole di non voler rovinare il manto erboso del nuovo impianto, resta la realtà che i giovani del "Rosandra" non possono giocare sul campo di San Dorligo, ma quelli dell'altra società di Bagnoli invece sì. Se questa è democrazia...

«La società di cui sono presidente è stata accusata di essere un sodalizio con scopi di pubblicità commerciale: agli accusatori forse non bastano oltre trent'anni di tradizione? Se è vero che la nostra dizione sociale è legata pure ad un abbinamento, la nostra società si basa soprattutto sul contributo di quasi duecento soci, tutti di Bagnoli: il nostro bilancio è chiaro per tutti i soci, e non prevede entrate "oscure". L'U. C. "Rosandra" perciò rifiuta di essere considerata, pur con il suo abbinamento, società con scopi esclusivi di pubblicità commerciale, alla luce del suo passato e delle sue tradizioni sviluppatesi a Bagnoli, così come a suo tempo aveva desisamente rifiutato ogni accenno ed una determinata intonazione politica.

«A parere degli organi comunali di San Dorligo, il campo della valle dovrebbe essere disponibile soltanto ai giovani residenti in quel Comune: tale discriminazione anagrafica escluderebbe, secondo gli stessi organi comunali, l'attività delle squadre giovanili del "Rosandra": a questo punto sarebbe da chiedersi se tutti i giovani dell'altro sodalizio sono residenti nel Comune della valle: a noi risulta di no. Ma non è il caso di far polemiche su questo punto, anche se — e sono pronto a fornire ampie documentazioni in merito in una tavola rotonda alla presenza della stampa e delle persone interessate — nel Comune di San Dorligo si cerca con intimidazione di costringere i ragazzi del luogo a non iscriversi nelle file del "Rosandra".

«Il calcio è un fatto collettivo, di società e di squadre, e la discriminazione sulla residenza dei giovani non ha valore alcuno. Né ha valore alcuno che il presidente dell'U. C. "Rosandra" abiti a Trieste, quando la stragrande maggioranza dei soci è di Bagnoli ed il sodalizio è lì nato e lì si è sviluppato.

«La discriminazione adottata nei confronti della nostra attività giovanile appare pertanto assurda e inconcepibile. Voglio precisare ancora che il "Rosandra" può attualmente giocare sul campo di San Dorligo soltanto con la prima squadra militante in prima categoria, mentre le squadre giovanili devono trasferirsi a Basovizza per giocare le loro partite "casalinghe".

«Che il consigliere comunale di San Dorligo riporti a galla, per una faccenda del genere, che il buon senso avrebbe potuto consentire di risolvere subito, addirittura il periodo del fascismo, quando le società slovene furono abolite con la violenza, è altrettanto assurdo. Quei tempi li credevamo dimenticati, ora come ora, per il bene di tutti. Le rivendicazioni nazionalistiche in campo sportivo appaiono del resto oziose e odiose Da allora molta acqua è passata sotto i ponti, anche di quelli che valicano il torrente Rosandra...

«Se poi la Regione non è intervenuta per la costruzione dell'impianto sportivo di San Dorligo (ma il Commissariato del Governo ha messo a disposizione la somma di 60 milioni di lire), non è cosa che riguardi molto la discriminazione adottata per la concessione del campo della valle.

«Alla luce dei fatti qui accennati, il comportamento degli organi comunali di San Dorligo nei confronti della società calcistica, che ho l'onore di rappresentare nella veste di presidente eletto dai 180 soci di Bagnoli, appare una volta di più assurdo. E' da sperare che qualcuno si ravveda degli errori sinora commessi e delle discriminazioni che intaccano lo spirito dello sport.

«L'U. C "Rosandra-Zezial" chiede soltanto di vedersi riconoscere gli stessi diritti che vanta attualmente l'altro sodalizio sportivo che opera nel Comune di San Dorligo, con le stesse ore per gli allenamenti e con identico permesso di attività per le squadre giovanili. Mario Ciano».

L'assessore allo Sport del Comune di Muggia, Galliano Donadel, ci scrive: «Sul "Piccolo" di mercoledì 8, nelle "Segnalazioni", apprendiamo che il capo gruppo consigliare d.c. del Comune di San Dorligo della Valle, Virgilio Gerli, nel trattare del problema del campo sportivo di quel Comune, ha cercato di chiamare in causa la nostra amministrazione.

«Ci preme far presente che a Muggia non solo tutte le società sono trattate su un rigoroso piano di parità, ma che tra queste e la amministrazione comunale, anche se ciò non farà piacere al signor Gerli ed a qualche altro, vi è in atto da tempo una proficua collaborazione. Se egli è in grado di poter dimostrare il contrario, lo invitiamo a farsi promotore di un pubblico dibattito da tenersi in qualsiasi località, purché si metta in condizioni di giudicare i fatti una larga rappresentanza di cittadini e sportivi. Grazie per l'ospitalità».

Borgo San Pellegrino: attese deluse

«Lo scorso luglio, in seguito alla pubblicazione di una lettera di un gruppo di inquilini delle case di Borgo San Pellegrino (Campo Romano), l'Acegat informò che la costruzione di un chiosco alla fermata dell'autobus 4 posta all'imbocco della strada che porta al borgo, sulla statale 202, rientrava nel progetto per la sistemazione di una quindicina di chioschi nelle località più esposte alle intemperie.

«Le intemperie sono puntualmente arrivate, ma altrettanto non si può dire per il chiosco, che gli abitanti della zona continuano a sognare sostando sotto la bora, la pioggia e la neve, come sognano un po' di luce che rischiari quel bivio pericoloso e un semaforo che consenta di attraversare senza pericolo la "202" a coloro che, scesi dallo autobus, si avviano al borgo.

«Per il semaforo, la competenza è dell'ANAS, la quale però si guarda bene dal dimostrare di aver la buona volontà di provvedere, benché sia al corrente della mancanza di sicurezza in quel punto: possibile che per vedere esauditi i più modesti e giustificati desideri si debba sospirare e reclamare per mesi e anni? Possibile che le autorità preposte a certi servizi attendano quasi sempre che "ci scappi il morto" o che la gente perda la pazienza e protesti clamorosamente? S. G.».

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Weiss

Martedì 14 dicembre, alle ore 19, nel primo anniversario della morte di Edoardo Weiss, sarà inaugurata nella saletta delle esposizioni bibliografiche di via del Teatro 7, una mostra dedicata alla vita e all'opera dello scienziato triestino.

Unione del Crocifisso

Domani alle ore 16.30 funzione religiosa nella Cappella di via Marconi angolo via Pietro Nobile. Alle ore 17 conversazione illustrata con proiezioni sul tema «Loreto, casa del miracolo». Ingresso libero.

Allo Skal Club

Oggi alle 20.30, alla Bottega del vino, al Castello di San Giusto, «serata degli auguri» dello Skal Club.

Ragazzi del '99

La sezione provinciale «Enrico Del Piccolo» dei «Ragazzi del '99» organizza per domenica 19 dicembre alle ore 12.15, un pranzo per soci, familiari ed amici, per festeggiare il settantaduesimo compleanno dei soci e per lo scambio degli auguri per Natale e Capodanno. Le prenotazioni saranno ricevute in sede ogni martedì e giovedì dalle ore 17.30 alle 18.30 sino al 16 dicembre compreso.

Dancing «Paradiso»

Questa sera per ballare si va nella più grande e bella sala da ballo della regione: *«Paradiso»*.

Attività di Minerva

Stasera nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, con inizio alle ore 18, per la Società di Minerva, Livio Grassi parlerà su: «Il recupero e la conservazione del folclore triestino».

Circolo «Tomè»

Alle ore 17, presso il Circolo «C. Tomè» dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, avrà luogo un incontro d'amicizia con il cav. uff. Federico Menossi dell'Ente nazionale sordomuti.

Curry - curry - curry

di pollo, piatto indiano; i piedini di maiale in gelatina, bocconcini prelibati ed altri piatti della buona tavola sono sempre a disposizione della rispettabile clientela alla *Massaia gastronomica*, largo Sartorio 5.

HO giocattoli

Non fate i Vostri acquisti prima di aver visto il vasto assortimento del nostro negozio in Galleria Tergesteo.

Una scelta facile per tutti

Con le taglie normali e le grandi taglie calibrate tutte le conformazioni trovano il capo confezionato pronto, sia esso un vestito, un mantello, un impermeabile od un qualsiasi capo di biancheria *Beltrame* nei propri reparti «grandi taglie uomo» e «grandi taglie donna» ha pensato anche alle taglie difficili. Per giovani e meno giovani scegliere nell'assortimento di *Beltrame* è piacevole, poiché la scelta riesce sempre facile e sicura.

Sono arrivati a Trieste

i colori del C.A.P. e precisamente presso il negozio *Fort Color* di *Forti & C* via Tiziano Vecellio 16, tel. 797086, concessionario delle idropitture, smalti e vernici del colorificio Arreghini & C. di Portogruaro, prodotti altamente affermati per qualità, prezzo e resa eccezionale.

La Calzoleria Viale

pratica in dicembre lo sconto del 10% sulle vendite a contanti di tutti gli articoli per il contenimento dei prezzi.

Mostra: Ritratto artistico

Nella Galleria UNIVERSALFOTO Via Carducci 24.

Un dono a Natale

Nella sede centrale, aperta alle ore 16, oggi al «Falò» (settimanale riunione) che inizia alle ore 18: Incontro dell'amicizia con i ragazzi del Comitato Natale 1971 dell'Istituto ENAOLI della città, ai quali i «cittadini» della «RdP» consegneranno tutti i libri e i giocattoli (valore approssimativo lire 100.000) raccolti in adesione alla lodevole iniziativa «Un dono a Natale per chi non può averlo». La consegna avrà luogo durante la grande allegra tombola pre-natalizia, i cui premi sono stati offerti dagli «anziani» e amici della «RdP».

Italia passamanerie

Nuovi arrivi cordoni, bottoni, bordure di moda, per arredamento e gioiello. Via Scussa 2, telefono 755603

Nikon, Bauer Fuji...

Yaschica sono marche mondiali. Da EURJAPAN sino al 31 dicembre questi prodotti in offerta speciale a prezzi SBALORDITIVI. Approfittate. Via Coroneo 3.

Il regalo ideale

Sotto l'albero di Natale una bella pelliccia, tanta felicità e nessuna preoccupazione di un pagamento immediato. Un regalo BELTRAME dà sempre felicità, sicurezza e tranquillità.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

«DUKCEVICH È IL PRIMO IN CLASSIFICA!»



Il «Mercato del Maiale», in Largo Barriera Vecchia 11, è un noto e fornitissimo negozio di salumeria, ed è anche uno dei più qualificati punti di vendita di carni suine fresche: fresche giornalmente, tutto l'anno. In un settore così delicato, che richiede competenza e scrupolo in massima dose, assume particolare valore la dichiarazione del sig. Gianfranco Trani a proposito dei Würstel: «Noi del Mercato del Maiale abbiamo una grossa tradizione da difendere nel campo delle carni e dei salumi. Le salcicce di Vienna sono senz'altro un prodotto caratteristico di Trieste.

«Dukcevich ci dà ogni giorno la possibilità di difendere questa nostra tradizione. Perché Dukcevich, nelle "Vienna", è sempre il primo assoluto in classifica».

(«Giornalfoto»)

CENT'ANNI DALLA MORTE DEL PROFETA DELL'UNITA' NAZIONALE

ATTUALE PIÙ CHE VALIDO IL PENSIERO DI MAZZINI

La figura e l'opera del grande politico che auspicò per primo un'Europa unita, sono state rievocate a Pola dal prof. Agnelli

Si è svolta ieri a Pola l'annunciata celebrazione del centenario della morte di Giuseppe Mazzini (10 marzo 1872), organizzata dal Centro di ricerche storiche di Rovigno, sotto gli auspici dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e dell'Università popolare di Trieste.

Dopo una prolusione del prof. Giovanni Radossi, direttore del Centro, e i saluti delle autorità locali, ha preso la parola il prof. Arduino Agnelli, il quale ha iniziato mettendo subito in evidenza il ruolo essenziale svolto da Mazzini nel suscitare la coscienza nazionale italiana. Il primo compito additato ai compatrioti consisteva nel superamento del particolarismo carbonaro, tributario delle concezioni settecentesche: la nazione italiana, prendendo coscienza di sé, doveva riconoscere la propria missione specifica a vantaggio di tutte le altre nazioni e nella direzione del fine comune all'intera umanità. Al metodo settario veniva contrapposto quello della propagazione del nuovo pensiero. Nasceva la «Giovane Italia», la associazione che mirava a realizzare una nazione una, indipendente, libera, repubblicana.

Dai tentativi insurrezionali, all'opera d'educazione, allo sviluppo di ampi dibattiti sulla stampa sono stati ricordati gli sforzi di Mazzini, senza i quali non sarebbe stata nemmeno pensabile la ripresa d'iniziativa politica prima del 1848 e quella successiva, allorché protagonisti furono uomini distanti dalla visione mazziniana e ad essa contrari, come i federalisti neoguelfi, i federalisti repubblicani e, vincitori alla fine, i liberali cavouriani. In particolare, è stato ricordato il triumviro della Repubblica romana, il suscitatore di moti nel periodo precedente il 1859 (costante preoccupazione di Napoleone III, senza la quale non sarebbe stato realizzato il disegno di Cavour), l'uomo vicino all'epopea garibaldina, l'attento studioso della sempre più dominante questione sociale, il vinto che non si piega pur dopo le smentite degli eventi del 1870.

Il profeta dell'unità nazionale italiana voleva associate alla sua patria le giovani nazioni in lotta per lo stesso ideale. E nella seconda parte della sua commemorazione, il prof. Agnelli ha ricordato gli interventi di Mazzini a favore degli svizzeri, dei tedeschi, dei polacchi, dei cechi e degli slavi del Sud. Fu Mazzini, infatti, a sensibilizzare l'opinione democratica europea sul risveglio «illirico».

Dagli articoli dell'«Edimburgh Review» del 1847 alle famose «Lettere Slave» pubblicate nel 1857 dal periodico genovese «Italia e popolo», è questo uno dei temi principali della riflessione mazziniana, volta alla ricerca di popoli affratellati nell'esigenza di diventare nazioni, contro imperi — quali quello absburgico e quello ottomano — che li negavano come tali, e consapevoli ad un tempo dell'insidia imperialistica celata nel panslavismo russo d'impronta zaristica. La missione italiana consisteva per Mazzini anche nel sostegno delle altre giovani nazioni.

«Aiutatrice del sorgere degli slavi illirici e di quelli che costituiscono gran parte della Turchia europea, l'Italia acquisterebbe, prima fra tutte le nazioni, diritto d'affetto, d'ispirazione, di stipulazioni economiche coll'intera famiglia slava»: questo l'auspicio di Mazzini un anno prima della morte, questo — ha concluso il prof. Agnelli — un altro dei motivi per cui la lezione del profeta dell'unità italiana e dell'unità europea, in vista dell'associazione dell'intera umanità, presenta ancora una sua validità attuale.

Omaggio ad Anton Hanke a ottant'anni dalla morte

Una folta rappresentanza di soci della Commissione Grotte «E. Boegan» della Società alpina delle Giulie si è recata giorni fa a San Canziano per un omaggio ad Anton Hanke, nell'ottantesimo anniversario della sua morte. Sulla tomba, rimessa a posto a cura della Società triestina, ha ricordato la vita e l'opera di Hanke, il presidente della Commissione, Carlo Finocchiaro.

Anton Hanke, nato in Austria, fu per molti anni direttore a Trieste dell'Ufficio di Garanzia. Si interessò in modo particolare al problema del corso sotterraneo del Timavo, e assieme al Müller e al Marinitsch condusse tra il 1883 e il 1890 una serie di esplorazioni nelle Grotte di San Canziano raggiungendo il Lago Morto, dove gli audaci pionieri della speleologia furono costretti ad arrestarsi. Anton Hanke proseguì da solo le ricerche del fiume sotterraneo giungendo sul fondo del grandioso Abisso dei Serpenti presso Divaccia.

Ma i disagi e le fatiche avevano minato la sua salute; già febbricitante nell'agosto 1891 volle scendere ancora una volta nell'abisso; colpito da pleurite morì nel dicembre dello stesso anno. Le sue esequie furono solennemente celebrate nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, e la Alpina delle Giulie rese omaggio al grande esploratore inviando una grande corona. Per desiderio della famiglia, Hanke fu tumulato nel piccolo cimitero di San Canziano dove la sua tomba fu per tanto tempo dimenticata.

NELLA CASERMA DI VIA CUMANO A TRENT'ANNI DAL SACRIFICIO

Onoranze alla M.O. Bernardini


(Foto Cheni)

Mercoledì 8 corrente, nella caserma «Sani» di via Cumano, è stata degnamente commemorata la M.O. «Pietro Bernardini», nel 30.o anniversario del suo sacrificio alla Patria. La cerimonia si è svolta nel piazzale d'armi intitolato al Caduto. Hanno reso gli onori militari il 1.o battaglione dell'82.o reggimento fanteria «Torino» M.O., cui apparteneva l'eroe, immolatosi in Russia il 6 dicembre 1941.

Il rito religioso è stato celebrato dal cappellano militare don Giovanni Canu, che al Vangelo ha portato ad esempio, ai presenti, il valore spirituale e morale della cerimonia stessa. Terminata la Messa, un sottotenente del battaglione ha letto la motivazione della Medaglia d'oro, quindi il fratello del Caduto, Luigi, e un fante hanno portato la corona che il presidente della Sezione, comm. Zerini ha deposto ai piedi del cippo che ricorda i gloriosi Caduti del reggimento.

Alla cerimonia hanno presenziato il generale di Divisione Adolfo Orofino, comandante delle «Truppe Trieste», il comandante dell'82.o reggimento, col. Tantillo, il ten. col. Bergami, comandante del 1.o battaglione, i rappresentanti del Prefetto e del Sindaco, nonché le rappresentanze della Federazione provinciale dell'ANCR, dell'Associazione del Fante, di quella dei Caduti senza croce; la sezione dei dipendenti comunali era rappresentata dal consiglio direttivo al completo. La Sezione consorella di Roma era rappresentata, oltre che da Luigi Bernardini, e dal cav. Serra, dal cav. Rami, tutti e tre componenti il consiglio direttivo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del com.te Angelo Carnincich da Alfredo, Emma e Nucci Condò 10.000, da Pierpaolo e Nerina Condò 10.000 pro Lega contro i tumori; da Maria Ebner de Ebenthall 3000, da Dante e Maria Cadorini 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Hoffmann 10.000 pro Centro tumori; da Maria e Luciano Trojanis 4000 pro Opera profughi giuliani e dalmati; da Lina Frassini 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppina Sarti, nel XXX anniversario, da N. N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Enrico de Domini, nel IV anniversario, dalla moglie Tina 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome), 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Mafalda e Antonio Chersi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome), 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria dell'ispettore solastico Ubaldo Tamanini dal figlio 5000 pro Centro malattie cardiovascolari, 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia omonima).

In memoria di Ernesto Zonta, nel III anniversario, dalla figlia Ida 5000 pro CRI.

In memoria di Carolina Bortoli ved. Franceschini dalle colleghe della figlia Norma 10.000 pro ECA.

In memoria di Albina Suligoi dal rag. Giacomo Bubnich 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Beatrice Castelliz ved. Sturli da Irene Sponza 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Adalberto Berger di Montecrociato dal dott. Melchiorre Dechigi (Padova) 3000 pro Lega nazionale. 2000 pro Centro tumori.

Da Sarina Panfili 25.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ermenegildo Gobis dalla famiglia di Alice Bonetti

In memoria di Adolfo Berzin da Maria e Daniele Sbrizzai 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'Agenzia di Trieste della «Pace» Assicurazioni 5000 pro Centro tumori; da Bruno e Roberto Grison 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Elvina Trebitz 5000 pro Casa di Nazareth; da Anita Oscar Clari e Gina Sanzin 5000 pro Asilo «Speranza»; da Bruna e Mario Bonazz. Carla Terpin 1000, da Anita Desabata 1000, da Livia e Paolo Crevatini 2000, da Biancamaria e Vittorio Volpi 3000, da Nella e Nereo Micheli 2000 pro Società Alpina delle Giulie (GARS); da Roberto e Gabriella Gefter Wondrich 3000, da Ferruccio e Mariella Colautti 5000 pro A.N.F.Fa.S. Recupero ragazzi subnormali; da Salvo e Carla Placereano 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ubaldo Castellacci, nel II anniversario, dai familiari 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Gemma e Giuseppe Rankel dalle famiglie Papassissa, Zupin e Zanon 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Dolores Bettioli Duca da Guido e Maria de Beden 3000 pro ECA; da Laura Urizio 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Alberta ved. Fonda 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Dott. ing. Eugenio Fonda»); da Silvia e Giorgio Tsamopulos 5000, da Maria Luisa e Oscar Petelli 5000, da Licea e Vittorio Trinchero 5000 pro Lega contro i tumori; da E. e Orpheus Baxalis 10.000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); da Adige e Renato Musian 3000 pro Centro tumori; dall'avv. Luciano Persoglia 3000 pro Villaggio del fanciullo; dal dott. Carlo Maionica e Nora Romanin 5000, da Mario ed Eleonora de Senibus 2000, da Fiorenza e dott. Mario Dardi 5000, da Maria e Luigi Fabris 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Annamaria Gropuzzo 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); dal condiscepolo Luciano Di Brai 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Mario e Pia Geyer 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «F. Geyer»).

In memoria del com.te Angelo Carnincich dagli inquilini dello stabile n. 49 della via Crispi 11.000 pro ECA; da Wanda Morterra 5000, dalla famiglia Giorgio Bachmann 3000, dal dott. Federico e Vera Castelli 10.000, da Rita Mirelli 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mario e Adele Pes 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Nella e Bubi Gianfrè 10.000, da Paolo e Maria Feriani 5000, da Mireille Tomini e famiglia Hermes Ravasini 4000, dalla famiglia Limido 3000 pro Centro tumori; da Niny de Socchieri 5000, da Anita Movis 5000, da Cassandra Kuch 3000, da Inez Falcioni Treselli 5000 pro CRI; da Beatrice Focardi 10.000 pro CRI (Sezione femminile); da Massimo e Luciana Retta 5000, da Aldo e Lucia Cervi 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Sergio e Mirella Cadorini 5000 pro Fondo scientifico ricreativo Divisione pediatrica ospedale di Palmanova; da Maria Stavropulos 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Schifflin 5000 pro Associazione donatori di sangue; da Pauli e Fritz Schmidt e figli 5000, da Bianca Vizzi 3000 pro «Domus Lucis»; da Vincenzo e Rosanna Antonini 5000 pro chiesa Madonna del Mare (Oratorio).

In memoria di Luigi Salvador da Romanella Zotta e figli 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Giuseppina Brecelli ved. Sadoch da Luciana e Gastone Rocco 5000 pro Unione italiana ciechi; da Alfredo Cohen 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Guido e Luciana Morassutti 5000 pro Ospedali riuniti; da Ada e Dea Stabile 2500 pro Centro tumori; da Romanella Zotta e figli 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; dall'Associazione degli industriali della provincia di Trieste 10.000, da Marcello ed Emilietta Modiano 5000 pro Fondo ass. «Cap. A. Cosulich».

In memoria di Nuccy Senn in Trevisani dal marito 5000, dalla cognata Ortensia 1000 pro Associazione «XXX Ottobre».

In memoria di Perina Fabricci dalla famiglia Dobrina 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anna Giacomini nata Basso da Wanda Gezzi 3000 pro Istituto dei poveri; da Giordano Antonietta Luciana e Marcello 15.000 pro Centro tumori; dai colleghi della contabilità centrale Acegat 25.000 pro Villaggio del fanciullo; da Egidio Rinaldi 3000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin»; dalla famiglia Enea Marin 3000 pro ECA; dalle famiglie Trani e Maffei 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2500 pro Centro tumori; da Margherita e Ferdinando Franzini 3000 pro Associazione sportiva «Edera».

In memoria di Ida Mitri da Mini e Arnaldo Vitetta 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Filippi dalla sorella Aurelia col marito Nichiforos Moschos 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Michele Moschos 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gigliola Sedmak dalla famiglia Giovanni e Nerina Rusconi 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Ruggero Tiberio»).

In memoria di Pierina Fabrizi da Ada Dreina 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Erminia Cocchietto dai colleghi del figlio Nino dell'Intendenza di Finanza 8500 pro Centro tumori.

In memoria di Michela Kranic da Bruno Degrassi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonio Brus dal cugino Federico Indrigo 5000 pro Opere missionarie Parrocchia di Barcola; da Savino e Maria Brus 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Giacomini da Nives Cerni 3000 pro ECA; da Mirella e Bruno Ciacotich 2000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Piero Pieri da Guido Slataper 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Ida Tassan da Gilda e Rina Di Drusco 2500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali 2500 pro Famiglia di Verteneglio.

In memoria di Rodolfo Prodi dai colleghi del figlio Bruno dell'Ufficio partenze 10.700 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Albina Suligoi dal preside e dal personale non insegnante degli Istituti «Carli» e Professionale per il commercio 30.000 pro cassa scolastica dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli».

In memoria di Pierina Fabricci da Pino ed Emma Rosani 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gabriella Quaggiotto 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (cassa scolastica), 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emilia Giusto ved. Colombin da Nerina Alovisi di Calolziocorte 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Stormi 5000, da Gisella Stormi 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Anna e Alberto Trevisan 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Rosa Medani da N. N. 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Costa da Vincenzo e Rosina Costa 5000, dai nipoti Carlucci-Cramer 10.000; da Mitrotta, Carlucci, degli Ivanissevich e Giovannini 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Salvador dalla famiglia Donda 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppina Brecelli ved. Sadoch dal dott. Piero Marcovich e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rina e Giorgio Finzi 10.000 pro CRI; da Pino e Anita Valente 5000 pro Centro tumori; da Noris Kraus Williams 10.000, da Otto e Herma Kraus 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Luciano Davanzo 10.000 pro Fondo assistenza Ordine dottori commercialisti; da Enzio Valli ed Ermanno Laudi 10.000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Livio e Romana Boccasini 5000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria di Ettore Vascotto da Livio e Ada Alessio 2000 pro Centro tumori; da Marula Vicos 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalle famiglie Vertovez e Bertoni 8000 pro Parrocchia S. Bartolomeo di Barcola.

In memoria di Margheria Nordio da Mario Nordio 10.000, da Cesare Nordio e famiglia 10.000, da Romy e Augusto Nordio 10.000, da Etta e Bruno Serri 5000, da Marisa e Mario Pasiani 5000, da Claudia e Adolfo Baldissera 5000, da Fabia e Walter Iling 5000, da Benedetta e Furio Nordio 5000 pro Ricreatorio comunale «F. e A. Nordio»; da Pino ed Emma Rosani 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Margherita Dolzani 3000 pro ECA; da Edwige Pepeu 2000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Giuseppina Brecelli ved. Sadoch da Madj e Armando Fast 10.000, da Noemi e Mario Molinari 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Silvio Micol 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Erberto e Vanna Rode 10.000 pro CRI.

In memoria dell'avv. Vinicio Scaramuzza dalla famiglia dott. Gustavo Pironti 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'arch. Umberto Nordio da Lia Carli 10.000 pro Istituto d'arte (cassa scolastica - Fondo «Arch. Nordio»).

In memoria di Beatrice ved. Sturli da Sergio Spagnul 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Dolores Bettioni Duca da Ermanno Lager 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Claudio Nejedly 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Elsa Di Bin 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Edwige Pepeu 2000 pro Opera difesa minorenni; da Fulvia Roberto Federica Visalberghi 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Giovanni e Rina de Franceschi 5000 pro Famiglia umaghese S. Pellegrino; da Mariagrazia ed Ezio Severi 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Annamaria e Oscar Cosulich 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Nucy e Bruno Visalberghi 10.000 pro Lions Club; da Pierpaolo Visalberghi 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Adolfo Berzin da Guido e Livia Gusella 10.000 pro ECA; dalla famiglia Egidio Umer 3000; da Bruno Tito e Loredana Rocco 6000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Sossi 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Aglaia Cherti e Bruno e Donatella Weber 6000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Nevia e Mario Marizza 2000 pro chiesa S. Rita.

UN NUOVO APPORTO DI GIUSTO BORRI ALLA CONOSCENZA DELLA CITTADINA

In cento illustrazioni la Muggia dei tempi andati


Questa antica veduta di Muggiache si affaccia sul mare, appartiene a una serie di disegni e litografie dovuti a certo Manzoni, ed è intitolata «Viaggio pittoresco nei porti dell'Istria

«Muggia del passato» è il titolo di un nuovo e mirabile apporto di Giusto Borri alla conoscenza della cittadina istriana. Il libro, in edizione dello stesso autore, si presenta magnificamente nella lieve nocella di cartonato imitling con impressioni auree per il titolo, avvolto in rossa sovracoperta ornata dallo stemma muggesana. Esso non potrà non attrarre il bibliofilo per l'estetica editoriale; e così attrarrà lo studioso per l'inquadratura storica, valutata anche da una lucida presentazione di Giulio Cervani pubblicata nel risvolto al volume, e del pari attrarrà ogni cittadino per la simpatia che oggi solleva quanto si scrive su cose nostre, tanto più che Trieste è compresa nelle riproduzioni delle stampe e delle notizie.

Alle ben cento illustrazioni riuscitissime nella lucidità della carta si aggiungono altre sei a colori, sostenute tutte da un ravvivante commento descrittivo e storico. Perché questa volta il passato muggesano rivive in riproduzioni di rarissime carte geografiche, di unici esemplari di disegni topografici, di vedute incise sul rame o trattate col pennello, di fotografie di aspetti attuali. E ad ogni pagina illustrata si accompagna un ampio e chiaro commento dell'autore. E' qua la scoperta di un mutilo affresco a S. Colombano a dar conferma storica a una nota finora solo di tradizione di un ospizio accogliente così i pellegrini diretti in Terrasanta. Sono là i «sorprendenti intagli in arenaria sulle case nella Calle del Ghetto di Muggia di sapore enigmistico o piuttosto — come afferma il Borri — episodico della vita di una persona.

La più antica veduta di Muggia, datata al 1594, risolve, col segnato termine di «taglada» a indicare la strada tagliata per un obbligo di sosta per il pedaggio, l'interpretazione di quel toponimo. Postazioni di pesca con rete e saltarello, estensioni di saline, cinte di mura e di torri, il castello di Marquardo e le porte cittadine, fortificazioni pure a Muggia Vecchia, tracciati di confini con Trieste e con Capodistria, il non più visibile alveo del torrente Fugnan e i suoi due ponti, il Palù non ancor bonificato, dove oggi è il Largo Caduti per la Libertà, un Mandracchio più esteso dell'odierno per il mare non ancora interrato, la Portizza con le non più esistenti mura, la quadratura della pianta topografica, le «pancògole» e il pescivendolo nella bellissima veneta Piazza riprodotta da un quadro esistente al Palazzo Comunale, la Valle di S. Clemente e lo scomparso Ospizio dei Templari rimasto nella voce del «Palazòt», il deserto della zona fuori delle mura ancora alla fine dell'Ottocento, formano una sequela di vedute interessantissime e una copiosità di precisazioni su ogni singolo particolare.

Non manca nemmeno la leggiadria delle case esistenti, come quella del Mandracchio, per la quale viene corretto il popolaresco appellativo «dei leoni» per le sculture sul poggiolo con quello dei simboli degli Evangelisti Giovanni e Luca, anche con argomentazioni riguardanti l'emblema della Repubblica di San Marco. Inoltre Trieste trova il suo commento dov'è rappresentata nelle carte geografiche e nelle incisioni con la consueta attenta precisazione di lettura.

La seconda parte del libro comprende la riproduzione e il commento di sessantotto stemmi gentilizi, prima che pur questi abbiano a seguire la sorte della scomparsa nelle demolizioni. E anche qui l'autore fa un ampio commento di natura araldica, di terminologia, di datarietà, degli errori dei lapicidi, recando interessanti contributi originali a vari problemi e senza dimenticare gli studi di chi lo precedette. Un elenco topografico degli stemmi, una diffusa bibliografia di quanto pubblicato sulla città, un minuzioso indice analitico, completano le superate duecento pagine della storica e insieme gustosa rievocazione delle vicende e dell'avvicendarsi degli aspetti urbanistici di Muggia e della sua ricchezza araldica.

Silvio Rutteri

CONFERENZE

La nuova teologia del Sinodo

Il centro studi «Programma 67» ha organizzato per domani mattina alle 11, nella sala della Lega Nazionale di Muggia, una conferenza dibattito con la giornalista Adriana Zarri. La conferenza verterà sul tema «La nuova teologia del Sinodo».

Dispense o rinvii per il servizio di leva

Il Ministero della Difesa ricorda ai giovani aventi obblighi di leva, che il termine ultimo di presentazione delle domande per ottenere la dispensa dalla ferma di leva scade il 23 dicembre 1971. Li invita pertanto a leggere attentamente i manifesti che saranno affissi nei prossimi giorni a cura di tutti i Comuni.

Il Ministero ricorda inoltre agli studenti che le domande di ritardo del servizio di leva per motivi di studio, devono essere presentate, dagli appartenenti alla classe 1952 e precedenti, entro il 31 dicembre 1971, pena la decadenza del titolo. La domanda per il ritardo del servizio di leva per motivi di studio sarà accettata anche se priva della necessaria documentazione, purché tale documentazione sia comunque presentata non oltre il 15 gennaio 1972.

Corsi per esercenti e commercianti

L'Associazione commercianti e esercenti publici esercizi (ACEPE) di via dei Rettori n. 1, ha organizzato per il 1972 corsi plurimi per operatori economici in vista dell'applicazione della riforma fiscale e dell'I.V.A. I corsi saranno gratuiti e suddivisi in diverse sezioni in riferimento alla potenzialità delle ditte ed ai loro obblighi di fronte al nuovo sistema fiscale.

Stamane in Appello un omicida

La Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Costa e da sei giudici non togati, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel, valuterà stamane il ricorso presentato da Mario Simonato di 56 anni, da San Michele al Tagliamento. Il 26 gennaio scorso, a Pertegada, egli uccise un parente, Aldo Paron, e il successivo 18 giugno, la Corte d'Assise di Udine lo riconobbe colpevole di omicidio preterintenzionale e lo condannò a quattro anni, cinque mesi e 10 giorni di reclusione nonché all'interdizione per cinque anni. L'imputato, che è detenuto, è assistito dall'avv. Veritti del Foro di Udine. L'udienza si inizia alle 9.30.

FESTOSA CELEBRAZIONE AL SODALIZIO

Ha vent'anni di vita il Soroptimist Club

Presente alla cerimonia la presidente nazionale

In occasione del Soroptimist Day è stato celebrato a Trieste il ventennale della fondazione. Alla manifestazione, presieduta dalla prof.ssa Marta Lantieri, ha presenziato la presidente nazionale c.ssa Malaguzzi Valeri, il Commissario di Governo, dott. Abbrescia, l'avv. Morpurgo per il Rotary, l'ing. Da Col per il Lions, il barone Albori per lo Skal Club, il dott. de Favento per il Penathlon, e le presidenti dei Soroptimist di Udine, Gorizia, e della FIDAPA.

Ha preso la parola la prof.ssa Lantieri per dare uno sguardo al passato ricordando le socie fondatrici, e ringraziando le presidenti che la precedettero e che diedero tanto impulso alla vita dell'associazione: dott. Ravis, dott. Aurelia Gruber Benco, Laura Eulambio, Styra Campos, dott. Fulvia Costantinides, dott. Marianna Kuechler, Maria Beltrame, Nora Franca Poliaghi. Ha pure salutato con particolare affetto la madrina del Club, Isabella Goldstein venuta espressamente da Milano. Passando dai ricordi all'avvenire la presidente ha dato un cordiale benvenuto a due nuove socie, la dott. Felicita Nordio e la cantante lirica Ileana Meriggioli.

Ha parlato poi l'avv. Anna Maria Serra per illustrare efficacemente le tappe della conquista dei «Diritti dell'uomo» esaminati sotto il profilo giuridico. Significative le parole della presidente nazionale, la quale ha formulato l'augurio più vivo per il Club, sottolineando l'importanza di allargare l'area degli interessi soroptimisti e raccomandando di mantenere la fede nei fondamentali diritti umani senza distinzione di sesso, razza, lingua e religione.

La serata si è conclusa nel ricordo di una grande soroptimista, Nina Giurovich, nel cui nome saranno prossimamente distribuite delle borse di studio.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, con inizio alle ore 8.30, martedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 10 maggio 1971.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domani 12 dicembre gita carsica. Partenza ore 8.15 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1 - telef. 68795. Presso la segreteria sono già aperte le iscrizioni gratuite per la partecipazione all'operazione «Natale alpino».

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 12 dicembre con partenza alle ore 9 dalla stazione delle autocorriere di largo Barriera Vecchia, escursione a S. Dorligo della Valle con salita del Monte Carso, traversata al Cippo Comici e discesa al rifugio Premuda. Programma dettagliato presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240. All'escursione partecipa il Gruppo ESCAI «U. Pacifico».

MOSTRE D'ARTE

Michelangelo Guacci alla «Torbandena»

Si inaugura stasera alla «Torbandena» una mostra di incisioni e litografie di Michelangelo Guacci, che resterà aperta fino al 6 gennaio.

Riccardo Tosti alla «Rossoni»

Oggi in Galleria Rossoni sarà inaugurata una mostra personale del pittore concittadino Riccardo Tosti. La mostra comprende una trentina di opere eseguite negli ultimi tempi.

Primavera Lo Grasso alla «Barisi»

Alla Galleria Barisi espone da oggi fino al 20 corr. la pittrice Primavera Lo Grasso Pinguentini, con orario 10-13 e 17-20.

ENTRA NELLA FASE FINALE IL DIBATTIMENTO PER LE I.M.I. FASULLE

SI È CONCLUSO AL «PROCESSONE» L'INTERROGATORIO DEI TESTIMONI

Lunedì alle 9 cominceranno le arringhe dei patroni di Parte Civile

Continua la sfilata dei funzionari di banca al «processone» per le «I.M.I.» contraffatte, che si celebra al Tribunale penale presieduto dal dott. Vecchioni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli.

Depone per primo il dott. Luciano Raffa di un istituto di Ascoli Piceno, dove, la Silenzi presentò 56 obbligazioni fasulle, chiedendo un anticipo sulle stesse. «Il funzionario di sala — spiega il teste — mi chiese l'autorizzazione ed io la concessi per 38 milioni e mezzo al netto. L'operazione apparve del tutto regolare, anche perché il direttore conosceva la Silenzi e aveva firmato il cartellino di presentazione della signora. Questa consegnò i titoli, si assentò e tornò dopo un'ora: il cassiere le pagò dieci milioni in contanti e il resto in assegni circolari a lei intestati». Presidente: «Cosa disse in banca?». Dott. Raffa: «Non lo so, ma un collega mi parlò che intendeva fare investimenti immobiliari. Il 26 ottobre arrivò la Questura che sequestrò i titoli».

Il dott. Walter de Nicola, funzionario di sala della banca di Ascoli Piceno: «Ho avuto contatti diretti con la Silenzi che, inizialmente chiese di vendere le «I.M.I.», spiegandomi che intendeva acquistare immobili. In quel periodo si stavano verificando notevoli oscillazioni in Borsa e la gente vendeva azioni. La cosa, di conseguenza, sembrò perfettamente normale.

Manca il dott. Renato Ciccarelli, e il Presidente legge le sue dichiarazioni istruttorie: la Silenzi, figlia di una cugina di suo padre, gli telefonò a San Benedetto del Tronto dov'era in villeggiatura, per chiedergli di presentarla in una banca. In seguito lo raggiunse, e gli spiegò che intendeva vendere dei titoli, in quell'occasione gli confidò anche la «love story» con Toni, e un giorno, molto frettolosamente, glielo presentò. Il dott. Ciccarelli la accompagnò dal dott. de Nicola. Era — ed è ovvio — completamente all'oscuro delle contraffazioni e lo scoppio della «grana» lo lasciò letteralmente di sasso.

Antonio Alderico, gestore di un ristorante di Livorno aveva annoverato tra i propri clienti la Silenzi e Toni. «Un giorno — racconta — mi chiesero di cambiare due assegni ed io mi offrii di farlo, ma mi fecero presente che si trattava di cifra molto elevata. Li accompagnai perciò alla mia banca, il direttore chiese informazioni a Frascati e risultò che gli effetti erano regolari». P.M.: «Sotto quale nome li ha conosciuti». Teste: «Non li conoscevo per nome. Posso dire solo che erano ottimi clienti».

Il dott. Angelo Stola, funzionario di una banca di Taranto: conferma la denuncia sporta a suo tempo dal direttore, attualmente ammalato. «Riccardo Renzini e Cesare Marelli (Sametti e Toni) — rievoca — chiesero l'apertura di un conto corrente, depositando tre obbligazioni «I.M.I.» regolari, e sollecitarono un anticipo di trenta milioni, che non fu loro accordato. La banca fece assumere informazioni per l'apertura del conto corrente, al quale poi essi rinunciarono».

Cosimo Quaranta è assente: è la persona — lo si evince dagli atti — che contrattò la locazione per la sede filiale che la «Renzini - Marelli» intendeva aprire a Taranto. I soci versarono anche 120 mila lire d'anticipo sull'affitto, ma poi non si fecero più vedere. Tutto sommato, il Quaranta è l'unica persona che con quella società ha realizzato un sia pur modesto guadagno. Assente anche Venzo Luperi, direttore di un albergo di Cecina dove, per oltre un mese, soggiornarono Cesare Marelli, da San Paolo del Brasile e residente a Cisitello Balsamo, e una signora, sua moglie, sprovvista di documenti e iscritta nei registri dell'esercizio come Stella Marelli. I due ricevettero un giorno la visita di Livio Mazzoni (altro nome «d'arte» di Sametti). E' assente anche Giulia Bulichelli, cameriera dell'albergo. Dell'intera vicenda seppe riferire ben poco al giudice istruttore, al quale dichiarò che i due le raccomandavano sempre di chiudere la loro stanza dopo le pulizie.

Segue Antonia Sartori, da Cologno Monzese, vittima piuttosto energ... di Toni. Nella mattinata del 26 agosto del '69, le sparirono da casa una serie di cartelle fondiare che, ricettate, furono poi negoziate. La signora denunciò il furto in Questura e durante l'inchiesta a Trieste inoltrò analogo documento al giudice istruttore. Al Tribunale dichiara: «So che Toni riscosse le azioni due giorni dopo il furto. Vendette i titoli in una banca». Toni: «Sì, le ho versate sul mio conto corrente». La signora subì un danno di oltre due milioni.

Iolanda Lupo, amica da 25 anni della Silenzi, racconta: «Mi telefonò un giorno per dirmi se potevo aiutarla in quanto intendeva trasferirsi dalla campagna a Milano assieme alla madre. Voleva vendere dei titoli e poiché mio marito è un ex funzionario di banca mi chiese se poteva presentarla in qualche istituto. Aveva venduto di recente terreni e incassato parecchio denaro: la richiesta mi sembrò normale, anche perché sapevo che investiva tutto in titoli. Andai personalmente alla banca di Asola mantovana per chiedere se potevano darle un anticipo sui titoli, e all'indomani la presentai all'istituto. Venne con un signore (Toni) che non so come si chiamasse». L'avv. Gioseffi vuol sapere se rilasciò una dichiarazione scritta al direttore della banca. La rilasciò in quanto il funzionario gli disse che serviva per la sua direzione generale.

L'elegante signora chiude l'interminabile sfilata di testimoni. Una novità che, per ovvie ragioni, non poteva mancare: anche questo processo è corredato del suo bravo memoriale, lo ha scritto la Silenzi ma al pubblico viene risparmiata la lettura. L'avv. Antonini fa istanza affinché il Tribunale richiami dall'infermeria delle carceri la cartella clinica di Toni, e nulla opponendo né le Parti civili né il P.M., il Presidente dispone in conformità. Questo atto suggellerà l'istruttoria dibattimentale, e lunedì, alle ore 9, avrà inizio la discussione con le arringhe dei patroni delle cinque costituite Parti Civili. Poi il P.M. terrà la sua requisitoria.

PREVISIONI DEL TEMPO

NEVE
NUVOLOSO
NUVOLOSO
TEMPORALI
PIOGGIA

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania, nuvolosità irregolare di tipo stratificato con nevicate sulle Alpi. Sulle restanti regioni meridionali e sulla Sicilia, nuvolosità variabile temporaneamente intensa con piogge e qualche temporale; nevicate sui rilievi oltre i 1500 metri.

Temperatura: senza variazioni sensibili.

Venti: intorno Nord, moderati o forti.

Mari: settentrionali e centrali mossi o molto mossi; mari meridionali agitati o molto agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 14; Verona —3, 2; Trieste 0, 4; Venezia —1, 3; Milano —4, 2; Torino —4, 7; Genova 2, 12; Bologna —3, 3; Firenze —1, 9; Pisa —4, 8; Ancona 3, 6; Perugia —5, 4; Pescara 1, 6; L'Aquila —5, 1; Roma Nord 0, 11; Roma Fiumicino 1, 11; Campobasso —5, 0; Bari 6, 9; Napoli 1, 8; Potenza —3, 0; S. Maria di Leuca 5, 12; Catanzaro 1, 6; Reggio Calabria 5, 9; Messina 5, 9; Palermo 7, 10; Catania 2, 8; Alghero 3, 11; Cagliari 3, 12.

CONCLUSIONI UFFICIOSE DELLA COMMISSIONE DELL'O.M.S.

Esperti mondiali esamineranno le nostre strutture sanitarie

Si otterrà, senza spese, un piano circostanziato e aggiornato per il migliore servizio sociale del Friuli-Venezia Giulia

La commissione dell'organizzazione mondiale della sanità (OMS), che il mese scorso aveva visitato alcuni dei maggiori presidi sanitari del Friuli-Venezia Giulia e partecipato ai lavori di una tavola rotonda, ha reso note, in via ufficiosa, le sue conclusioni. Il documento ufficiale verrà inviato da Copenhagen al ministro della sanità, Mariotti, e all'assessorato regionale dell'igiene e sanità dopo l'approvazione da parte della direzione generale dell'ufficio europeo dell'OMS, che ha sede nella capitale danese.

Come si è avuto modo di informare, a seguito di un'intensa azione dell'assessore regionale Devetag, sia presso l'OMS e sia presso il ministero della sanità, era stata presa in considerazione la candidatura del Friuli-Venezia Giulia a «regione-pilota dell'OMS» per l'area europea.

Si tratta, in effetti, di un istituzione che l'OMS intende creare «ex novo» per lo svolgimento di funzioni sperimentali della pianificazione sanitaria e nella articolazione dei servizi di igiene e sanità per i paesi europei, compresa l'Unione Sovietica, e per numerosi paesi del Nord-Africa. A tale candidatura aspiravano altre regioni d'Italia ed altre nazioni europee, ma, alla fine, la scelta sperimentale si era orientata sul Friuli-Venezia Giulia e la visita della commissione dell'OMS doveva essere valutata sotto gli aspetti di un sondaggio preliminare.

In un'esauriente premessa, lo atto ufficioso della commissione riconosce che «le strutture igienico-sanitarie del Friuli-Venezia Giulia sono sufficientemente abilitate a svolgere funzioni-pilota nell'area europea.

Particolarmente è stata sottolineata l'esigenza di una comune volontà di agire ai tre livelli (ospedali, assistenza medica di prima istanza e prevenzione), «anche se oggi vi è una maggiore propensione a considerare il sistema sanitario più in termini ospedalieri che in termini preventivi».

La commissione dell'OMS ha ravvisato l'opportunità che l'assessorato regionale dell'igiene e sanità sia dotato di un servizio di informazione sanitaria per la predisposizione, la istituzione, la modificazione delle strutture igienico-sanitarie e sia in grado di indirizzare la preparazione del personale medico e paramedico secondo le specifiche necessità locali. «Ciò è realizzabile — si dice nel documento ufficioso — mediante un contatto più diretto con la facoltà di medicina e con l'impiego delle strutture didattiche degli ospedali regionali».

La commissione dell'OMS, alla luce delle risultanze, pone l'accento sulla esigenza di compiere una pianificazione più specifica con un inventario delle disponibilità attuali e future, zona per zona, inventario filtrato attraverso studi circostanziati, dai quali si delineino gli autentici programmi d'intervento a breve, medio e lungo termine.

L'organizzazione mondiale della sanità si è dichiarata disposta a compiere essa stessa questo importantissimo lavoro, inviando, già a partire del prossimo gennaio, nel Friuli-Venezia Giulia una numerosa e qualificata «équipe», con la previsione che i lavori dovrebbero concludersi in circa quattro mesi.

L'OMS di Ginevra sosterrebbe in proprio la spesa di natura tecnica, con un impegno finanziario piuttosto rilevante; alla amministrazione regionale è stato proposto un contributo per le spese di funzionalità locale.

Appena avuta comunicazione degli intendimenti dell'OMS, lo assessore Devetag ha portato la proposta all'attenzione della Giunta regionale, che la ha approvata.

I vantaggi legati alla concretizzazione di questo progetto sono molto chiari: da una parte si otterrà — senza alcuna spesa per l'amministrazione regionale — un piano preciso, circostanziato ed aggiornato sulla base delle migliori esperienze dei paesi d'avanguardia nel settore igienico-sanitario per il migliore servizio sanitario-sociale del Friuli-Venezia Giulia e dall'altra si avrà la possibilità di adottare tutte quelle misure che consentano all'organizzazione mondiale della sanità il pieno, efficace e soddisfacente assolvimento dei compiti di «regione-pilota per l'area europea».

Vacanze da Natale all'Epifania

Il ministro della pubblica istruzione on. Riccardo Misasi ha disposto che le vacanze natalizie siano prolungate, nelle scuole di ogni ordine e grado, fino al 6 gennaio prossimo.

Le lezioni pertanto saranno riprese il 7 gennaio.

Appello dei sindacati per il Cotonificio

Le segreterie della Federazione tessili della CCdL-UIL, della FILTEA-CGIL e della FILTA-CISL hanno inviato, al Commissario generale del Governo, dott. Abbrescia ed al sindaco ing. Spaccini, una lettera per informarli sulla situazione del Cotonificio San Giusto, che dovrebbe cessare l'attività nel prossimo mese di gennaio, privando dell'impiego 210 lavoratori.

La nota sindacale fa rilevare al riguardo che, dopo la chiusura dello Jutificio (450 dipendenti) della Marco Polo (60 dipendenti) e della Trieste Textil (300 dipendenti) il settore tessili ed abbigliamento locale andrebbe a perdere nel breve giro di un anno circa mille posti di lavoro, con l'immaginabile difficoltà da parte dei lavoratori nel reperire un'altra occupazione.

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto agli esponenti cittadini di essere ricevute, assieme alla direzione, per cercare tutto quanto è possibile pur di scongiurare questa nuova grave minaccia all'economia triestina e all'occupazione della manodopera.

Riunione per l'Istituto di educazione fisica

Si è tenuta presso l'Amministrazione provinciale di Trieste una riunione di pubblici amministratori della Provincia e del Comune per avviare concretamente gli adempimenti necessari a costituire a Trieste l'Istituto superiore di educazione fisica.

Si è preso atto dell'avvenuto aumento a sette milioni dello stanziamento del contributo a carico dei due enti pubblici, e della protrazione dell'impegno a vent'anni. Si è anche deciso di modificare in tal senso la convenzione onde consentire all'Università di Trieste di conseguire presso il Ministero della Pubblica Istruzione il perfezionamento di tali adempimenti.

Alla riunione hanno partecipato l'assessore provinciale all'istruzione avv. Sergio Pacor, e per il Comune l'assessore all'istruzione prof. Elvia Faraguna e l'assessore allo sport ing. Vittorio Gasperini.

Carrellata sull'arte all'Italo-americana

Oggi alle ore 19, l'Associazione italo-americana presenterà nella propria sede di via Roma 15, un programma di cortometraggi a colori, in edizione originale in lingua inglese, dedicati all'arte.

Il programma comprende il film «Why man creates» (L'uomo questo sconosciuto) di Saul Bass, sulla storia delle realizzazioni artistiche dell'uomo dalla età della pietra ai giorni nostri. Seguirà «Some American sculpture» (Alcuni scultori americani), sulle sculture in legno di Jennie Lea Knight, su quelle in ferro di George Mueller e sulle produzioni in plastica di Fred Eversley.

Il Circolo ricreativo addetti E.C.A. organizza un soggiorno in Val Badia dal 16 al 22 gennaio 1972. Spesa complessiva lire 34.000. Albergo con servizi e viaggio compreso. Sono ammessi anche i non soci. Per informazioni: tel. 793-009.

L'eco di Belgrado all'incontro di Roma

Il recente incontro tra il presidente del consiglio italiano Emilio Colombo ed i rappresentanti degli sloveni in Italia è considerato a Belgrado come «una buona occasione che ha offerto la possibilità alla minoranza slovena di esporre direttamente al presidente del consiglio italiano i problemi che incentrano nella realizzazione dei loro diritti». Lo ha dichiarato il portavoce del governo jugoslavo Drasoljub Vujica nel corso di una conferenza stampa, aggiungendo che «l'incontro rappresenta il punto di partenza dell'ulteriore attività in favore di un miglioramento delle condizioni in cui vive la minoranza slovena in Italia ed in favore delle soluzioni dei problemi concreti». Il portavoce ha espresso l'opinione del governo jugoslavo che «l'incontro tra lo on. Colombo e i rappresentanti degli sloveni in Italia è in armonia con l'accordo raggiunto a Venezia tra il ministro Moro e il segretario federale jugoslavo agli esteri Mirko Tepavac».

Giovani del PSDI a un incontro a Bohinj

Una delegazione giovanile socialdemocratica, guidata dal membro del comitato regionale Cappelletti, partecipa a Bohinj, in Jugoslavia, alla conferenza internazionale che ha lo scopo di studiare la collaborazione internazionale per poi intensificarla a tutti i livelli, particolarmente a quello dei giovani. Alla conferenza si fa inoltre il punto sulle associazioni giovanili esistenti in Italia, in Jugoslavia, in Germania, in Austria e in Ungheria. I giovani socialdemocratici del Friuli-Venezia Giulia sono ripetutamente intervenuti nel dibattito e rientreranno in Italia lunedì.

Cronache degli spettacoli

SABATO LETTERARIO AL POLITEAMA ROSSETTI

DONNE ALL'ATTACCO VISTE DA SERVADIO

La «Rivoluzione femminile» analizzata al microscopio dall'appassionato pioniere italiano della psicanalisi

Al nome di Emilio Servadio, il protagonista dell'odierno «Sabato letterario» al Politeama Rossetti, è legato il fiorire in Italia degli studi psicanalitici che, per tanti versi, hanno avuto una particolare incidenza sulla cultura triestina. Servadio promotore della conoscenza nel nostro Paese delle teorie di Sigmund Freud è considerato in questo campo un autentico pioniere: professore universitario honoris causa dal 1938, egli insegna psicologia e presiede sia il Centro psicanalitico di Roma, sia l'Associazione per l'educazione matrimoniale.

Appassionato indagatore dei rapporti fra i sessi, Servadio parlerà stasera con inizio alle 18 della «Rivoluzione femminile». Qual è lo scopo che si prefiggono le donne impegnate sul fronte del neofemminismo come, ad esempio, Betty Friedan che ha inaugurato la serie dei 14 Sabati letterari di questa stagione? Secondo Servadio la «rivoluzione femminile» oggi in atto corre il rischio di sbagliare obiettivo se si limita a contestare i valori maschili senza poter contrapporre ad essi gran che di originale e di diverso.

Alla conferenza di oggi farà seguito un pubblico dibattito, secondo la consuetudine di questi incontri promossi dall'Associazione culturale italiana e patrocinati a Trieste dal Teatro Stabile assieme all'Azienda di Soggiorno. La discussione sarà diretta dal prof. Giuseppe Campailla, direttore della clinica psichiatrica dell'Ospedale maggiore. Prima dell'incontro al Politeama, il prof. Servadio terrà, con inizio alle 16 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, un discorso commemorativo di «Edoardo Weiss, pioniere della psicanalisi».

Il prossimo «Sabato letterario» è in programma per il 15 gennaio 1972, dopo la lunga pausa delle feste di Natale e Capodanno.

MARTEDI' AL VERDI «L'OPERA CHE UCCISE L'AUTORE»

RISCALDERÀ IL NOSTRO CUORE LA FAVOLA BELLA DI TURANDOT

Il coro durante tutto lo spettacolo porta in alto i sentimenti e i momenti musicali più importanti

Di volta in volta definita dalla critica «fallimento o capolavoro», «opera che uccise l'autore», o «testamento spirituale», Turandot di Puccini presenta una caratteristica forse unica nella storia del teatro musicale. E' infatti la sola opera postuma e incompiuta che sia riuscita a diventare opera «di repertorio» e a rimanere saldamente a fare parte di quella ristretta rosa di opere che puntualmente ricompaiono — giusto o sbagliato che sia — nei cartelloni dei teatri italiani e stranieri.

Lo stesso Toscanini probabilmente, quando diresse alla Scala Turandot non si aspettava che l'opera avrebbe saputo conquistarsi una vita propria ed imporsi sulle scene mondiali pur con tante circostanze sfavorevoli ad ostacolarla.

Il soggetto, ad esempio, ambientato a «Pekino al tempo delle fiabe», è senz'altro poco convincente: ispirato alla fiaba di Gozzi presenta situazioni che non sono state risolte dai librettisti e personaggi che destano non poche perplessità.

Questo soggetto Puccini ha saputo trasformarlo in una storia densa di significati che parlano al cuore e alla fantasia degli ascoltatori soprattutto attraverso il coro che è il vero protagonista dell'opera. Perché, se i protagonisti apparentemente sono Turandot che non vuole amare, Calaf che vuole l'amore di Turandot o la morte, Liù che per amore muore, è proprio la presenza determinante del coro a dare vita a tutta la storia.

L'immagine di Turandot ad esempio si crea dentro di noi ben prima che compaia in scena, cioé già durante quel primo atto dal quale è completamente assente e nel quale il «popolo di Pekino» ne evoca la figura con intensità: il discorso musicale è, oltre che magistrale da un punto di vista tecnico, squisitamente illustrativo ed evocativo, tutto impastato in un suo calore che sa di fiaba e di tragedia, di sensibilità e di indifferenza, che sono le caratteristiche profonde che informano la storia. E durante tutta l'opera è il coro che fa da ala e porta in alto i sentimenti, le situazioni, i momenti musicali più importanti.

Eccolo sottolineare intensamente l'azione quando i servi preparano le lame, eccolo, vero protagonista, levare il celeberrimo canto alla luna o accompagnare con canto straziante Liù all'ultima dimora. Insomma il coro e la musica che lo esprime sono il mare in cui vivono quei pesci che altrimenti non vivrebbero e i personaggi di «Turandot» non si possono immaginare se non immersi in quel mare.

Questi personaggi sono fra i più discussi della storia dell'opera. E' interessante notare, ad esempio, quanti sono caduti nel facile errore di considerare Liù la solita eroina pucciniana: non è vero perché mentre la solita eroina pucciniana si sacrifica, se si sacrifica, per un amore vissuto e goduto, Liù muore «per il ricordo di un sorriso». E la sua morte è determinante per capire la figura di Turandot, di cui Liù probabilmente rappresenta la segreta realtà.

Tutti si sono affannati a cercare di spiegarsi perché mai Turandot si innamori di un uomo così poco convincente quale è riuscito Calaf a Puccini. Si è addirittura insinuato che lo stesso Maestro non lo avrebbe capito. Nel fare una simile affermazione non si è tenuto conto della eccezionale conoscenza pucciniana dell'animo femminile: sempre nel suo teatro le eroine gli riescono perfettamente compiute, musicalmente e psicologicamente coerenti.

Puccini ha intuito che solo il sacrificio di Liù può trasformare Turandot: e non, per un generico rimorso ingenerato nella principessa dalla morte della schiava, ma perché la donna Turandot vede ad un certo punto l'uomo Calaf attraverso gli occhi di Liù: il rimorso non c'entra, quello che nasce è proprio un nuovo modo di vedere Calaf, che fino ad ora per Turandot non è stato altro che uno dei tanti pretendenti, tutt'al più più temibile degli altri, e che adesso assume improvvisamente una dimensione più grande, più umana e vagamente eroica. Questa dimensione eroica infatti Puccini ce l'ha fatta sentire proprio attraverso la visione che di Calaf ha Liù. Questo ci sembra il solo modo di rendere spiegabile la conversione di Turandot.

Il dramma si conclude col travagliatissimo duetto che Puccini tentò e ritentò mai soddisfatto e che è la cosa meno convincente dell'opera, cui sembra nulla aggiungere e nulla togliere. Forse solo una maturità fisica e artistica maggiore avrebbe permesso a Puccini di concludere con il vagheggiato grande duetto per il quale evidentemente, e a prescindere dalla malattia, non era pronto. Ci sembra di poter dire che nel momento in cui egli vuole, con il suo duetto, definire l'amore come unica legge valida, non è più abbastanza giovane da cantarlo passionalmente e non è ancora abbastanza maturo da sentirlo e poterlo esprimere attraverso una sublimazione concettuale, per la quale gli sarebbe occorso altro travaglio e altra pena.

Isabella Gallo

Domani al Verdi diurna di «Mosè»

Domani alle ore 16, in turno diurno per ogni ordine di posti, secoda rappresentazione di Mosè di Gioacchino Rossini.

Maestro concertatore e direttore Lamberto Gardelli. Regia di Carlo Piccinato. Protagonista il basso americano Malcolm Smith, affiancato da Linda Vajna, Aldo Bottion, Franca Mattucci ,Ermanno Lorenzi, Silvano Carroli e Gianfranco Casarini. Negli altri ruoli canteranno Silvana Mazzieri e Raimondo Botteghelli.

I balletti inseriti nell'opera sono stati creati dal coreografo André Prokowsky e realizzati dai primi ballerini Rudolf Bryans, John Fletcher, Milorad Miskovitch, André Prokowsky, Jorge Salavisa, Galina Samtsova, Helen Starr, già applauditi nel Concerto di Danza.

Per martedì alle ore 20.30, in turno A per platea e palchi e C per gallerie e loggione prima rappresentazione di Turandot di Giacomo Puccini diretta da Luigi Toffolo.

Terza edizione del «Premio Cavana»

Ha preso ieri mattina l'avvio la terza edizione della ex tempore di pittura cittadina denominata «Premio Cavana», intesa ad illustrare pittoricamente i superstiti aspetti di Cittavecchia. La timbratura delle tele si è iniziata alle 9.30 per concludersi alle 18 — salvo una pausa tra le 11,30 e le 15 — e proseguirà nella mattinata di domenica dalle ore 8 alle 12, presso il ristorante Napoleone di via Pozzo del Mare n. 1.

Ogni artista può timbrare un numero illimitato di supporti consegnando però alla giuria una sola opera di dimensioni non eccessive, incorniciata in modo da poter essere esposta.

Una recita come un film muto

Da Berlino il «Forum Theater» porta a Trieste la pantomima «Il pupillo vuol essere tutore» che verrà presentata soltanto stasera con inizio alle 21 sul palcoscenico dell'Auditorium di via Tor Bandena.

Come in un film muto si svolgerà davanti agli occhi degli spettatori la vicenda ideata da Peter Handke.

Il giovane autore di lingua tedesca nato in Carinzia nel 1942 che ha al suo attivo due romanzi, un libro di poesie, un racconto lungo e due commedie così si è espresso nei confronti della letteratura: «Essa riduce ogni cosa al silenzio, anche l'impegno e rende inutilizzabili tutte le parole».

La pantomima «Das Muendel will Vormund sein» va in scena con la regia di Hans Peter Fitzi ed è interpretata dagli attori Pierre Byland e Robert Wolfgang Schnell. Di questo spettacolo presentato nell'ambito della rassegna «Teatro Oggi» sotto i comuni auspici del Teatro Stabile di prosa e dell'Istituto germanico di cultura non sono previste repliche.

PROSSIMA LA PUBBLICAZIONE SUL BOLLETTINO UFFICIALE

Disciplinata dalla Regione la nuova legge sul commercio

Dulci sottolinea gli aspetti innovatori delle discipline per la perfetta attuazione del regolamento nazionale

Il governo nazionale ha «consentito l'ulteriore corso» alla legge regionale riguardante norme di adeguamento alla normativa statale ed ad altre norme in materia di commercio, approvata nello scorso mese di novembre dal Consiglio regionale.

La nuova legge, che è molto attesa dalla categoria per le particolari condizioni del settore nel Friuli - Venezia Giulia e che entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione, vuole soddisfare le esigenze di un opportuno raccordo tra la nuova normativa nazionale e le attribuzioni spettanti alla Regione.

Si tratta in sostanza di uno strumento legislativo di integrazione e di coordinamento. Esso si suddivide in tre parti: con la prima si disciplina il commercio fisso, con la seconda si danno norme integrative al commercio ambulante, che la normativa statale aveva trascurato, e con la terza si effettua un collegamento tra la disciplina di chiusura e di orari dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio tra il territorio nazionale ed il Friuli - Venezia Giulia, materia questa già disciplinata dalla Regione.

L'assessore regionale all'industria e commercio Dulci, nello esprimere il suo compiacimento per l'avvenuta approvazione da parte del governo di questo provvedimento, che come detto entrerà in vigore quanto prima, ha sottolineato gli aspetti innovatori delle nuove discipline, tra i quali ha ricordato l'istituzione del registro degli esercenti di commercio presso le rispettive Camere di commercio, e, soprattutto, la maggiore valorizzazione delle autonomie locali, in particolare per quanto riguarda l'attribuizione ai sindaci della facoltà di rilasciare le autorizzazioni in materia di esercizio di commercio anche per attività una volta devolute ad altri organi. Inoltre saranno i comuni a dotarsi di un programma proprio di sviluppo e di adeguamento del settore commerciale.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Il problema degli emigrati

L'ass. Stopper, all'interrogazione del consigliere di Caporiacco concernente: «Convocazione della seconda conferenza regionale dell'emigrazione» ha risposto: E' noto come dalla Conferenza dell'emigrazione tenutasi a Udine nei giorni 13 e 14 dicembre 1969 siano scaturiti per l'Amministrazione regionale alcuni impegni, che così si possono riassumere: adozione di uno specifico provvedimento legislativo a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie, nonché delle principali loro associazioni; istituzione dell'Ufficio emigrazione presso l'Assessorato del lavoro e dell'assistenza sociale e pubblicazione di una periodica rassegna di notizie per i nostri concittadini all'estero; istituzione della Consulta regionale dell'emigrazione; effettuazione di un'indagine sulle forze di lavoro nel Friuli-Venezia Giulia, con particolare riguardo all'occupazione, alla disoccupazione e all'emigrazione; partecipazione dei rappresentanti dell'emigrazione al procedimento di elaborazione e verifica dei programmi economico-sociali del Friuli-Venezia Giulia.

Non è azzardato affermare che tutti questi impegni sono stati puntualmente osservati e tradotti in pratica: il Consiglio regionale ha adottato una legge — recentemente migliorata e rifinanziata — che prevede tutta una serie di interventi a favore degli emigrati e che, a distanza di poco più di un anno dalla entrata in vigore, ha già avuto ampia attuazione (vedi all. A); sono state realizzate presso lo Assessorato del lavoro le strutture organizzative che direttamente si occupano dell'emigrazione e dei problemi connessi, e che — in collaborazione con lo ufficio stampa — curano la pubblicazione dell'apposito notiziario (arrivato ormai al quinto numero, con una tiratura di cinquemila copie); il 6 marzo 1971 è stata insediata la Consulta regionale dell'emigrazione che, nel corso di quattro intense riunioni, ha preso in esame ormai tutti gli argomenti previsti dall'art. 4 della legge istitutiva (problemi dell'emigrazione e del lavoro, criteri di applicazione della legge 24/1970, ripartizione della spesa destinata all'assistenza, obiettivi e indicazioni della programmazione regionale) (vedi all. B); l'indagine sulle forze di lavoro, con particolare riguardo all'aspetto della emigrazione sta ormai per concludersi ed i primi risultati hanno già formato oggetto d'esame in sede di III Commissione consiliare, di CRES e di Consulta dell'emigrazione.

E' appena il caso di ricordare che, a parte questi specifici impegni, vi è un'azione ben più vasta e complessa che la Regione esplica fino dal suo sorgere e che s'identifica con la sua stessa ragione d'essere: è la quotidiana azione di governo che, nei settori più disparati e con i più vari strumenti, tende come unico scopo al progresso delle condizioni sociali ed economiche di tutti i cittadini.

Sta qui infatti, in questo generale progresso, la soluzione definitiva del problema dell'emigrazione: bisogna infatti puntare — lo afferma il presidente Berzanti nel suo discorso conclusivo alla Conferenza di Udine — ad un «forte sviluppo economico e in particolare industriale, con la creazione in loco di nuovi posti di lavoro, sufficientemente remunerati, capaci di trattenere e valorizzare nella loro terra d'origine tutte quelle capacità umane, professionali e tecniche che oggi sono costrette a cercare impiego allo estero».

Nessuno vorrà negare che molto s'è fatto e si continua a fare per avvicinarsi a questo obiettivo, che è sicuramente il più importante tra quelli accolti nel primo piano di sviluppo e ripresosi ora nel documento preliminare al secondo piano, sul quale proprio in questi giorni si va intessendo un'ampia consultazione democratica cui anche la Consulta dell'emigrazione — come ho già detto — è stata di recente chiamata a recare il suo apporto, conformemente ad una istanza particolarmente sentita e più volte espressa dai nostri emigrati.

E non mi pare sia frutto del mero caso se per la prima volta nel 1969, ma anche nel 1970, si è registrato neitrasferimenti da e per l'estero un saldo positivo: ciò può voler significare che almeno parte degli emigrati temporanei, sollecitati dalle migliorate condizioni economiche e sociali della Regione, sono indotti a farvi ritorno.

Ora vien fatto di chiedersi che senso ha invocare una nuova Conferenza della emigrazione quando si sta lavorando per tradurre in pratica le iniziative volute da quella di Udine; che senso ha agitare in altre sedi problemi che vengono, direi «istituzionalmente», trattati in seno alla Consulta, organo permanente di collegamento tra Amministrazione regionale e forze sociali interessate all'emigrazione. A nostro parere, ciò non ha senso alcuno, come non vale richiamarsi ad un ordine del giorno del 25 novembre 1969, in cui — tra altre cose — si chiedeva pregiudizialmente di organizzare un'ulteriore Conferenza senza nemmeno attendere le indicazioni e le realizzazioni che sarebbero scaturite da quella fissata di lì a venti giorni.

Alla Giunta parrebbe assai più utile per tutti — ed in particolare proprio per i nostri lavoratori all'estero — che si potesse procedere con tranquillità e spirito di concretezza nella opera positivamente avviata per risolvere, anche se gradualmente, i problemi connessi con il doloroso fenomeno dell'emigrazione regionale.

Gli oneri dei pendolari

I consiglieri regionali Bianchini, Zanin, Cogo, Rigutto e Fratini hanno rivolto una interrogazione alla Giunta regionale per conoscere se e quali interventi intenda prendere per alleviare i gravosi oneri che devono sopportare gli operai pendolari per recarsi al posto di lavoro soprattutto ora che le ore di lavoro, per le note cause, sono limitate e che le aziende o alcune di esse, non intendono accollarsi parte della spesa.

Disagio degli studenti

Il consigliere Rinaldo Rizzi (PSIUP) ha rivolto una interrogazione alla Giunta regionale per sapere se non intende intervenire per garantire l'assunzione di misure adeguate rispetto alla pesante e grave situazione in cui si trovano gli studenti che frequentano l'Istituto Professionale di Monfalcone.

Gli studenti di detto Istituto hanno, infatti, rivolto un appello ai pubblici amministratori lamentando: che le officine sono collocate a qualche chilometro dalla scuola; che alcuni locali sono privi di riscaldamento e malsani; che si è in presenza di spreco e incuria nella gestione delle attrezzature d'officina; che l'ambiente per l'apprendimento non è idoneo; che mancano i più elementari accorgimenti e mezzi di sicurezza.

Si converrà che una tale situazione esige un pronto ed adeguato intervento della pubblica amministrazione.

Mostre d'arte

Il consigliere regionale Trauner (PLI) ha rivolto al presidente della Giunta, Ribezzi, la seguente interrogazione.

«L'opportunità di un efficiente coordinamento delle iniziative museali nella nostra Regione, postula la necessità di creare un organo tecnico che possa orchestrare una politica a ciò idonea, promuovendo mostre d'arte nell'una o nell'altra città, o da localizzarsi permanentemente — almeno le più importanti — nella splendida cornice di Villa Manin, e potenzindo le caratteristiche dei singoli musei esistenti, che andrebbero opportunamente valorizzati.

«La interrogo pertanto — onorevole presidente — per chiederle se non ritenga opportuna la creazione di una Commissione tecnica, di cui potrebbero esser chiamati a far parte — oltre ai sovraintendenti alle belle arti, che in quanto tali rappresenterebbero anche i musei statali di Aquileia e Cividale — i direttori dei musei più importanti in base alla legge n. 1080, e cioè dei musei civici di storia e di arte e del museo Revoltella di Trieste e del museo civico di Udine, cui potrebbero aggiungersi — per maggiore rappresentatività regionale — i direttori dei musei di Gorizia e di Pordenone».

«HAPPENING» CONCETTUALE AL CENTRO «LA CAPPELLA»

LOMBARDO CON DEL VELENO IN UNA «VENDITA ALL'ASTA»

L'operatore romano presenterà la sua ultima situazione-problema

Mercoledì 15 dicembre alle ore 21 (ingresso libero), il centro «La Cappella» (via Franca 17) presenterà, per la prima volta in Italia, «Vendita all'asta» di Sergio Lombardo.

Lombardo, che condurrà personalmente l'asta, presenterà anche l'ormai famoso «Progetto di morte per avvelenamento». Trieste avrà così modo di conoscere le situazioni-problema del più radicale esponente della cosiddetta scuola romana. Del lavoro di Lombardo si sono occupati anche i rotocalchi, soprattutto in occasione dell'ultima Biennale di Venezia, dove l'artista aveva presentato delle sfere colorate che, fatte rotolare, mettevano in azione una sirena d'allarme.

Sergio Lombardo, nato a Roma nel 1939, sin dai primi anni del suo lavoro (intorno al 1960), si è qualificato come autore assai poco indulgente nei confronti del gioco delle correnti. Fra gli artisti della sua generazione, tutti caratterizzati da un vivace talento artigianale, Lombardo si è sempre distinto per una fisionomia introversa e per un rigoroso impegno ideologico.

Com'è noto, il lavoro artistico contemporaneo ha da tempo dimostrato il superamento delle tradizionali categorie estetiche e della distinzione fra i vari procedimenti tecnici. Le avanguardie storiche e, segnatamente, il dadaismo, ci hanno creato le premesse alla dimostrazione che l'oggetto (estetico) non è la conditio sine qua non dell'arte.

«L'arte moderna — ricorda Tommaso Trini, uno dei critici più attenti allo sviluppo delle ultime tendenze — ha portato la sua rivoluzione anche nel cuore della condizione di spettatore, fino al punto di farne una condizione di attore, se non di contendente. Chi non si rende conto di questo radicale mutamento, e non ha praticato il vecchio adagio duchampiano secondo cui «ce son les regardeurs qui font la peinture», difficilmente può introdursi nel folto dell'arte che è in atto. Soprattutto ora che non è più a confronto con un quadro o una scultura, faticherebbe anche ad essere spettatore, davanti ad un'arte visiva che visiva non è più.

All'ex spettatore si offre il compito, arduo ma affascinante, di attivare tutte le sue facoltà, percettive ed intellettive, sul filo di una sfida. Si offrono opere d'arte che, prima ancora di essere comprese, vanno reperite, seguite e riconosciute come tali. on sarà forse facile, ma è dopotutto comprensibile: queste opere devono difendersi dall'essere discusse in nome del gusto per andare diritte al pensiero».

Concerto Tonazzi - Merlak al Circolo della cultura

Tra i giovani concertisti triestini il violinista Nereo Tonazzi è indubbiamente tra quelli che hanno raggiunto una bella rinomanza, sia nel campo della attività concertistica, che nelle affermazioni in concorsi importanti.

Reduce da recenti successi in Italia e all'estero, il Tonazzi, attualmente insegnante al Conservatorio Tartini, si presenterà al pubblico triestino in un concerto di sonate unitamente alla pianista Neva Merlak Corrado, che a sua volta conta su lusinghiere affermazioni quale solista e in complessi cameristici.

Il concerto, indetto dalla Sezione Musica del Circolo della cultura e delle arti, comprenderà la Sonata K. 454 di Mozart, la Sonata di Franck e la Sonata op. 45 di Edward Grieg e si terrà lunedì prossimo alle ore 21 nella Sala maggiore del CCA (via San Carlo 2). L'ingresso è libero.

Al Politeama Rossetti repliche di «Isabella»

Lo spettacolo del Teatro Stabile di Torino «Isabella comica gelosa» con Valeria Moriconi si replica al Politeama Rossetti stasera con inizio alle 21. Per domani è in programma una rappresentazione diurna che comincerà alle 16.30.

«Cavalieri» al lavoro

(«Giornalfoto»)

Ospiti del Lloyd Adriatico, si sono riuniti ieri a Trieste i rappresentanti delle compagnie assicuratrici che fanno parte del gruppo «Cavalieri», per dibattere alcuni importanti problemi relativi ai rischi accessori — incendio, furto, infortuni — dell'assicurazione auto nonché altri argomenti di natura sindacale e associativa. I lavori sono stati presieduti dal rag. Getici, coadiuvato dal sig. Aurelio Ricci; la compagnia triestina era rappresentata dall'amministratore delegato avv. Irneri, dal vicepresidente avv. Zenari e dal direttore generale ing. Bonzano.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

È MORTO BARRETO JUNIOR

Arrivederci Don Marino!



Milano, 10

Don Marino Barreto junior, il cantante di colore di origine cubana noto in Italia per avere lanciato negli anni tra il 1956 ed il 1960 canzoni di grande successo, è morto stamani di cirrosi epatica nell'ospedale Fatebenefratelli di Milano.

Il cantante, che aveva compiuto l'8 dicembre scorso 46 anni, e si chiamava Marino Aristides Barreto Y Ruvio, da mesi era ricoverato nell'ospedale milanese dove era assistito dalla moglie dalla quale aveva avuto due figli, Davide di sei anni ed Altagracia di quindici.

Don Marino Barreto junior aveva debuttato in Italia alla «Bussola» di Viareggio nel '49, e conobbe un periodo di grande notorietà poco prima degli anni sessanta quando i suoi dischi («Arrivederci», «Angeli negri», «Visino de angelo», «Hasta la vista signora», «Cinque minuti ancora», «Non illuderti») circolavano in tutte le sale da ballo italiane creando uno stile che trovò larghi consensi e numerosi imitatori. Il cantante incise un ultimo disco lo scorso anno per la Phonogram, che era stata la sua prima casa discografica.

* * *

In anni difficili e di confusione, allorché si lottava ancora per sopravvivere dal caos e non come oggi per vivere bene, la voce confidenziale di Marino Barreto diventò all'istante un'oasi. Gridavano Modugno e Dallara, Rascel si teneva fiducioso e scaltro sul patetico, ma chi «sentiva» qualcosa di più aveva capito che era il momento di questo simpatico e cordiale straniero in patria, che per niente affatto puntava sull'esotico come sarebbe stato suo diritto, e invece per un fatto di pura intelligenza e di sensibilità si apriva ai sentimenti nostri, di amore e di malinconia, mettendovi dentro tutto il suo stile innato e la sua autentica passione. Una voce calda, tenera, un sorriso aperto, musica e parole che scaldavano il cuore o asciugavano due lacrime. Questo Don Marino Barreto, che se n'è andato presto e ingiustamente, alla maniera del già dimenticato Buscaglione, ma con tante cose ancora da dire e da cantare senza gridare e dimenarsi, senza esorcizzarsi. Proprio come quel suo inimitabile e quieto «Arrivederci», che adesso riesumiamo con profonda malinconia ma anche con tanta verità. Arrivederci Don Marino.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«CANZONISSIMA» TUTTA ITALIANA

«Canzonissima» (TV 1, ore 21) — Andrà in onda stasera la prima delle due puntate del terzo turno, o semifinali, di «Canzonissima». Fra i cantanti in gara vi saranno sicuramente Massimo Ranieri e Mino Reitano, Iva Zanicchi e Rosanna Fratello. A partire da stasera i cantanti dovranno, per regolamento, presentare motivi inediti in lingua italiana e scritti da autori italiani. Ospite della puntata saranno Vittorio Gassman, Paolo Villaggio, e Franco Nero.

* * *

«Charlot commesso» (TV-1, ore 22.45) — Andrà in onda stasera questo film diretto ed interpretato da Charlie Chaplin. La protagonista è Edna Purviance, una attrice che fu al fianco di Charlot nella maggior parte dei suoi film muti.

* * *

«Mille e una sera» (TV-2, ore 21,15) — La puntata di questa sera è dedicata alla Francia e in particolare a Paul Grimault. Oggi sessantenne, il regista cominciò la sua attività nel 1936 e nel 1937, per l'esposizione universale di Parigi realizzò un film a carattere sperimentale «Fenomeni elettrici» che venne presentato su uno schermo triplo. Le realizzazioni di Grimault sono più allegorie filosofiche che fiabe, sulla vita, sui sentimenti da cui trarre insegnamenti utili per far trionfare l'individuo e la giustizia. Dopo aver realizzato numerosi cortometraggi, passò al lungometraggio con «La pastorella e lo spazzacamino» che rimane il suo capolavoro. *(Ansa)*

Modugno in testa

Roma, 10

Ecco i risultati dell'ultima puntata della seconda fase di Canzonissima:

Graduatoria maschile

Domenico Modugno (cartoline 401.976; 73 mila voti delle giurie totale 474.976.

Al Bano (272.809; 55 mila) 327.809.

Little Tony (180.073; 37 mila - 217.073.

Sergio Endrigo (122.051; 55 mila) - 177.051.

Graduatoria femminile

Rita Pavone (355.249; 69 mila) - 424,249.

Gigliola Cinquetti (276.082; 42 mila) - 318.082.

Milva (220.394); 58 mila 278.394.

Dalida (125.184; 57 mila) 128.184.

Domenico Modugno, Al Bano, Rita Pavone e Gigliola Cinquetti si sono qualificati per le semifinali; Little Tony, Sergio Endrigo, Milva e Dalida sono stati eliminati.

DEDICATO AI FIGLI DELL'UOMO D'OGGI

Impaginate in un film due ore di «terricidio»

Paolo Cavara sta per iniziare a Londra le riprese di «Sporco mondo» sul problema dell'inquinamento

Londra, 10

Sta per incominciare in Inghilterra la lavorazione di un film di Paolo Cavara su un problema che angoscia gli uomini responsabili in tutto il mondo, quello dell'inquinamento. «Il tema centrale del film — ha detto il regista italiano — è l'uomo nel suo ambiente attuale, dove l'inquinamento mette in gioco la sua sopravvivenza». Sarà un film-inchiesta, da realizzare con una tecnica particolare e con il contributo di altri registi italiani e stranieri.

Cavara ha spiegato che, oltre a girare molto del materiale che servirà per il film, egli farà il lavoro di «impaginazione» del materiale proprio e di quello che gireranno gli altri registi, come si fa un giornale. Finora hanno assicurato il loro contributo al film undici tra i più importanti cineasti italiani e numerosi stranieri.

Il film, prodotto da Alfredo Bini è intitolato provvisoriamente «Sporco mondo», prevede riprese in ogni parte del mondo, con particolare interesse per i due epicentri dell'inquinamento: New York e Tokio.

Il film richiederà almeno un anno di lavorazione. Essa è stata preceduta da un lungo, ampio e profondo lavoro di ricerca, fatto da Cavara il quale ne ha tratto un soggetto di massima.

«Su grande schermo a colori — ha precisato il regista — intendiamo presentare al pubblico di tutto il mondo uno spettacolo che sia un appassionante panorama del più importante problema che l'uomo — a tutti i livelli — deve affrontare oggi: l'inquinamento del suo pianeta.

Mai prima d'ora si erano dedicate due ore di spettacolo al «terricidio». Seguendo il filo narrativo di una grande esauriente inchiesta in ogni parte del mondo, l'occhio impietoso della macchina da presa coglierà la terrificante evidenza della realtà quotidiana di fronte allo spettro mostruoso della morte chimica. L'uomo sarà ancora una volta il protagonista: con la sua fantasia o con le sue debolezze, con le sue necessità e con i suoi sentimenti, con la sua razionalità ed i suoi controsensi, con la sua sofferenza e la sua ironia. L'uomo di oggi sarà il protagonista, e questo film è dedicato ai suoi figli». *(Ansa)*

IN TV CICLO DI FILM COMICI ITALIANI

Risate di ieri da Petrolini a Totò

Roma, 10

Alberto Lionello, Luigi Proietti, Turi Ferro, Paolo Ferrari, Franca Valeri, Isabella Biagini, Vittorio Caprioli, Erminio Macario e altri famosi personaggi dello spettacolo saranno i presentatori di un ciclo televisivo dedicato ai più noti film comici italiani dalle origini agli anni quaranta. Il programma è attualmente in corso di realizzazione a cura di Gianfranco Angelucci.

Le prime quattro puntate curate da Ennio Flaiano saranno presentate da Alberto Lionello. Cretinetti (André Deed) sarà il protagonista della prima serata. Seguiranno Robinet (Marcel Fabra), Polidor (Ferdinand Guillame) e i comici «minori», contemporanei dei tre grandi: altri sei o sette personaggi tra i più noti che vanno da Kri Kri (Giuseppe Gambardella) a Lea (Lea Giunchi), da Cocò (Pacifico Aquilanti) a Fricot (Ernesto Vaser), da Totò (Emilio Vardannes) a Dick (Cesare Quest). La quinta serata sarà interamente dedicata a Ettore Petrolini. Saranno proiettati due famosi mediometraggi di Blasetti e Campogalliani: «Nerone» e «Medico per forza», più tutta una serie di veloci macchiette tipo Gastone, Fortunello, Pulcinella. Gigi Proietti rievocherà il cammino artistico del grande comico italiano.

Angelo Musco, con «Il re di denari» sarà il protagonista della sesta puntata presentata in studio da Turi Ferro: Isabella Biagini introdurrà un film di Camerini, «Batticuore» realizzato nel '38 e interpretato da Assia Noris; «Felicita Colombo» sarà presentato da Franca Valeri. Il film che è del '37 ha come protagonisti Dina Galli e Armando Falconi. De «L'ultima carrozzella», interpretato da Aldo Fabrizi e Tino Scotti parleranno gli stessi protagonisti.

Tra gli altri film che saranno proiettati nel corso del ciclo televisivo: «Fermo con le mani», con Totò, realizzato nel '37 da Gero Zambuto (presenta Vittorio Caprioli), «L'antenato» interpretato da Antonio Gandusio; «Imputato alzatevi» con Macario; «A che servono questi quattrini» interpretato da Eduardo e Peppino de Filippo; «I nostri sogni» con Vittorio De Sica. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». STAGIONE LIRICA. Domani alle ore 16 seconda rappresentazione di «Mosè» di Gioacchino Rossini. Direttore Lamberto Gardelli. Turno diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». STAGIONE LIRICA. Martedì alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini. Direttore Luigi Toffolo. Regia di Aldo Mirabella Vassallo. Turno A platea e palchi, C gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Stasera ore 21 (domani diurna ore 16.30): «Isabella comica gelosa» di Enriquez e Pandolfi con Valeria Moriconi; regia di Franco Enriquez. Terzo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa presentato dal Teatro Stabile di Torino. A rappresentazione iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Repliche sino al 22. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Soltanto per la durata delle rappresentazioni di «Isabella comica gelosa» rimangono ancora aperti gli abbonamenti che danno diritto di assistere agli otto spettacoli della stagione 1971-72 e di fruire degli sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Condizioni di particolare favore per giovani, pensionati e appartenenti a gruppi aziendali. Biglietteria di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 21 unica recita del «Forum Theater» di Berlino: «Das Muendel will Vormund sein» (Il pupillo vuol essere tutore), pantomima di Peter Handke. Valide le tessere della rassegna «Teatro Oggi»; sconti per abbonati alla stagione di prosa, studenti e soci dell'Istituto Germanico. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO OGGI - Rassegna di spettacoli d'avanguardia, sperimentazione e ricerca all'Auditorium di via Tor Bandena. Soltanto stasera (ore 21): pantomima di Peter Handke: «Il pupillo vuol essere tutore». Prossimamente: «Re Lear» di Shakespeare; «Processo a Giordano Bruno» di Mario Moretti; «Iwona principessa di Borgogna» di Vitold Gombrovicz. Tessere per 8 spettacoli: abbonati del Teatro Stabile L. 2.500; non abbonati L. 4.000. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Stasera con inizio alle 18, conferenza di Emilio Servadio su «La rivoluzione femminile». Seguirà il pubblico dibattito. Ingresso L. 500; abbonamento a tutti e 12 gl'incontri in programma L. 2000. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Ore 20.30: Nikolaj Robertovic Erdman: «Il suicida» nell'interpretazione del Teatro d'arte drammatica della Città di Lubiana. Repliche sino al 12. Turno di abbonamento B e D. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).
COMPAGNIA DI PROSA «I GIOVANI». «Lui e lei» di Nicolaj. Teatro dell'Ancifap, piazzale Valmaura 9. Lunedì 13, ore 21. Biglietti Galleria Protti.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

TEATRO CRISTALLO. Dal 15 al 17 dicembre inizio ore 21.15. Per la prima volta presenta lo spettacolo: «Bomba dello strip-tease - Poupeè La Rose e i Brutos» nella rivista «Appuntamento con lo strip-tease e le vedette più affascinanti del mondo». Vietato ai minori di 18 anni. Prenotazioni e vendita Galleria Protti tel. 36372 - Prezzi: 3.000 - 2.000 - 1.000.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Ore 19 e 21 anteprima de: «Violenza per una giovane» di Luis Buñuel.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Nuovi importanti arrivi: la grande mostra è più spettacolare che mai. Mammiferi, uccelli, rettili, pesci, anfibi di tutti i continenti. Visitatela.

EDEN. 16 ultima 22: «Trastevere» con N. Manfredi, R. Schiaffino, V. Caprioli, O. Piccolo, V. De Sica. Scritto e diretto da Fausto Tozzi. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Una squillo per l'ispettore Klute» con Jane Fonda e Donald Sutherland. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Asterix il gallico». Un programma in cartoni animati interamente parlato in italiano. In technicolor. Ingresso indistintamente L. 200.
FENICE. 15.30 - 22.10: «L'istruttoria è chiusa: dimentichi». Un film di Damiano Damiani con Franco Nero e Riccardo Cucciolla. Technicolor.
GRATTACIELO. 16. Dopo «Love Story» una grande prima: «Incontro» con Florinda Bolkan e Massimo Ranieri. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Messaggero d'amore» con Julie Christie e Alan Bates. Palma d'oro al Festival di Cannes '71. Technicolor.
RITZ. 16 - 18.45 - 22 (precise): «Giù la testa». Un film di Sergio Leone, con Rod Steiger e James Coburn. Technicolor. Sospese tutte le tessere.
ALABARDA. 16.30: «Gli occhi freddi della paura». In technicolor. Spettacolo d'alta suspense, veramente eccezionale, che vi terrà avvinti dal primo all'ultimo minuto, con Giovanna Ralli, Frank Wolff e Gianni Garko. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30. Una straordinaria interpretazione di Alberto Sordi nell'ultimo bellissimo film di Nanny Loy: «Detenuto in attesa di giudizio». Technicolor. Grande successo. Per tutti.
CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. Il colossale e spettacolare technicolor di A. Penn: «Il piccolo grande uomo» con D. Hoffman e F. Dunaway. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Girato nella grandiosità del 70 mm e con l'acustica magica di sei piste stereofoniche il colosso Titanus: «Le 24 ore di Le Mans» con S. McQueen. Technicolor. Per tutti.
IMPERO. 16.30: «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della repubblica» con F. Nero e M. Balsam. Technicolor. Per tutti.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Due pezzi da novanta» con gli assi della risata Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Straniero fatti la croce». 35.o film nuova serie western americano. Technicolor col killer Anthony Stewens nemico di Sartana. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Timothy Dalton in «Giochi particolari». Coppie insoddisfatte, annoiate cercano oggi strani contorti diversivi nel segreto della loro intimità. Viet. min. 18 anni.

ABBAZIA. 16 ult. 21.30: «I guerrieri». Un'appassionante storia d'amore nel clima arroventato della guerra. Technicolor con Clint Eastwood, Telly Savalas e Carroll O'Connor.
ALCIONE (tel. 796161). 16: «Quando le donne avevano la coda». Giuliano Gemma e Senta Berger in un film divertentissimo. Technicolor. Viet. min. 14 anni.
ARISTON. 15 ult. 21.30: «Un maggiolino tutto matto» di Walt Disney. Riedizione del divertentissimo technicolor con Dean Jones e Buddy Hackett.
ALDEBARAN. 16: «Le belve». Divertente satira a colori con Lando Buzzanca. Viet. min. 18 anni.
ASTRA-ROIANO. 16 ult. 21.45: «La grande fuga». La più spettacolare, avventurosa evasione di tutti i tempi, con Steve McQueen, Charles Bronson, James Garner. Technicolor per tutti.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «La frusta e la forca» con Beau Bridges, Jane Merrow, John Mills. Da questa terra violenta crearono un nuovo mondo: l'Australia.
LUMIERE. 16: «Hula Hula». Technicolor con Mona Yarnall e Robert Walker. Il mistero della ragazza bianca che vive tra i cacciatori di teste.
RADIO. 16: «I tre sergenti del Bengala». Capolavoro tratto dal romanzo di Emilio Salgari, girato interamente in India, con Richard Harrison. Technicolor.
OPICINA. 18: «Vamos a matar compañeros».
SERVOLA. 16. Fortissimo: «Venga a prendere il caffè da noi». Scopecolor con U. Tognazzi. Viet. min. 14 anni.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il giardino dei Finzi Contini». Il capolavoro di Vittorio De Sica con Lino Capolicchio, Dominique Sanda e Romolo Valli. Technicolor.
VOLTA. 17: «Non stuzzicate i cowboys che dormono». Technicolor con James Stewart, Henry Fonda e Shirley Jones. Capolavoro western.

UDINE

ARISTON. 15: «Incontro». A colori. V.m. anni 14.
CAPITOL. 15: «Il Decameron». A colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «L'istruttoria è chiusa: dimentichi». A colori.
ODEON. 15: «Giù la testa». A colori.
PUCCINI. 15: «...Continuavano a chiamarlo Trinità». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Rio Lobo». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Cerchio di sangue». A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Love Story», con A. McGraw e R. O'Neil. Colori. Ult. 22.
VERDI. 16: «Il Decameron» di P.P. Pasolini. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Week-end proibito di una famiglia quasi per bene» con S. Koscina e G. Geret. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «La spada normanna» con M. Damon e L. Davila. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «L'iguana dalla lingua di fuoco» con L. Pistilli e D. Lassander. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «La classe operaia va in paradiso» con G.M. Volontè.
EXCELSIOR. 16: «Permette, Rocco Papaleo» con Marcello Mastroianni.
AZZURRO. 17.30: «Bella di giorno, moglie di notte» con Eva Czemerys e Nino Castelnuovo. Scope a colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Lo scudo dei Falworth» con Tony Curtis e Janet Leigh. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «L'albero di Natale» con Virna Lisi e William Holden. Sentimentale. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Alle 7 del mattino il mondo è ancora in piedi». A colori.

RONCHI

RIO: «Ciakmull» (L'uomo della vendetta).
EXCELSIOR: «Scusi, lei paga le tasse?».

GRADISCA

COMUNALE: «Violence» con Tom Laughlin ed Elizabeth James.
EDEN: «C'è Sartana... vendi la pistola, comprati la bara» con George Hilton e Charles Southwood.

CORMONS

ITALIA: «L'ultima valle»
COMUNALE: «L'uomo dalle due ombre».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il vichingo venuto dal Sud» con Lando Buzzanca, Pamela Tiffin e Gigi Ballista. In technicolor. V.m. 18 anni.

PORDENONE

VERDI. 17: «...Continuavano a chiamarlo Trinità».
CRISTALLO. 17: «Il Decameron». A colori. V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Love Story».

CORDENONS

VERDI. 17: «Fuori il malloppo». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «L'incontro».
ZANCANARO. 17: «Io sono Valdez».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il furto è l'anima del commercio?!».

Pubblico entusiasta

GRATTACIELO

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Teatro-quiz; 15: Giornale radio; 15.10: Sorella radio; 15.40: Non sparate sul pianista; 16: Programma per i ragazzi: Tutto gas; 16.20: Incontri con la scienza; 16.30: Recital; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Gran varietà; 18.25: Conversazione di G. Luciolli; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Dietro le quinte; 19.30: Musicacinema; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Fuori del tempo, di C. Masci; 21: Orchestre dirette da Ronnie Eldrich e Tony Osborne; 21.20: Jazz concerto; 22.05: Gli hobbies; 22.10: La musica d'oggi tra suono e rumore; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Pino Donaggio e Mireille Mathieu; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti: Tra vestiti che ballano, di Rosso di San Secondo; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Jockey-man; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le nuove canzoni italiane; 15.15: Saperne di più; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Alto gradimento - Nell'intervallo (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.40: Fuori programma; 18: Come e perché; 18.15: Long playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Schermo musicale; 19.02: Strade di città; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Un uomo e la sua musica; 21: Canzonissima '71 - Al termine: Giornale radio; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di W. A. Mozart; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico diretto da R. Kempe; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Jazz oggi; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da J. Temirkanov; 22.45: Le donne di Moravia, di A. Moravia e M. T. Albani.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Problemi di sociologia.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane.
14.20: Ancona: Tennis - Finale Coppa Re di Svezia.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il gioco delle cose.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Estrazioni del lotto — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa?
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Sapere - La civiltà dell'Egitto.
Gong
19.15: Quindici minuti con Giuliano.
19.30: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Canzonissima '71 - Decima trasmissione.
Doremì
22.45: Charlot commesso.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Mille e una sera - Paese per paese: la Francia.
Doremì
22.05: Serata con Giovanni Verga.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Canzoni in circolo; 15.45: Il tagliacarte; 16: Concerto dell'orchestra da camera di Magonza diretta da Guenther Kehr; 16.20: Scrittori della regione; 16.30: X Concorso internazionale di canto corale C. A. Seghizzi di Gorizia; 16.45: Con l'orchestra di Zeno Vukelich e i Cantori moderni di Alessandroni; 19.30: Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buongiorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buongiorno in musica; 8: «I Kadett...»; 8.15: Sabato mattina; 8.45: Divagazioni in musica; 9.15: Col naso all'aria; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con la Ri-Fi Record; 11: Melodie in voga incise dalla Ediz. Emil. Records; 11.15: L'orchestra Franco Riva; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Marlboro Music Hall; 14: Notiziario; 14.05: Cinema d'oggi; 14.15: Il complesso The Six Lions; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Il complesso The Three Suns; 17.45: Darwil quiz; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra Jack Wolf; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria

(A COLORI)

16.30: Telesport - Pallacanestro; 19.45: Week-end in technicolor - Spettacolo musicale; 20.05: L'angolino dei ragazzi; 20.10: Zig-zag; 20.15: Notiziario; 20.25: «Il gioco della morte», telefilm della serie «Stop ai fuorilegge»; 21.15: Piccolo concerto.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 15.55, 18, 20, 24; 9.35: La TV a scuola; 16: Programma di musica popolare; 16.30: Pallacanestro: Rabotnicki - Crvena Zvezda; 17.10: Cartoni animati; 18.15: «La gioia d'Europa», spettacolo musicale per l'infanzia; 19.20: Navigazione nel tempo; 20.35: Decimo festival della canzone militare; 22.05: «Sul fondo della bottiglia», film americano; 23.35: Festival della canzone militare.

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 10

Chiusura resistente con scambi poco attivi. Nella seduta conclusiva di questa ottava interrotta dalla festività di mercoledì, la quota ha chiuso su basi resistenti, nonostante il ridursi degli affari. Gli operatori hanno osservato un atteggiamento di riserbo anche a seguito del protrarsi delle elezioni per il Presidente della Repubblica.

I titoli che hanno accentrato un maggior interesse sono stati stamane le Centrali e Rinascente, mentre tra i titoli guida le Fiat si sono portate attorno a quota 2100, superata poi al listino di chiusura. Nel resto della quota da segnalare il buon comportamento delle Eternit, da qualche tempo sempre attentamente seguite dagli operatori. Per tutta la seduta però gli affari portati a termine sono risultati poco consistenti.

Al listino di chiusura, la quota si è iscritta sulle basi intermedie della riunione con una buona resistenza di fondo e ulteriori seppur selettivi miglioramenti. Tra i miglioramenti da segnalare quelli conseguiti dalle Burgo priv., Iniziativa edilizia, Comp. Milano di Ass., Pirellona, Westinghouse. Stabili i titoli guida, con le Fiat che guadagnano quasi l'uno per cento. In regresso, per contro, le Esercizi Molini, Falck priv., Finsider, Italsider, Metalli, Rossari e Franco Tosi.

Diffuse plusvalenze nel reddito fisso con scambi però anche in questo settore poco vivaci.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 49,89, con una variazione rispetto a ieri dello 0,18 per cento in aumento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 18.000.000; Buoni del Tesoro 95.000.000; Obblig. 1.577.625.500; azioni 1.812.200.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con tono resistente. Prezzi rilevati: Generali 47.750 - 47.950; Montedison 708-710; Snia Viscosa 1.750-1.760; Fiat 2.107-2.112. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	9-12	10-12
Alimentari		
Eridania	1522	1518
Es. Molini	330	295
Motta	2640	2639
Rom Zucc.	158	157
Rom Zucc. pr.	329	329
Talmone	2570	2560
Assicurativi		
Generali	47990	47910
Ass. Milano	13200	13850
Ass. Mil. pr.	8950	9090
Ass. Torino	11110	11010
Ass. Torino pr.	7690	7630
L'Abeille	12620	12600
Fond. Incendio	10400	10401
Fond. Vita	23990	23995
L'Assicuratrice	85880	85990
Ras	47200	47150
S.A.I.	22850	22650
Alleanza	16300	16150
Bancari		
Comit	13051	13075
B. Roma	14490	14300
Credit	1313	1311
Mediobanca	63000	63250
Interbanca	16240	16293
Chimici		
Anic	793	795
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	680	669
Caffaro	362	360
Erba	8560	8495
Erba pr.	4550	4491
Italgas	902	893
Lepetit ord.	8160	8165
Lepetit pr.	8000	7980
Liquigas	225	230
Mira Lanza	33350	33300
Montedison	705	707
Petrolifera	3095	3095
Pibigas	—	—
Pierrel	6445	—
Rumianca	751	760
Saffa	3508	3495
Sarom	854	856
Siossigeno	3680	3665
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1219	1229
E. Marelli	498	498
Sip	2326	2352
Tecnomasio	575	580
Terni Nuova	113.50	113.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1155	1155
Bastogi	1685	1666
Breda	4889	4890
Finmare	200	191
Finsider	320	317
Generalfin	790	800
Gim	3505	3510
I.F.I. priv.	5720	5785
I.F.I.L.	18550	18499
Invest	2590	2599
Italpi	2889	2899
La Centrale	5550	5600
Pirelli & C.	1949	1955
Sme	1757	1753
Stet	2645	2643
Sviluppo	1700	1702
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2730	2752
Beni Stab.	2898	3000
Bonif. Ferraresi	1320	1320
Certosa	10870	10870
Co Ge	1562	1557
Edilcentro	900	902
Imm. Roma	311.75	312.25

TITOLI	9-12	10-12
Habitat	1568	1568
In. Edilizia	5353	5449
Milano Cen.	19750	19750
Risanamento	7190	7215
SACIE pr.	720.50	721.25
Silos Gen.	1078	1078
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1260	1301
Fiat	2081	2107
Fiat pr.	1588	1605
Nebiolo	250	247
Olivetti ord.	1669	1660
Olivetti pr.	1465	1470
Tosi Franco	5780	5690
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3600	3550
Acc. Falck pr.	3540	3355
Broggi-Izar	650	650
Dalmine	365	365
Ilssa-Viola	3180	3180
Italsider	393	380
Magona	1860	1815
Metal. Italiana	2410	2341
M. Amiata	1620	1609
Pertusola	1806	1806
Siele	3380	3369
Trafilerie	832	827
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1790	1800
Centenari Zin.	257	257
Cot. Cantoni	9999	10100
Olcese	241	241
Cucirini	4450	4480
De Angeli	7950	7975
Cascami Seta	2850	2850
Fisac	446 50	445
Lanerossi	3150	3200
Gavardo	985	986
Scotti	127	125
Linificio	330	340
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	862	820
Rotondi	21050	21050
Man. Tosi	1500	1500
Pacchetti	716.50	713.50
Snia Visc.	1749	1755
Snia pr.	1282	1278
Tilane	281	281
Unione Manifatt.	13150	13170
Trasporti		
Alitalia priv.	9340	9300
Nord Milano	3275	3240
L'Ausiliare	2750	2801
Mittel	2000	1988
Diversi		
De Ferrari	1175	1176
Autostr. TO-MI	25500	25500
Cartiere Binda	28000	27980
» Burgo	7670	7720
» Donzelli	146	146
Cementir	1178	1185
Cer. Pozzi	175.75	174
Cer Pozzi pr.	266.50	266.50
Cer Ginori	459	460
Ciga	4670	4690
Acqua Pot.	800	800
Eternit	2389	2390
Italcable	2962	2970
Italcementi	20800	20660
Cond Acqua	573	572
Rinascente	262	263.50
Rinascente pr.	198.875	199
Mondadori pr.	2280	2265
Pirelli S.p.A.	1654	1670
Rejna	1002	1002
Smeriglio	179.50	178.87
SES	4747	4750
SGES	1889	1891
Terme Acqui	1159	1154

TRIESTE

Fine ottava con mercato resistente, salvo piccole correzioni della quota nei due sensi. Ben tenuto anche il settore del reddito fisso. Titoli trattati: nessuno.

Bastogi 1666; Finmare 190; Finsider 317; Sip 2330; Sme 1750; Stet 2640; Ass. Generali 47900; Ass. Italiana 85900; Ras 47200; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1760; Viscosa priv. 1300; Dalmine 365; Italsider 380; Cantieri 60; Fiat ord. 2094; Fiat priv. 1600; Terni 113; Anic 793; Liquigas 230; Montedison 705; Beni Stabili 3000; Immobiliare 312; Pirelli Spa 1660; Rinascente 263; Rinascente priv. 199.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 7800-8400; sterlina oro (n.c.) 6700-7200; marengo svizzero 7500-7900; oro fino 850-870; platino 2500-3000; argento 26000-30000.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 605,15; dollaro canadese 607,60; corona danese 84,245; corona norvegese 89,485; corona svedese 123,64; fiorino olandese 184,265; franco belga 13,244; franco francese 109,785; franco svizzero 155,19; lira sterlina 1523,50; marco tedesco 164,645; scellino austriaco 25,44; escudo portoghese 22,262; peseta spagnola 8,916.

Cambi delle banconote: dollaro USA 602,50; lira sterlina 1526,50; franco svizzero 164,40; franco francese 114,80; franco biega 13,20; marco tedesco 184,40; scellino austriaco 25,40; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 22; dollaro canadese 600; fiorino olandese 184; corona danese 84,20; corona svedese 123; corona norvegese 88,90; dinaro jugoslavo 36; dracma greca t.g. 18,75, t.p. 19,50.

NEW YORK

Discreti aumenti, nonostante alcune vendite di beneficio, che hanno rallentato l'andamento positivo. L'indice «Dow Jones» si è portato a 856,75, salendo di 4,6 punti.

LONDRA

Chiusura debole, soprattutto nel settore degli industriali; anche i titoli di Stato hanno subito cedenze.

A ZURIGO — Piccole variazioni in senso negativo, con un volume di scambi molto moderato. Dopo aperture deboli, il mercato ha potuto parzialmente beneficiare di ricoperture. In listino finale i bancari appaiono incerti, deboli gli alimentari, irregolare il reddito fisso, deboli i valori in dollari.

A FRANCOFORTE — Prezzi in ribasso dopo un'apertura particolarmente vigorosa. Le vendite per realizzo di beneficio hanno dominato la seconda parte della seduta.

A PARIGI — Prezzi irregolari in un quadro operativo di moderata attività. Tra i petroliferi guadagnano terreno SNPA e CFP. In lieve aumento tutto il comparto dei grandi magazzini.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	11,96	13,11
Fidelity C.	»	11,90	13,01
Fidelity F.	»	16.—	17,49
Fidelity T.	»	23,73	25,93
Itac	fr sv	164.—	168.—
Robeco	flor ol	216.—	—
Rolinco	»	159.—	—
Amitalia	doll	6,09	—
Capitalitalia	»	8,61	—
Equitalia	»	8,09	—
Europrogr	fr sv	117,07	—
First Fund	doll	11,94	13,05
Fonditalia	»	9,85	—
Fund Nations	»	9,57	—
Intercontinental	»	16,01	—
Interfund	»	9,45	10,01
Interitalia	lire	6638	7254
Intern S F	fr bg	290.—	—
Intertrust	doll	10,22	11,11
Italamerica	»	8,70	9,30
Mediolanum S	»	9,82	10,67
Rominvest	»	10,29	11,11
I-R Management	lire	5253,42	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-12
Rendita	5%	100.15
Redimibile 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	87.80
»	5%	94.50
Redim. Trieste	5%	95.35
Rit. Fondiaria	5%	95,10
Redimibile 1954	5%	93.50
Edilizia scol.	5,50%	94.40
» » 68	5,50%	93.70
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	99.80
» » » 76	5,50%	101.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	100.—
» » » 78	5,50%	101.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.40
» » 1974	5%	97.95
» » 1975 I	5%	95.65
» » 1975 II	5%	95.65
» » 1977	5%	95.55
» » 1978	5%	95.55
» » 1979	5,50%	98.65
Amm.FFSS. 67/87	6%	90.20
» » 68/88	6%	88.60
» » 69/89	6%	96.80
» » 1970	7%	97.25
Op. Pubbl. SS.A	6%	89.95
» » SS.B I	6%	88.20
» » SS.B II	6%	88.50
» » SS.B. III	6%	91.50
» » SS.B IV	6%	88.—
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS C I	6%	88.90
» » SS.C II	6%	86.—
» » SS C III	6%	86.—
» » SS aut.I	6%	85.85
» » » »	7%	92.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	89.70
» 1965 II	6%	92.80
» 1966 I	6%	88.95
» 1966 II	6%	88.85
» 1967	6%	88.70
» 1968 I	6%	88.80
» 1968 II	6%	88.35
» 1969/89	6%	88.40
» 1969 II	6%	88.50
» 1970	7%	98.20
ENEL Europa '65	6%	93.90
E.N.I. 1965 II	6%	93.85
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.—
IMI Autostr SS.I	6%	89.—
IRI Sider 1953	5,50%	99.15
Isveimer 1961 III	5,50%	95.20
» 1962 IV	5,50%	93.30
» 1962/77 V	5,50%	92.10
» 1962 VI	5,50%	91.25
» 1963 VII	5,50%	89.85
» 1963 VIII	5,50%	89.65
» 1964 IX	6%	92.50
» 1964 X	6%	92.60
» 1965 XI	6%	91.20
» 1966 XII	6%	91.10
» 1967 XIII	6%	88.60
» 1967 XIV	6%	88.55
» 1968 XV	6%	88.70
» 1969 XVI	6%	88.15
» 1970 XVII	7%	94.60
Autostr. CC 63	5,50%	83.05
» CC 65	6%	90.05
» CC 67	6%	88.30
» CC 68	6%	88.10
» CC. 68 II	6%	88.35
» CC 69	6%	87.65
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.30
» 67	5,50%	85.10
BEI 1962	6%	88.—
» 1965	6%	90.40
» 1966	6%	89.80
» 1967	6%	89.80
» 1968	6%	89.60
BIRS	6%	89.50
CECA 63/83	5,50%	87.45
» 66/86	6%	89.50
» 68/88	6%	89.75
» 68 II	6%	89.60
Banca Lavoro	5%	86.50
» » A.I.	5%	80.20
B.ca M. Cred	6%	86.40
» » » 69 I	6%	86.20
» » » 69 II	6%	86.10
» » » 70	7%	94.60
Banco Napoli	6%	87.60
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.15
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	96.—
» » XV le	5%	84.70
» » »	6%	86.20
» » XX le	5%	84.70
» »	6%	86.—
Trentino A A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist It. C.F. Roma	4%	76.10
» » »	5%	85.40
» » LX	5%	99.90
» » XI	5%	93.—
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	93.—
» » 68	6%	100.—

TITOLI		10-12
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	86.30
» D	5%	81.60
» E	5%	84.40
» F	5%	84.40
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	89.30
San Giorgio	4%	84.—
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	84.—
Torino Az. El 60	5,50%	86.20
» » » 62	5,50%	86.20
Opere Pubbliche	5%	81.05
» »	5,50%	85.30
»	6%	86.30
» »	7%	92.90
Op Pubb. ss.I	6%	89.35
» » ss.II	6%	88.60
» » ss.III	6%	88.90
» » ss. Anas	6%	86.20
» » Dotaz. I	6%	92.60
» » » II	6%	88.60
» » Int.St.ss. I	6%	88.50
» » » » » II	6%	88.30
» » » » » III	6%	87.50
» » » » » IV	6%	86.90
» Int. Stat. V	6%	85.85
» » » VI	6%	89.30
» » » VII	7%	94.—
Elfer	5%	96.25
FF SS. 1952	5,50%	99.25
» » 1953	5,50%	98.60
» » 1955	5,50%	96.85
» » 1959	5,50%	93.90
» » 1960	5%	87.95
» » 1961	5%	87.—
» » 1965 I	6%	89.20
» » 1965 II	6%	88.70
» » 1966 I	6%	88.60
» » 1966 II	6%	88.30
» » 1967	6%	88.15
» » 1969	6%	86.95
» » 1969 II	6%	89.95
» » 1970	6%	90.80
Piano Verde I em	5%	86.50
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	89.70
» » 2 »	6%	89.20
» » 3 »	6%	88.66
» » 4 »	6%	88.60
» » 5 »	6%	88.90
» » 6 »	6%	87.50
» » 7 »	6%	86.90
» » 8 »	6%	86.90
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ. Util (vent.)	5,50%	87.85
» » (trent)	5%	95.20
» » (vent.)	6%	88.35
» » XV le	7%	95.80
Pub Ut.Edison 46	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.60
» » » 1956	6%	96.95
» » Montec.	6%	96.80
I. M. I. XVIII	6%	99.—
» XX	6%	97.80
» XXI	5%	97.50
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	86.50
» XXIV	5,50%	87.50
» XXV	6%	91.80
» XXVI	6%	87.90
» XXVII	6%	87.35
» XXVIII	7%	95.90
» XXIX	7%	95.—
» 1964	6,25%	94.80
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 63	6%	94.30
» » 67	6%	91.45
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.70
» 1957	6%	98.95
» 1958	6%	99.45
» 1958/78	6%	95.90
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.30
» Sud 1959	6%	96.70
» Sud 1960	5,50%	92.40
» Sud 1961	5,50%	92.10
» Sud IV	5,50%	90.30
» Sud V	5,50%	91.50
» Sud VI	5,50%	89.90
» Sud VII	5,50%	92.25
» Sud VIII	5,50%	93.—
» Sud IX	6%	95.65
I.R.I. 1956/74	6%	98.90
» 1957/75	6%	98.80
» 1958/74	6%	98.90
» 1957/77 vent	6%	96.80
» 1958/78	6%	98.90
» 1959/79	5,50%	91.90
» 1960/80	5,50%	90.70
» 1961/86	5,50%	85.—
» 1963/83	5,50%	87.70
» 1964/82	6%	91.75
» 1965/83	6%	91.80
» Elet opt.	5,50%	98.—
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.70
» » 1961	5,50%	83.50
» » 1962	5,50%	86.70
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.50
» Timavo	7%	99.55

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	87.60
» 67/82 feb	6,50%	88.80
» 47/82 set	6,50%	88.50
» 68-80 mar	6,75%	92.20
» 69/84 nov	7,50%	95.30
CECA 66/86 giug	6,50%	87.20
» 66/86 dic	6,50%	86.50
» 67/87	6,50%	86.—
» 47/82	6,625%	87.50

ENEL 70/85	7,50%	93.20
ENI 66/81	6%	88.20
» 66/81	6,50%	88.50
» 67/82	6,50%	—.—
» 67/87	6,50%	87.50
» 68/88	6,75%	92.30
» 68/88 II	6,75%	88.—
» 69/81	7%	91.90
IMI 1970/81	7,25%	93.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 57841 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 48406 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Le ore perdute per gli scioperi

Roma, 10

Le ore perdute complessivamente per conflitti di lavoro nel settembre scorso sono state 4 milioni 208 mila, contro 3 milioni 510 mila ore nel mese precedente e 5 milioni 482 mila del settembre '70. Nel periodo gennaio - settembre 1971, le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro sono state 78 milioni 392 mila, contro 106 milioni 851 mila del corrispondente periodo del '70.

Gli indici, calcolati dall'«Istat», delle retribuzioni minime contrattuali degli operai nell'ottobre scorso (esclusi gli assegni familiari) sono stati pari a 178.1 per l'agricoltura, 160,3 per le industrie, 150,4 per il commercio e 142,3 per i trasporti. Essi presentano, rispetto all'ottobre 1970, incrementi del 15,6 per cento per l'agricoltura, del 12,7 per il commercio, del 10,9 per le industrie, del 10,1 per cento per i trasporti; rispetto al settembre scorso si sono avuti aumenti dell'1,8 per cento per l'agricoltura e dello 0,1 per cento per le industrie.

Per quanto riguarda gli indici degli impiegati, essi sono stati pari, sempre nell'ottobre scorso, a 144,9 per le industrie, 145,1 per il commercio, 138,9 per i trasporti, 122,3 per la pubblica amministrazione. Gli indici presentano, rispetto all'ottobre 1970, incrementi del 10,5 per cento per il commercio, del 9,8 per cento per i trasporti, del 9,3 per cento per la pubblica amministrazione e dell'8,9 per cento per le industrie; rispetto al settembre scorso si è avuto soltanto l'aumento dello 0,1 per cento per lei ndustrie. *(Ansa)*

COLOMBO E PRETI ALL'ACCADEMIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

IN UN «BUEN RETIRO» DEL VENETO ALLO STUDIO IL DECRETO PER L'IVA

Gli esperti amministrativi presenteranno il loro lavoro dopo Natale alla commissione parlamentare - Importanza del codice «alfanumerico»

Roma, 10

Il decreto delegato per l'IVA (l'imposta sul valore aggiunto, che sostituirà l'IGE dal 1.o luglio '72) sarà presentato dagli esperti dell'amministrazione finanziaria all'apposita commissione parlamentare dopo Natale. Ne ha dato notizia il ministro delle finanze, Luigi Preti, parlando alla cerimonia inaugurale dell'anno di studi 1971-1972 dell'Accademia della guardia di finanza, cui è intervenuto il presidente del consiglio, on. Emilio Colombo.

Attualmente, secondo quanto ha riferito Preti, gli esperti sono in una villa veneta, quasi un «buen retiro», per approfondire e definire gli ultimi dettagli tecnici del nuovo tributo. «Il decreto per l'IVA — ha detto Preti — è il più difficile e il più complesso, forse anche più di quello dell'imposta unica sul reddito, per il quale abbiamo comunque più tempo».

L'importanza di una razionale applicazione dell'IVA è stata sottolineata dal ministro delle finanze, quale premessa per un'adeguata impostazione dell'anagrafe tributaria. Attraverso gli uffici periferici della IVA sarà infatti possibile far pervenire all'anagrafe una rilevante parte delle informazioni fiscali necessarie al suo funzionamento. «D'altra parte — ha detto Preti — altri elementi utili per la determinazione del reddito dei contribuenti saranno forniti da tutti gli altri uffici dell'amministrazione finanziaria come, ad esempio, quelli doganali, del registro e dalla stessa guardia di finanza».

Il «codice alfanumerico» (una sigla fatta di lettere e numeri) già utilizzato dall'INPS, distinguerà i singoli contribuenti, in modo da consentire l'elaborazione elettronica dei dati acquisiti dall'anagrafe tributaria. «L'anagrafe — ha affermato il ministro delle finanze — è di valore fondamentale per l'attuazione della riforma: se non funzionerà adeguatamente, il sistema delle imposte dirette farà acqua e anche dopo la riforma non avremo un sistema fiscale migliore di oggi».

Preti ha poi riferito di aver effettuato in questi giorni una visita a vari uffici periferici dell'IVA e di averli trovati «così modernamente organizzati che, se non fosse una battuta, potremmo dire che non sembrano nemmeno uffici statali: tutto è nuovo e meccanizzato, dagli ambienti alle macchine».

Per quanto riguarda il problema della fiscalizzazione degli oneri sociali, il ministro delle finanze ha detto che tali oneri, valutati in 7-8 mila miliardi, rappresentano oltre la metà di tutte le entrate tributarie: «Ditemi voi — ha osservato Preti — se è possibile, nell'attuale situazione economica, ricorrere a nuove tasse per fiscalizzare questi oneri. Solo nel 1975 e più probabilmente nel 1976, quando avremo effettivamente realizzato un nuovo sistema fiscale, risultante anche dalla correzione degli inevitabili errori, solo allora potremo parlare di una parziale fiscalizzazione degli oneri sociali».

L'on. Preti ha quindi messo in rilievo il ruolo svolto dalla guardia di finanza, una «forza armata al servizio del paese, cui — ha detto — è mio dovere rivolgere una viva lode perché ha sempre dimostrato di essere all'altezza del compito con la sua serietà e con il suo senso della disciplina. E noi riteniamo che domani, nel quadro della riforma e del nuovo ordinamento, la sua collaborazione sarà preziosissima».

«Alla guardia di finanza — ha proseguito il ministro — sono affidati compiti di estrema importanza nel nostro paese; compiti che vanno talvolta anche al di là della sfera puramente tributaria. Voglio sottolineare, ad esempio, quello che sta facendo la guardia di finanza nella lotta contro gli stupefacenti, lotta che in questo momento diventa un debito verso la civiltà non solo italiana, ma del mondo intero, che è minacciato dalla diffusione dei narcotici di ogni genere».

Ha quindi preso brevemente la parola il presidente del consiglio Colombo, che ha rivolto un tributo alla guardia di finanza e ha quindi rinnovato il suo particolare compiacimento al ministro Preti per l'impegno nell'attuazione della riforma tributaria. *(Italia)*

Limiti in Jugoslavia all' aumento dei prezzi

Belgrado, 10

Il governo jugoslavo ha annunciato di aver limitato al 5% l'aumento dei prezzi per il prossimo anno. La Jugoslavia vuole raggiungere la stabilità economica riducendo i consumi entro limiti realistici e fornendo migliori condizioni di stabilità agli organi amministrativi.

Altri provvedimenti sono destinati a ridurre il disavanzo della bilancia dei pagamenti e aumentare le riserve valutarie del paese. Nel 1972 verranno aumentate le esportazioni e ridotto il ritmo d'aumento delle importazioni.

In Jugoslavia i prezzi sono stati congelati per tre mesi a partire dalla fine di novembre. *(Ap - Dow Jones)*

Gli indici dell' occupazione

Roma, 10

L'indice dell'occupazione nel settore dell'industria, ha registrato nel settembre scorso una flessione del 2,6 per cento per il complesso dei dipendenti, e del 3,7 per cento per i soli operai e apprendisti. Alla riduzione dell'occupazione hanno contribuito principalmente le industrie delle costruzioni e installazioni d'impianti (meno 5,2 per cento) e, in minor misura, le altre.

Nella media dei primi nove mesi del 1971, l'indice ha presentato una flessione dell'1,4 per cento rispetto all'analogo periodo del 1970, da imputarsi quasi esclusivamente alla industria delle costruzioni (meno 3,4 per cento). Sempre nella media dei primi nove mesi del 1971, l'occupazione alle dipendenze nelle industrie manifatturiere ha registrato una flessione dell'1,2 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1970.

La diminuzione — precisa l'«Istat» — è il risultato dell'incremento dell'occupazione nel settore metalmeccanico e in quello chimico, e di una flessione nelle industrie tessili e in quelle raggruppate sotto la voce «altre». *(Ansa)*

ACCOLTO CON SODDISFAZIONE DALLE CATEGORIE INTERESSATE IL NUOVO DECRETO

UNA DISCIPLINA PIÙ SEVERA PER IL TRASPORTO DI MERCI

Reclusione sino a sei mesi per gli abusivi - Nel capitolo «per conto proprio» le maggiori innovazioni - Giro di vite al commercio delle autorizzazioni

Roma, 10

Severo freno ai trasporti di cose senza licenza o violando le condizioni e i limiti stabiliti nelle licenze: i contravventori saranno puniti con la reclusione da uno a sei mesi o con la multa da 100 mila a 300 mila lire. Se l'accertamento dei reati avverrà durante l'esecuzione del trasporto, gli agenti di polizia procederanno al sequestro del veicolo. Lo prevede il DDL — predisposto dalla commissione per il riordinamento dell'autotrasporto merci e approvato dal Consiglio dei ministri nella più recente riunione — che reca una nuova disciplina dell'attività degli autotrasporti di cose e adegua la vigente legislazione in materia agli accordi stipulati in sede CEE.

L'approvazione di questo e degli altri DDL sull'autotrasporto da parte del Consiglio dei ministri è stata accolta con soddisfazione dalle organizzazioni di categoria, che da tempo caldeggiavano una riforma della legge 20 giugno 1935, del tutto insufficiente rispetto allo sviluppo e alle attuali esigenze dell'autotrasporto. Il provvedimento organico presentato dal ministro Viglianesi, con una disposizione preliminare, un titolo destinato ai «trasporti in conto proprio», un altro a quelli «in conto terzi» e un terzo contenente disposizioni comuni alle due branche dell'autotrasporto, dovrebbe riportare chiarezza nella disciplina del settore, soprattutto se integrato da un complesso di norme regolamentari (l'art. 25 prevede un «regolamento d'esecuzione» da emanarsi entro 180 giorni dalla data di pubblicazione della legge sulla Gazzetta Ufficiale, con decreto del Presidente della Repubblica).

Le maggiori innovazioni si sono avute per il «conto proprio»: se da un lato — sottolinea la relazione che accompagna il DDL — ne è stato allargato il concetto, sino ad allinearsi alle tendenze ormai dominanti in campo internazionale e segnatamente in quello comunitario, si è cercato, d'altro lato, d'impedire ogni abusivo sconfinamento degli operatori di questo settore in quello professionale. A questo scopo è stata prevista innanzitutto una nuova procedura per il rilascio delle licenze, atta a garantire che il rilascio avvenga soltanto a favore di chi dimostri la necessità di dover sopperire con mezzi propri a effettive esigenze di trasporto. E' stata prevista inoltre l'indicazione in via preliminare nella licenza delle merci trasportabili.

Per quanto riguarda il settore degli autotrasporti professionali, l'indicazione di precisi criteri ai quali il ministero dei trasporti dovrà ispirarsi per determinare annualmente il numero delle nuove autorizzazioni al trasporto in conto terzi da immettere sul mercato, e la possibilità che questi criteri siano ulteriormente specificati nelle norme di attuazione, dovrebbero garantire il costante adeguamento del parco veicolare alle esigenze del mercato.

All'inconveniente del commercio di fatto di autorizzazioni, si è ritenuto di porre riparo — prosegue la relazione ministeriale — prevedendo che la cessione di autorizzazioni sia ammessa soltanto in caso di cessione dell'intera azienda con conseguente impossibilità, da parte del cedente, di riprendere l'attività di autotrasportatore prima che sia trascorso un periodo di tre anni.

In particolare, l'art. 2 del DDL definisce il concetto di trasporto in conto proprio e rappresenta uno degli aspetti più innovativi rispetto alla precedente legislazione. Infatti, dal ristretto concetto di «trasporto di cose proprie» si passa a un concetto che potrebbe essere definito di «pertinenza» delle cose alla persona che effettua il trasporto.

L'art. 3 stabilisce che il rilascio della licenza al trasporto di cose in conto proprio è subordinato a un severo vaglio delle domande per limitare il rilascio stesso ai casi di effettive esigenze di trasporti in conto proprio, per evitare già all'origine la fonte di possibili abusi. E' questo il secondo aspetto delle innovazioni che s'intendono apportare in questo settore: se da un lato si è esteso il concetto del trasporto in conto proprio, dall'altro s'intende ricercare gli idonei mezzi per contenerlo nei suoi confini. L'art. 3 prevede che per i veicoli di portata utile sino a 25 quintali il rilascio della licenza avviene su sola presentazione di domanda, in cui devono essere precisate le esigenze del trasporto del richiedente ed elencate le cose o le classi di cose da trasportare. Per i veicoli di portata utile superiore a 25 q.li il rilascio delle licenze avviene su presentazione di domanda, sentito il parere di apposita commissione.

Relativamente al trasporto per conto di terzi, viene stabilito, tra l'altro, il nuovo principio della necessità della preventiva iscrizione del vettore nell'albo nazionale degli autotrasportatori. I veicoli adibiti al servizio di piazza: 1) devono essere muniti di tassametro (controllato dalla motorizzazione civile); 2) possono sostare solo sulle aree a tal fine destinate dal Comune; 3) possono effettuare trasporti nell'ambito della provincia nella cui circoscrizione è compreso il Comune stesso. *(Italia)*

LA SITUAZIONE ALIMENTARE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Interventi della regione per i rifornimenti di carne

Nello scorso anno nel Friuli-Venezia Giulia sono stati macellati 89.499 bovini, per un totale di oltre 293 mila quintali di «peso vivo»; pari a 157 mila quintali di carne, espressa in «peso morto». Rispetto all'anno precedente, il numero dei capi macellati risulta diminuito di 1306 unità (cioè dell'1 per cento), mentre il «peso morto» è aumentato di 4 mila quintali, vale a dire del 3 per cento.

Nella graduatoria delle province della regione basata sul numero dei bovini macellati nello scorso anno, il primo posto è detenuto dalla provincia di Udine, con 40.924 capi (per complessivi 70 mila quintali di «peso morto»); seguita da quella di Pordenone (con 22 mila 395 capi, pari a 39 mila quintali) e dalle province di Trieste (21.909 bovini e 40 mila quintali) e di Gorizia (4271 capi, pari a 8 mila quintali). Dal rapporto «capi-peso», si desume che il peso medio vivo dei bovini macellati nello scorso anno nella regione, si è aggirato intorno ai 328 chilogrammi per capo, con una «resa» media — espressa in «peso morto» — di 176 chilogrammi.

In merito al problema del rifornimento carneo del mercato interno, con particolare riguardo al settore della macellazione, in un suo articolo apparso su «L'alimentazione italiana», il prof. Aldo Pagani, dopo aver ricordato che il «peso vivo» medio di un bovino maturo (ad accrescimento corporeo terminato) è di circa 500-550 chilogrammi, osserva che «non tutti i vitelli vengono portati a tal peso; molti vengono macellati non appena mostrano di non sopportare più l'esclusiva nutrizione lattea, che ne conserva bianche le carni. Ciò avviene quando i vitelli raggiungono circa 140 chilogrammi di peso. Grosso modo, dunque, per dare una produzione di 550 chili di peso vivo, occorrono quattro vitelli, mentre ne basterebbe uno solo».

Per eliminare questa evidente distorsione, è necessaria un'azione, svolta contemporaneamente lungo due direttrici d'intervento; intesa, da un lato, a educare il consumatore (il quale generalmente ignora che la carne bianca di vitello, pur costando molto più cara, è meno nutriente della carne rossa di qualsiasi provenienza: vitellone, manzo, torello, ecc.), dall'altro, a «raddrizzare» — come è stato detto con termine alquanto efficace — la zootecnia italiana, al fine di renderla maggiormente rispondente alle esigenze, sia sul piano quantitativo sia su quello qualitativo, del mercato nazionale, il cui fabbisogno deve attualmente venir ricoperto in prevalenza con le importazioni.

Ricordiamo, al riguardo, che un'iniziativa in tal senso venne lanciata dall'Ente nazionale per le Tre Venezie, in occasione dell'«Eurocarne» svoltosi a Verona due anni or sono, con l'intento di potenziare la produzione di carne bovina nel Veneto: il «Programma carne 1970-74», che prevede la attivazione di allevamenti intensivi specializzati; il reperimento di animali da ingrassare, anche attraverso la produzione d'incroci di prima generazione con tori da carne; l'organizzazione della commercializzazione della carne, attraverso sistemi razionali e moderni, che assicurino un equo ricavo per il produttore e un giusto prezzo per il consumatore.

Nel Friuli-Venezia Giulia, il settore zootecnico è stato oggetto di vari interventi (tra cui, la legge regionale 20 luglio 1967 n. 16, e il suo successivo ridimensionamento), da parte dei competenti organi regionali. Fra tali interventi, va ricordata la concessione di contributi agli allevatori, per l'acquisto di riproduttori di razza pregiata e di attrezzature per l'allevamento del bestiame; per la costruzione di stalle e di «silos» per i foraggi, di apparecchiature per la produzione di mangime, d'impianti per l'allevamento del bestiame nelle malghe, e via dicendo.

Giovanni Palladini

Rivalutata la peseta

Madrid, 10

La Spagna ha rivalutato oggi la peseta dell'1 per cento rispetto al dollaro, portando il tasso di cambio a 67,769 (acquisto) e 67,979 (vendita). Considerando questa misura e quella presa lo scorso ottobre, la rivalutazione della peseta rispetto al dollaro a partire dallo scorso agosto è stata pari al 3,3 per cento. *(Ansa)*

Un prestito sul mercato dell' eurodollaro

Roma, 10

Un sindacato internazionale di banche comprendente il Banco di Roma, la Commerzbank, il Credit Lyonnais, il Banco di Bilbao, il Banco di Vizcaya, il Credit Commercial de France e il Kredietbank S.A. lussemburghese si occuperà del piazzamento di un prestito quindicennale di 15 milioni di dollari.

Il prestito sarà emesso sul mercato dell'eurodollaro dalla Rafineria de Petroleos del Norte S.A. «Petronor», Società spagnola il cui capitale è detenuto in gran parte dalla «Gulf Oil Corporation» di Campsa, unitamente a due grandi banche iberiche: il Banco di Bilbao e il Banco di Vizcaya. *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO ALTERNO

La spinta avuta dal mercato nelle ultime due sedute della settimana precedente non ha avuto quella continuità che da qualche parte si era sperata e pertanto lunedì e martedì la quota subiva un immediato indebolimento perdendo circa un terzo del terreno così faticosamente acquisito.

La cosa, ad ogni modo, non ha sorpreso rientrando tale comportamento nelle condizioni fin troppo note che caratterizzano la nostra Borsa di quest'anno. Non appena cessa l'apporto dei sostegni il mercato ripiega su se stesso ed è già molto che il ripiegamento sia graduale e contenuto in maniera da evitare sbandamenti. Nel caso specifico, questa tendenza è stata accentuata entro certi limiti dalle misure che hanno provocato tra l'altro un arresto dei programmi dei Fondi d'investimento e delle società finanziarie, giustamente desiderosi di veder meglio determinati i riflessi dei nuovi provvedimenti, prima di riprendere la loro attività finanziaria che non si esplica solo sul mercato interno ma ha pure notevoli connessioni con le piazze estere.

Infine, c'è stata la solita interferenza della giornata festiva (quella di mercoledì), che ha fatto ridurre sensibilmente le file degli operatori già alla vigilia. Gli scambi, specie martedì, sono scesi a quasi la metà rispetto alle cifre usuali.

La fase depressiva ha investito come di consueto titoli di ogni settore senza trascurare titoli illustri come le Olivetti, Viscosa, Centrale, Generali, Pirelli, Italcementi, Erba, eccetera. Per Erba e le Pirelline c'è stata comunque una rimonta nella seduta di martedì, mentre per gli altri valori la situazione è rimasta più o meno stazionaria. Una nota di rilievo è stata rappresentata nella seduta di martedì dal risveglio delle Rinascente ord. le quali hanno non solo riguadagnato il terreno perduto in apertura di settimana, ma sono anche riuscite ad incasellare attraverso il resto dell'ottava un altro 3 per cento.

Superata l'interruzione festiva, il mercato si è trovato nuovamente alla presenza di un certo maggior denaro che facendo leva su una determinata rosa di valori è riuscito a movimentare le acque dando vita ad un nuovo maggior lavoro ed a una conseguente apprezzabile ripresa. L'apporto dei sostegni è stato evidente e l'effetto non è mancato. In questa fase si sono posti in luce accanto a valori secondari, a volte fin troppo facili da muovere in un senso o nell'altro, anche titoli come Generali, Olivetti, Banco di Roma, Erba, Viscosa, Beni Stabili, le già ricordate Rinascente, nonché le Italpi il cui rilancio si inquadra in una ripresa degli arbitraggi tra le Bastogi e le SES, SGES e Italpi, che, in base a quanto deliberato in settembre, sono destinate a fondersi nella Capogruppo.

La giornata di chiusura ha visto un intreccio di scambi piuttosto contrastato con spostamenti di prezzi relativamente contenuti nei due sensi, di modo che il bilancio dell'ottava si salda con una perdita globale non lontana dallo 0,3 per cento.

Per il settore del reddito fisso la congiuntura è positiva.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 3-12	chius. 10-12	percentuali
Generali	47.880	47.910	—
R A S	47.090	47.150	+ 0,1
Assicuratrice	86.000	85.990	—
Mediobanca	63.480	63.250	— 0,4
A N I C	790	795	+ 0,6
Montedison	705	707	+ 0,3
Bastogi	1.724	1.666	— 3,4
Finsider	320	317	— 0,9
Centrale	5.725	5.600	— 2,2
Sviluppo	1.700	1.702	—
Beni Stabili	3.005	3.000	— 0,1
Immobiliare R.	314,75	312,50	— 0,7
Fiat	2.080	2.107	+ 1,3
Olivetti	1.689	1.660	— 1,7
M. Amiata	1.649	1.609	— 2,5
Viscosa	1.771	1.755	— 0,9
Italcementi	21.130	20.660	— 2,2
Rinascente	256	263,5	+ 2,9
Pirelli S p A	1.695	1.670	— 1,5

LA SOLENNE TRADIZIONALE CERIMONIA ALL'UNIVERSITA' DI OSLO

ALLA OSTPOLITIK DI BRANDT IL PREMIO NOBEL PER LA PACE

Espressa la speranza che la mano tesa all'Est venga accolta con lo stesso spirito di buona volontà - A Stoccolma consegna dei premi per le scienze e le lettere

Oslo, 10

Nel corso di una cerimonia all'Università di Oslo è stato consegnato oggi il premio Nobel per la pace al cancelliere della Germania federale Willy Brandt.

Nell'accettare il premio che consiste, in una medaglia d'oro, in un diploma e in un assegno di 54 milioni di lire, Brandt ha affermato che si tratta di un premio che per chi lo riceve costituisce senza dubbio un grande onore ma impone anche un grande impegno.

«Vi ringrazio sinceramente — ha detto il cancelliere — e farò di tutto in futuro per avvicinarmi sempre di più a ciò che molti si attendono da me».

Il cancelliere ha affermato di essere lieto di ricevere il premio in quanto dopo gli indimenticabili orrori del passato associa il nome della Germania ad una volontà di pace.

«In queste ultime settimane — ha anche detto Brandt — ho ricevuto molte lettere da ogni parte del mondo: dai capi di stato agli scolari, da gente felice o tormentata, da un congiunto di Anna Frank, da prigionieri. Fra le prime lettere ve ne era una di una signora la cui vita non è stata facile che mi ricordava la storia di un ragazzo pellerossa che alla uscita dal cinema chiede a suo padre: "Ma noi non vinciamo mai?"».

«In realtà — ha aggiunto il cancelliere — non ci si deve meravigliare che anche oggi siano molti a rivolgersi questa domanda. E non mi illudo di aver vinto per loro. Dico solo "Il giovane che venne perseguitato, spinto in esilio in Norvegia e privato dei suoi diritti come cittadino è qui che vi parla oggi non solo in generale per la causa della pace in Europa ma anche in particolare per coloro il cui passato è stato durissimo"».

Il presidente del comitato, signora Aase Lionaes, ha elogiato la politica verso l'Est di Brandt, aggiungendo che se la mano tesa da Brandt in uno spirito di conciliazione verso i paesi un tempo nemici sarà accolta con lo stesso spirito di buona volontà, «Willy Brandt passerà alla storia come il più grande cancelliere tedesco di pace e riconciliazione». La politica di Brandt, ha concluso la signora Lionaes, «ha provocato un disgelo che ci permette di sperare in una nuova primavera di pace in Europa».

Prima di recarsi alla sede dell'università per ricevere il Nobel per la pace, il cancelliere Brandt si è recato a visitare il Re Olav V che si trova ricoverato nell'ospedale nazionale di Oslo a seguito di un'operazione di ernia. Per questo motivo il sovrano non ha potuto presenziare l'odierna cerimonia.

Nella stessa giornata di oggi a Stoccolma Re Gustavo Adolfo di Svezia ha consegnato oggi i premi Nobel 1971 assegnati dall'accademia delle scienze nel corso di una solenne cerimonia al municipio.

L'anziano monarca, che ha 89 anni, ha premiato con una medaglia d'oro ed un assegno ciascuno di 66 milioni di lire l'americano Eral Sutherland, premiato per la medicina per le sue ricerche sugli ormoni, lo scienziato molecolare canadese Gerhard Herzberg, per la chimica, e per la fisica l'ungherere naturalizzato inglese Dennis Gabor, inventore della fotografia tridimensionale.

Per l'economia è stato premiato il professore Simon Kuznets, dell'università di Harvard e per la letteratura il poeta cileno Pablo Neruda.

In serata i premiati hanno presenziato ad un banchetto a palazzo reale. Al posto del Re faceva gli onori di casa il principe ereditario Carlo Gustavo. *(Ap)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Oslo — La signora Aase Lionaes e Willy Brandt dopo la consegna del Premio Nobel 1971 per la pace al Cancelliere tedesco



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Stoccolma — Un funzionario della Fondazione Nobel ragguaglia i vincitori del Premio sulla cerimonia. Da sinistra: Kuznets (Stati Uniti - economia); Neruda (Cile - letteratura); Sutherland (Stati Uniti - medicina); Herzberg (Canada - chimica) e Gabor (Inghilterra - fisica)

AUDACE COLPO ALLA CANDY DI BRUGHERIO PRESSO MILANO

50 milioni di stipendi rubati in una grossa azienda

Quattro malviventi armati di pistole, mitra e bombe a mano si sono impossessati della somma minacciando tutti gli impiegati

Milano, 10

Cinquanta milioni: questo il bottino di una rapina commessa oggi ai danni di una azienda di Brugherio (Milano). Quattro malviventi, armati di pistole, mitra e bombe a mano, hanno assaltato gli uffici della «Candy», impossessandosi del denaro che un gruppo di impiegate stavano mettendo nelle buste paga.

Il clamoroso episodio banditesco è avvenuto alle 11. I banditi sono arrivati sul posto dall'autostrada (la fabbrica in questione è divisa dalla careggiata da una rete di protezione), la Milano-Bergamo; hanno tagliato con delle cesoie la rete, hanno scavalcato un cancello e si sono introdotti nello stabilimento. Si sono quindi diretti verso la palazzina degli uffici e in un corridoio si sono imbattuti in cinque impiegati: li hanno minacciati e li hanno costretti a precederli nell'ufficio del personale, dove era in corso l'operazione buste paga. Tutti i presenti venivano fatti alzare — i banditi hanno minacciato una strage — e costretti a mettersi spalle al muro. I malviventi hanno quindi raccolto le buste paga già pronte e il denaro che stava sui tavoli, hanno chiuso a chiave gli impiegati nell'ufficio e se ne sono andati. Hanno percorso la stessa via per la quale erano arrivati.

Piombati nuovamente in autostrada, sono fuggiti a bordo di un'auto che avevano lasciato in sosta sulla corsia di emergenza. Una battuta nella zona non ha dato esito.

Un'altra rapina è stata compiuta oggi a Milano: tre uomini armati e mascherati hanno fatto irruzione questa mattina verso le 11 in un'agenzia della Cassa di Risparmio delle province lombarde. Oltre ai cinque impiegati, erano presenti in quel momento nella banca tre clienti. I malviventi, dopo avere intimato a tutti di voltarsi con la faccia verso il muro, si sono fatti aprire la cassaforte e hanno preso banconote per un ammontare di circa quattro milioni di lire. I rapinatori si sono quindi allontanati a bordo di una «1750» che era parcheggiata davanti alla banca, in direzione di Saronno. *(Ansa - Italia)*

INFERMIERE UCCIDE la moglie a coltellate

Ascoli Piceno, 10

Un infermiere di Ascoli Piceno ha ucciso questa mattina la moglie, dalla quale viveva separato, colpendola ripetutamente con un coltello da cucina. Il delitto è avvenuto verso le sei in via Pretoriana, una strada del centro cittadino e ha avuto per testimoni alcune persone che si sono affacciate alle finestre richiamate dalle voci dei due che stavano litigando.

La vittima è Pasqualina Di Buò di 44 anni, abitante ad Ascoli, cuciniera nel locale ricovero «Ferrucci». La donna stava recandosi, a piedi, al lavoro, quando è stata raggiunta dal marito, Silvio Pica di 44 anni, anch'egli abitante ad Ascoli, che era a bordo della sua automobile, una «850». Silvio Pica, secondo quanto egli stesso ha detto alla polizia alla quale è andato a costituirsi subito dopo, aveva intenzione di fare un ennesimo tentativo di riconciliazione con la moglie dalla quale viveva separato legalmente dal giugno del 1969. La donna non avrebbe voluto nemmeno ascoltarlo. Egli allora le ha ingiunto di salire sulla vettura minacciandola con un coltello da cucina con la lama lunga 22 centimetri. Alcune persone lo hanno udito ordinare ripetutamente alla moglie: «Sali in macchina» e questa rispondere «Posa il coltello». Infine Silvio Pica è sceso e ha colpito più volte la donna, quindi è salito sulla vettura e si è allontanato. Mezz'ora dopo si è presentato in questura dicendo: «L'ho uccisa; non potevo andare più avanti così».

La Di Buò è stata soccorsa da quanti avevano assistito alla scena ma ormai non c'era nulla da fare. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mandrelli, ha autorizzato il trasporto della salma nella camera mortuaria, mentre l'uxoricida, dopo un interrogatorio, è stato rinchiuso in carcere.

Silvio Pica e la Di Buò — entrambi vedovi, con due figli lei (Renato di 22 anni e Rosanna di 16) e tre lui (Maria Giuseppina di 18 anni, Giuseppe di 13 e Roberto di otto) — si erano sposati nel 1967 dopo essersi conosciuti nel ricovero dove il Pica lavorava come infermiere. *(Ansa)*

L'ora legale anche nel '72

Roma, 10

Anche nel 1972 avremo «un'ora di sole in più». Il ministero dei trasporti, d'accordo con le altre amministrazioni competenti, ha proposto il periodo dalle ore zero del 28 maggio all'una del 1.o ottobre per l'ora legale nel prossimo anno. La proposta, che, come nella prassi, dovrà essere resa operante con apposito decreto del Presidente della Repubblica, trae l'origine dal tempo di applicazione dell'orario ferroviario estivo, solitamente con l'ora estiva anticipata.

Rispetto a quanto avvenuto quest'anno, l'ora legale verrà applicata con 5 giorni di ritardo, ma durerà anche 5 giorni in più. Nel corso del prossimo anno dovrebbe essere presa una decisione — come caldeggiato per l'Italia in sede internazionale e sulla base di una segnalazione in materia dell'azienda F.S alle competenti autorità — riguardo all'estensione dell'ora legale a tutto l'anno solare o alla sua abolizione. *(Italia)*

ASSURDO DELITTO PER VENDETTA COMPIUTO DA UNA DONNA DALLA MENTE SCONVOLTA

Madre uccide i due figlioletti a Ostia: fermata all'aeroporto

Stava già per prendere posto su un apparecchio diretto a Losanna con il deciso proposito di andare ad assassinare il suo amante che lavora in Svizzera e che l'aveva abbandonata

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Assurdo delitto ad Ostia: una donna spinta dall'odio nei confronti dell'amante che l'aveva abbandonata ha ucciso i due figli che aveva avuto dall'uomo: uno di 14 anni e una bambina di sette. Li ha freddati con due colpi di pistola sparati a bruciapelo nella sua abitazione al Lido, dopo di che ha ricaricato l'arma e si è diretta all'aeroporto di Fiumicino per imbarcarsi su di un aereo diretto a Ginevra, da dove avrebbe voluto raggiungere Losanna con il suo bagaglio di folle odio con l'intenzione di uccidere anche l'amante. Ma è stata fermata allo scalo internazionale per un normale controllo ed è crollata confessando subito il suo incredibile delitto.

L'autrice del folle gesto si chiama Emma Paggi, di 45 anni, nativa di Arcevia, in provincia di Ancona, ma da tempo residente ad Ostia, dove faceva la governante con i due figli Marco di 14 anni, che frequentava la prima classe dell'istituto tecnico aereonautico, alla Magliana, e Maria Letizia, di sette anni, alunna della prima elementare.

Subito dopo l'ultima guerra la donna aveva sposato un soldato tedesco disertore, Enrico Mucckscz, conosciuto ad Alatri, vicino Frosinone, dal quale si era separata circa 16 anni fa. Poi si è legata sentimentalmente con un impiegato delle compagnie vagoni letto, Carlo Saia, di 40 anni, dal quale ha avuto i due bambini. In questi ultimi tempi l'uomo che vive quasi sempre in Svizzera aveva mostrato una certa freddezza nei confronti della donna e a quanto pare si era creato una nuova famiglia a Losanna, per cui aveva deciso di troncare ogni rapporto con l'amante. Le sue visite si sono sempre più diradate e dopo la sua ultima venuta ad Ostia, circa tre settimane fa, non si era fatto vivo nemmeno con una lettera.

Questa situazione ha sconvolto Emma Paggi e a poco a poco deve essersi fatto strada nella sua mente sconvolta il folle proposito messo in atto con assurda premeditazione. A quanto pare l'omicida, come è risultato dai primi accertamenti svolti dalla polizia, stamane ha accompagnato la piccola Maria Letizia a scuola e appena rientrata ha ucciso Marco. Poi alle 12.30 è andata a riprendere la ragazzina e appena rincasata ha messo in atto il suo folle proposito anche nei suoi confronti.

I corpi dei due ragazzi, infatti, sono stati trovati in due stanze diverse, entrambe chiuse a chiave. Marco era riverso sul letto, vestito con pantaloni e pullover, senza scarpe: una piccola macchia rossa dietro l'orecchio destro indicava il foro d'entrata di un proiettile calibro 6,35, mentre sul pavimento della stanza c'erano cinque bossoli vuoti. Maria Letizia invece, vestiva ancora con il grembiule da scuola blu col fiocco bianco, era distesa a terra, supina, con le braccia allargate: un proiettile l'aveva colpita al centro della fronte fulminandola; in questa stanza è stato trovato a terra solo un bossolo.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Emma Paggi fra due agenti dopo l'arresto e la sconcertante confessione a Fiumicino

La conclusione della tragedia è avvenuta presumibilmente intorno alle 13.30 quando acuni inquilini di via Acton 56 hanno udito rumori di passi affrettati nel corridoio dell'appartamento della Paggi. La custode dello stabile Elda Martelli, di 37 anni, ha detto che la Paggi, viveva nell'appartamento da circa quattro anni, e da circa due anni era rimasta praticamente sola con i figli in quanto il padre dei bambini Carlo Saia di 40 anni, che lavora nelle ferrovie alle dipendenze della compagnia dei vagoni letto era quasi sempre lontano, in Svizzera. La Martelli ha detto anche che in questi ultimi tempi la Paggi appariva molto nervosa e spesso chiedeva con insistenza se c'era posta per lei. Carlo Saia, circa tre settimane or sono era tornato ad Ostia, trattenendosi in casa solo mezza giornata, per ripartire subito dopo per la Svizzera.

Si è poi saputo che a Fiumicino la Paggi è stata bloccata da un'assistente della polizia femminile, Alessandra Jacoangeli, di 35 anni. Giunta in aeroporto verso le 14 la Paggi ha acquistato un biglietto per il volo Roma-Ginevra delle 14.30. L'aereo è giunto in ritardo e la partenza è stata rinviata alle 15.30. La Paggi si è presentata al passaggio per l'imbarco alle 15.20. Aveva la carta d'identità, documento valido per entrare in Svizzera. Nascosta sotto il reggiseno aveva la pistola. Da stamane erano in corso a Fiumicino intensi controlli anti-sabotaggio. Il dott. Gulì della Polizia di frontiera di Fiumicino, aveva dato da qualche tempo la direttiva ai suoi uomini di controllare con particolare scrupolo i passeggeri degli aerei diretti in Svizzera. Al passaggio per l'aereo diretto a Ginevra era in funzione il magnetometro, un apparecchio che segnala la presenza di metalli nei bagagli dei viaggiatori.

La Paggi, prima ancora che l'occhio del magnetometro intercettasse la sua arma è stata notata per l'aria sconvolta dalla assistente di polizia Iacoangeli, che l'ha invitata a mostrare i documenti. La Paggi ha aperto la borsetta e ha tratto la carta d'identità. La assistente di polizia, sempre più convinta che la donna nascondeva qualcosa, l'ha fatta entrare in una stanzetta riservata alle perquisizioni personali. La Paggi quando è rimasta sola con la Iacoangeli si è aperta la camicia e ha tratto la pistola che aveva nascosta in seno. Ha dato l'arma alla assistente di polizia dicendo: «Ho ucciso i miei due figli e volevo andare a Ginevra per uccidere il loro padre».

L'assistente ha condotto la donna all'ufficio del dott. Gulì, il quale è riuscito a farle dire dove abitava. Il dirigente della Polizia di frontiera ha telefonato subito dopo agli agenti del commissariato di Ostia, che sono corsi in via Acton 56 insieme con i vigili del fuoco. Sfondata la porta della casa della Paggi, i poliziotti — come si è detto — hanno trovato i cadaveri dei due figli.

La pistola con la quale la donna ha ucciso i suoi due figli è una «Belardelli» cal. 6. Dopo aver sparato a Marco e a Maria Letizia, la donna ha messo nell'arma un caricatore con otto pallottole. Erano destinate al Saia.

R. R.

LA PIU' ALTA TAGLIA CHIESTA MAI IN GERMANIA PER UN RAPIMENTO

INDUSTRIALE TEDESCO SEQUESTRATO RISCATTO: 1 MILIARDO E 200 MILIONI

E' stato portato via il 29 novembre: la famiglia è disposta a pagare ma teme un tranello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Essen, 10

E' stato rapito uno dei più ricchi uomini d'affari della Germania federale, e gli autori del colpo chiedono per il suo rilascio sette milioni di marchi, oltre un miliardo e duecento milioni di lire. La scomparsa del miliardario risale al 29 novembre, ma soltanto ora la polizia ne ha dato notizia, fornendo in una conferenza stampa i particolari della drammatica vicenda.

L'imprenditore rapito si chiama Theo Albrecht, ha quarantanove anni ed è proprietario di una grande catena di negozi alimentari, creata da lui e dal fratello Karl dopo la seconda guerra mondiale.

Hans Kirchhoff, capo della polizia di Essen, ha detto che Albrecht è stato visto l'ultima volta verso le cinque del pomeriggio del 29 novembre dai suoi dipendenti; lasciava la sede centrale della sua azienda, al termine della giornata di lavoro. La sede è a Herten, località situata una trentina di chilometri a Nord-Est di Essen.

Quella sera la famiglia attese invano il ritorno di Albrecht. Si era pensato dapprima a un impegno, poi a un incidente. Fu informata la polizia e immediatamente ebbero inizio le ricerche. La lussuosa vettura dell'imprenditore venne trovata a Gelsenkirchen, vale a dire a circa quaranta chilometri da Herten. Qualcuno l'aveva parcheggiata, ma nessuno sapeva dire chi fosse stato.

Poi alla famiglia Albrecht è giunta una telefonata. Lo sconosciuto diceva di essere uno dei rapitori, e chiedeva danaro. Diceva anche che se gli Albrecht avessero detto alla polizia che Theo era stato rapito egli sarebbe stato ucciso. Intimoriti i familiari del commerciante hanno taciuto per diversi giorni. Ma dopo aver riflettuto si sono decisi a informare la polizia di Essen della telefonata di richiesta.

Kirchhoff e i suoi uomini sono ora in contatto con un intermediario, del quale il capo della polizia non ha voluto dare i particolari; è stato costui, ha detto, a trasmettere il biglietto con le richieste particolareggiate e le istruzioni per la consegna del denaro.

Fin qui, dice la polizia, ci si è astenuti dall'intraprendere la caccia ai «kidnappers», perché si teme che essi uccidano l'imprenditore.

Il procuratore di Essen, Gerd Lindenberg, ha dichiarato ai giornalisti che i timori della famiglia per la sorte di Theo Albrecht rendono assai ardua e delicata la posizione della procura. Lindenberg non ha voluto dire come l'intermediario abbia preso contatto con la polizia. «Gli Albrecht — ha anche dichiarato il magistrato — si sono sempre preoccupati di non mettersi in vista; non amano stare alla ribalta e sono schivi di pubblicità».

La moglie e i figli di Theo Albrecht non hanno fatto dichiarazioni. Il maggiore dei giovani ha ventidue anni e frequenta l'università; l'altro, diciottenne, segue i corsi della scuola media superiore.

Albrecht e il fratello hanno costruito il colossale complesso di negozi partendo da due piccole botteghe di alimentari che i loro genitori avevano in un sobborgo di Essen. Oggi controllano più di seicento negozi in tutta la Germania federale.

Hanno detto persone amiche della famiglia che gli Albrecht sono disposti a versare ai rapitori di Theo i sette milioni di marchi richiesti, ma che esitano perché diffidano delle altre condizioni elencate dal biglietto.

Dice la nota trasmessa dall'intermediario che a garanzia della sicurezza dei rapitori questi rilasceranno Albrecht solo ventiquattro ore dopo aver ricevuto la somma richiesta. Inoltre i rapitori chiedono che alla consegna dei sette milioni assista no un avvocato, la moglie di Albrecht e uno dei figli. E gli amici della famiglia dicono che gli Albrecht temono un tranello: hanno cioè il timore che i fuorilegge sequestrino la signora Albrecht o il giovane e chiedano altro danaro.

I dipendenti del complesso non hanno saputo nulla del rapimento del loro principale fino al momento dell'odierno annuncio della polizia. Ha detto Kirchhoff che l'entità della somma richiesta per la liberazione dell'uomo d'affari non ha precedenti negli annali del crimine della Germania federale.

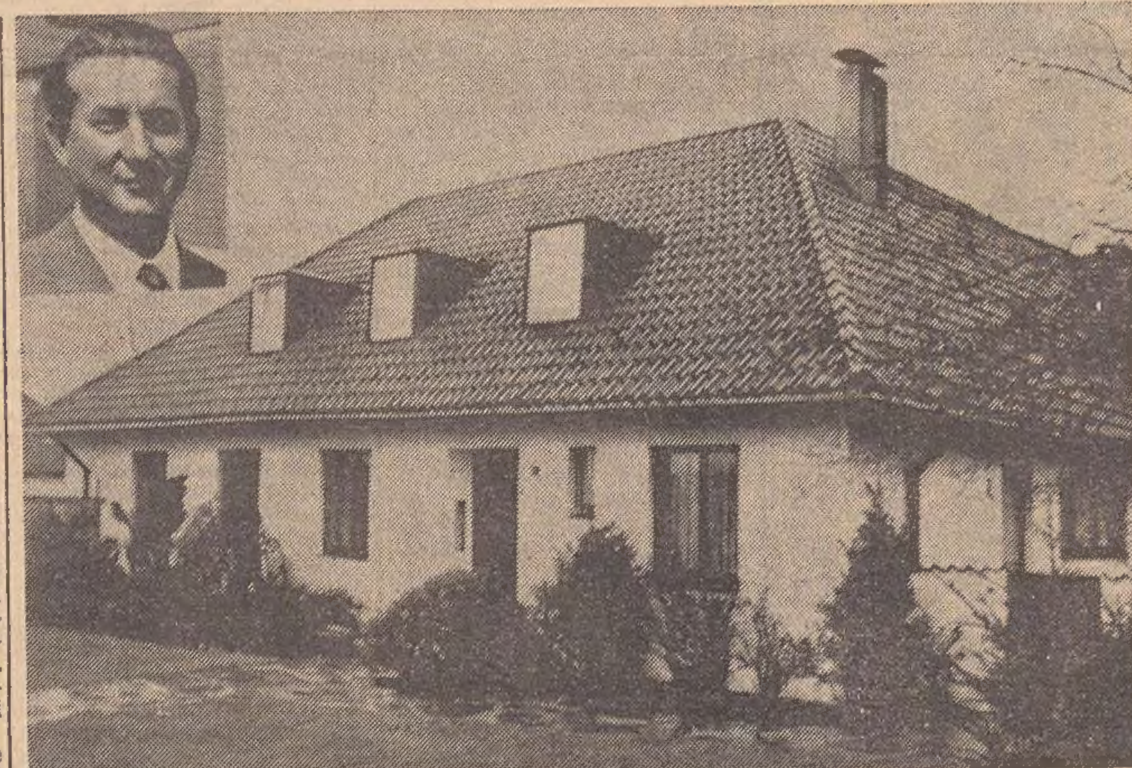
Più tardi il capo della polizia ha detto che l'intermediario è un intimo amico della famiglia Albrecht.

Il rapimento di Theo Albrecht è il quarto compiuto quest'anno nella Germania federale a danno di ricche famiglie. In aprile venne sequestrata Renate Putz, figlia sedicenne del capo di una grande azienda di trasporti di Monaco, e i rapitori chiesero 350 mila marchi per il suo rilascio. Diversi mesi dopo, il corpo della ragazza fu trovato in una cava di ghiaia. Fu arrestato un uomo. Karl Doerfner, e risultò che era stato lui solo a rapire Renate. Si uccise poi in cella.

A luglio tre uomini portarono via Ulrich Probst, 18 anni, figlio di un noto industriale. Venne rilasciato dietro pagamento di 300 mila marchi. Più tardi il terzetto fu arrestato.

A metà agosto Wilhelm Keese, 71 anni, proprietario di sale da ballo, fu rapito con una sua conoscente e trattenuto per sette ore; poi i due vennero rilasciati contro versamento di 100 mila marchi. I rapitori non sono stati sin qui identificati.

U. P. I.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Essen — La casa degli Albrecht a Bredeney. In alto, la foto dell'industriale rapito: ha 49 anni

QUATTRO FERMI DOPO LUNGHI MESI D'INDAGINI

I PRESUNTI RAPITORI DI CARUSO ARRESTATI

Antonino, figlio del facoltoso industriale, era stato sequestrato per 46 giorni - 140 milioni di riscatto

Trapani, 10

Quattro presunti responsabili del rapimento a scopo di estorsione di Antonino Caruso, il figlio trentunenne dell'industriale Giacomo, sono stati arrestati dagli agenti di pubblica sicurezza e dai carabinieri di Castellammare del Golfo.

Gli arrestati sono: Girolamo Di Falco di 38 anni, di Castellammare del Golfo, sorvegliato speciale; il lattaio Pietro Barone di 35, di Alcamo, socio in affari di Girolamo Di Falco; l'orefice Giuseppe Collica di 50, di Carini, cognato di Girolamo Di Falco, e il figlio di questi, Rodolfo Collica, un muratore di 27 anni.

I quattro sono stati arrestati su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Palermo dott. Marcantonio Motisi. Sono accusati di avere, in concorso fra di loro e con altre persone rimaste fino ad ora ignote, rapito il giovane Caruso per ottenere dal padre, il cavaliere del lavoro Giacomo, un riscatto che pare sia stato di 140 milioni.

Le indagini che hanno condotto alla identificazione e all'arresto dei quattro sono state coordinate dal questore dott. Tommaso Basile, dal comandante del gruppo carabinieri ten. col. Modestini e condotte dagli agenti della Squadra mobile di Trapani al comando del dott. Peri in collaborazione con i commissariati di Pubblica sicurezza e le stazioni dei carabinieri di Castellammare del Golfo, Alcamo e Carini.

Nella stessa mattinata i quattro, sono stati trasferiti a Palermo per essere rinchiusi in celle di isolamento nelle carceri dell'Ucciardone, a disposizione del magistrato.

Antonino Caruso rimase nelle mani dei rapitori per 46 giorni e venne liberato il giorno di Pasqua di quest'anno. Era stato rapito il 24 febbraio, nelle campagne di Salemi. La sua automobile, una «128» fu trovata in una strada della contrada «Mokarta» a una quindicina di chilometri dall'abitato di Salemi. La scoperta venne fata da Salvatore Visco che da molti anni è il fattore della villa di frazione «Fontana bianca» dove i Caruso trascorrono i periodi estivi. Antonino Caruso, che si era sposato un mese prima con Gianna Bonura, era partito da Palermo, dove abita in via Notarbartolo, per Trapani, all'alba del 24 febbraio con il treno. Sceso a Castellammare del Golfo era andato nello stabilimento del padre, la «Sicilmarmi», dove si era fermato per alcune ore. Quindi a bardo di una delle sue automobili si era recato ad Alcamo per fermarsi brevemente nell'altra fabbrica del padre, la «Sicilgesso». Subito dopo si era recato a «Fontana bianca» dove si ero incontrato con il fattore Visco il quale gli aveva preparato un appuntamento con un enologo.

Alle 13 il giovane Caruso era ripartito dirigendosi verso Marsala. Durante il tragitto venne però bloccato dai rapitori che lo trasportarono in un luogo ancora sconosciuto dove lo tennero rinchiuso per 46 giorni.

La posizione dei quattro presunti rapitori era stata segnalata in giugno dal gruppo carabinieri di Trapani all'autorità giudiziaria. In un rapporto era stata segnalata la esistenza contro di loro di concreti elementi di colpevolezza per il rapimento di Antonino Caruso. In particolare, i sospetti dei militari dell'arma erano suffragati dalla situazione patrimoniale dei quattro nel periodo immediatamente successivo alla liberazione del giovane

Si è anche appreso che un elemento di responsabilità nei loro riguardi sarebbe rappresentato dalle stesse banconote, di medio e piccolo taglio, del riscatto pagato dal cavaliere del lavoro Caruso. Esse infatti furono sottoposte ad un procedimento chimico che permetteva di riconoscerle e venne presa nota dei loro numeri di serie, quindi furono consegnate ai banditi. *(Ansa)*

Il triplice delitto di Catania

UN AMMANCO PROVOCO' il «raptus» dell'economo

Catania, 10

Sono lievemente migliorate le condizioni di Giuseppe Tuttobene, il quarantatreenne funzionario dell'ENPAS di Catania che ieri ha tentato di togliersi la vita dopo avere ucciso con un grosso coltello da cucina la moglie Liliana Longo di 33 anni, i figli Giorgio di nove e Annamaria di tre e ferito gravemente l'altro figlio Massimo.

Migliorate sono anche le condizioni di Massimo che quasi certamente sopravviverà.

L'autopsia eseguita dal medico legale, prof. Lo Manto, ha accertato che Liliana Longo è stata uccisa con 30 coltellate; 32 ne ha avuto la piccola Maria Rita, 12 Giorgio.

In mattinata l'economo dell'ENPAS, che ieri è stato sottoposto ad un lungo e delicato intervento chirurgico, ha pronunziato le prime parole: «E' finita — ha detto — ora non soffriranno più». E poi ancora: «Presto sarò con voi». Forse ritiene di avere ucciso tutti come era nelle sue intenzioni.

Intanto sono in corso indagini, dirette dal giudice istruttore dott. Terresi, tendenti ad accertare i motivi che hanno spinto Giuseppe Tuttobene a distruggere la sua famiglia e a tentare il suicidio.

E' stato anche ascoltato il direttore dell'ENPAS il quale ha detto che circa una settimana fa l'economo venne sospeso dall'incarico e posto sotto inchiesta in seguito alla scoperta di ammanchi per circa sette milioni di lire nella gestione affidata al funzionario. Egli venne trasferito in altro reparto in attesa che l'inchiesta stabilisse se gli ammanchi fossero dovuti a cattiva conduzione dei libri contabili o ad appropriazione indebita. L'arrivo a Catania di un ispettore della sede centrale dell'istituto mutualistico avrebbe sconvolto la mente di Giuseppe Tuttobene portandolo alla decisione di uccidersi con i suoi cari.

Il Tuttobene da circa due anni si sarebbe reso responsabile di una serie di illeciti amministrativi, appropriandosi di somme spettanti ai medici specialisti dell'Enpas come conguaglio delle loro prestazioni. La tecnica usata dal Tuttobene sarebbe stata quella di «girare» con firme false all'economato gli assegni «non trasferibili» intestati ai medici dell'ente. Nel giro di due anni la somma intascata illecitamente dal funzionario si aggirerebbe intorno ai sette milioni.

Recentemente gli illeciti sarebbero venuti alla luce in quanto un medico aveva sollecitato a Roma il pagamento dei suoi conguagli che agli uffici amministrativi romani risultavano già trasmessi alla sede di Catania. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

MERCOLEDI' A CHARLEROI INCONTRO CON IL BELGIO

Sette bianconeri convocati per la Lega

Lo stesso giorno a Rovigno Jugoslavia-Italia «under 21»

Roma, 10

Per la gara internazionale amichevole di calcio Lega «A» Belgio-Lega «A» Italia, che si disputerà a Charleroi mercoledì prossimo 15 dicembre, sono stati convocati a disposizione dell'allenatore federale Ferruccio Valcareggi i seguenti giocatori e collaboratori

BOLOGNA: Cresci; **CAGLIARI:** Gori; **FIORENTINA:** Chiarugi e Superchi; **INTER:** Bedin; **JUVENTUS:** Anastasi, Bettega, Capello, Carmignani, Causio, Furino e Spinosi; **MILAN:** Bigon e Rosato; **NAPOLI:** Perego; **SAMPDORIA:** Lippi; **TORINO:** Fossati e Sala.

Allenatore federale Bearzot, medico dott. Fini, massaggiatori Della Casa (Inter) e Tresoldi (Milan).

I convocati dovranno trovarsi entro le ore 11.30 di lunedì 13 all'hotel Colombia Excelsior di Genova, piazza Acquaverde.

Per la gara internazionale amichevole Jugoslavia - Italia «Under 21», che si disputerà a Rovigno mercoledì prossimo, sono convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

ATALANTA: Magistrelli, Moro e Vavassori; **CAGLIARI:** Copparoni; **FIORENTINA:** Ghedin e Pellegrini; **INTER:** Bordon e Oriali; **JUVENTUS:** Marchetti; **MILAN:** Magherini, Villa e Zazzaro; **SAMPDORIA:** Casone; **TORINO:** Mozzini, Pulici e Rossi; **VERONA:** Bergamaschi e Orazi.

Allenatori federali Vicini e Trevisan; medico prof. Vecchiet; massaggiatore Selvi.

I convocati dovranno trovarsi a Trieste all'hotel De La Ville entro le ore 15 di lunedì 13.

La «stella» Bordon in porta con i giovani

Firenze, 10

Ferruccio Valcareggi, che oggi ha trascorso parte della giornata a caccia con alcuni amici fiorentini, ha brevemente commentato le convocazioni delle due formazioni nazionali. Per quanto riguarda la «Lega A», Valcareggi ha confermato il suo orientameto di massima per il blocco juventino, facendo capire che, quasi certamente, Bedin sarà il «libero» mentre Rosato, assente da diverso tempo dalla nazionale, è stato selezionato per reinserirlo nel «club Italia».

Per quanto attiene alla «Under 21», si dovrebbero avere la conferma di Marchetti «libero» con Bordon in porta. Sulle formazioni, naturalmente, Valcareggi non si pronuncia. In linea di massima, però, non dovrebbe discostarsi molto dalle seguenti:

Lega Nazionale «A», contro il Belgio: Carmignani (o Superchi); Spinosi, Perego; Furino, Rosato, Bedin; Causio, Sala, Anastasi, Capello, Bettega (Chiarugi forse nella ripresa).

«Under 21» contro la Jugoslavia: Bordon; Oriali, Ghedin (o Mozzini); Casone, Vavassori, Marchetti; Orazi, Bergamaschi, Magistrelli (o Villa), Zazzaro, Pulici.

TRIBUNE AMPLIATE A ROVIGNO

Varata la formazione della Jugoslavia

Rovigno, 10

Allo stadio Valbruna di Rovigno, che mercoledì ospiterà la partita amichevole Italia - Jugoslavia «Under 21», sono in corso gli ultimi preparativi. Si sta lavorando per aumentare la capienza dello stadio, poiché si prevede una grande affluenza di pubblico. Da un sopralluogo fatto dal segretario generale della Federcalcio jugoslava Vasilja Stojkovic e dal presidente dell'Unione calcio croata Pavlovic, il campo è risultato in perfette condizioni.

L'allenatore federale della «Under 21» jugoslava, Vujadin Boskov, ha reso noto che dalla lista dei sedici convocati sono stati esclusi i giocatori della Stella Rossa di Belgrado, che proprio il 15 dicembre sarà impegnata a Lisbona con la squadra iberica dello Sporting. L'allenatore ha dovuto rinunciare anche alla convocazione di Rajkovic, terzino del Radnicki di Nis, perché infortunato. La Nazionale giovanile jugoslava dovrebe scendere in campo nella seguente formazione: Borota; Dzoni, Oluic; Vabec, Rotonjski, Hatunis; Senzen, Vukotic, Jankovic, Jerkovic, Vladic. Riserve: Svilar, Muzinic, Djordjevic, Nikezic, Kafka.

La televisione jugoslava trasmetterà in ripresa diretta la partita che comincerà ale ore 13.30. Arbitrerà l'austriaco Alois Kaesler, coadiuvato dai segnalinee jugoslavi Petricevic di Pola e Kregar di Parenzo.

Sono quattordici anni che una rappresentativa italiana non gioca in Jugoslavia. L'ultima volta, il 12 maggio 1957, la nazionale italiana fu battuta per 6 a 1; la rete della bandiera fu realizzata da Cervato su calcio di rigore.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Los Angeles — Sembra un inno all'obesità, questa immagine. Bob Pointer è un giovane senza complessi. Non lo impressionano i 202 chili che si porta disinvoltamente quale difensore della squadra di football del Collegio di Santa Barbara. A dispetto della sua limitata mobilità, dice il suo allenatore, Bob è un buon giocatore, grande coordinatore delle manovre della squadra. D'accordo. E poi, quale attaccante osa affrontarlo?

SPARITO PROVVISORIAMENTE DI SCENA IL MILAN C'E' UN DUALISMO IN «A»

Il campionato guarda alla Juventus squadra-guida per freschezza di gioco

L'Inter con la sua collaudata esperienza è naturalmente la sua rivale più seria

Il massimo campionato alla nona giornata. Il tema, dopo lo inatteso scivolone casalingo del Milan ad opera del Mantova, sembra questo: la freschezza della Juventus o l'esperienza dell'Inter? Il calcio non consente pronostici seri, nel senso che ogni previsione è un azzardo, tuttavia al momento sembra proprio che solo l'Inter sia in grado di ostacolare il cammino della Juventus sulla strada dello scudetto, anche se ciò non trova riscontro nella classifica.

L'impressione è che la Juventus sia la squadra più forte, la più moderna, e l'Inter quella dotata di maggior orgoglio e soprattutto di maggior esperienza. I fatti diranno, nelle prossime giornate, se saranno bianconeri e neroazzurri i principali protagonisti del campionato.

I bianconeri, superato di slancio anche il ritorno in Coppa UEFA, saranno di scena a Varese nella partita in cui gli estremi, una volta tanto, si toccheranno. La cenerentola della classifica è alla ricerca di un successo di prestigio per riportarsi un po' a galla, ma contro i torinesi il loro compito non sarà certo dei più facili. L'Inter ritorna a San Siro per ospitare il Cagliari. I sardi, dopo l'ottima prova all'Olimpico, sono in netta ripresa e costituiranno un severo banco di prova per gli uomini di Invernizzi, reduci dalla squillante affermazione esterna di Bologna. Viaggiano Milan e Roma, le squadre che con l'Inter si dividono la seconda poltrona. I rossoneri, dopo la sconfitta di mercoledì in Coppa — una battuta d'arresto che comunque non ha compromesso la ammissione ai quarti di finale — si recheranno in casa di quel Bologna che è quanto mai bisognoso di punti per risalire alcune posizioni in classifica.

I giallorossi di H. H., che costituiscono una piacevole sorpresa, giocheranno a Napoli una importante e delicata partita, che nasconde diverse insidie. I partenopei, dopo il pesante passivo sul campo di Vicenza, non possono concedersi altre distrazioni.

Torino e Fiorentina giocheranno entrambe in casa. I granata cercheranno di riprendere la marcia vittoriosa interrotta nel derby ospitando il Catanzaro; i gigliati saranno alle prese con il lanciato Vicenza.

Il Mantova, con il morale a mille per il colpaccio realizzato a San Siro, ospiterà la Sampdoria. Per la squadra di Lucchi una buona occasione per sfruttare il momento favorevole e proseguire la corsa verso le posizioni di centro classifica. Verona-Atalanta, ultima partita in programma, interessa da vicino le posizioni di coda.

Atleta dell'anno la nuotatrice Gould

La quindicenne nuotatrice australiana Shane Gould è stata designata la migliore atleta del mondo per il 1971 in un referendum internazionale indetto dall'agenzia sovietica di stampa «Tass» e al quale hanno partecipato le redazioni sportive di agenzie di stampa di 15 paesi.

Shane Gould, detentrice dei records mondiali dei 200, 400 e 800 metri stile libero, si è imposta con 134 punti davanti alla primatista mondiale di salto in alto, l'austriaca Ilona Gusenbauer (117 punti) e alla primatista del mondo del lancio del disco, la sovietica Faina Melnik (101).

Questa la classifica delle prime dieci:

1) Shane Gould (Australia) punti 124; 2) Ilona Gusenbauer (Austria) 117; 3) Faina Melnik (URSS) 101; 4) Lyudmila Turischeva (URSS) 76; 5) Evonne Goolagong (Australia) 71; 6) Annemarie Proell (Austria) 54; 7) Hildegard Falck (Germania occ.) 42; 8) Maria Gigova (Bulgaria) 32; 9) Beatrix Schuba (Austria) 25; 10) Karin Balzer (Germania occ.), Nadezhda Chizhova e Nina Statkevich (URSS) 24.

PUGILATO

Sfuma la rivincita Frazier-Clay

Los Angeles, 10

Nonostante le speranze dello organizzatore californiano Jack Kent Cooke, la rivincita del «combattimento del secolo» tra Joe Frazier e Cassius Clay per il titolo mondiale dei pesi massimi detenuto dal primo, appare sempre più problematica e sembra ormai probabile che essa non si svolgerà.

Cooke intende organizzare lo incontro nell'aprile prossimo nel Forum di Los Angeles, ma i procuratori dei due pugili non accettano le clausole finanziarie del contratto che scadrà nel dicembre 1972. Essi, d'altra parte, hanno specificato apertamente che preferirebbero attendere un anno.

PETAGNA NON HA ANCORA VARATO LA FORMAZIONE

IL POSTO DI DEL PICCOLO A RIVA OPPURE A DE GASPERI

Moretti pronto quale terzino - Confermati Rakar e Marini

Petagna questa settimana ha mutato il programma degli allenamenti. Ieri, cotrariamente a quanto avveniva dall'inizio della stagione, gli alabardati si sono ritrovati nel pomeriggio al «Grezar» per rifinire la preparazione in vista dell'incontro di domani con l'Oltrisarco. Un lavoro leggero, concluso con una partitella. L'elenco dei convocati comprende quattordici nomi: Cantagallo, D'Ambrogio, Frigeri, De Gasperi, Macchia, Riva, Scichilone, Vastini, Brusadelli, Rakar, Marini, Rizzato, Bertoli e Moretti.

L'unico interrogativo riguarda il ruolo di stopper. L'allenatore alabardato ha a disposizione due giocatori: il giovane Riva e il più esperto De Gasperi, che in questa prima parte della stagione è stato impiegato sempre da terzino. Petagna ha rinviato ancora la decisione riservandosi di optare per l'uno o per l'altro solo domani. Le maggiori probabilità sono comuque per Stefano Riva, uno dei migliori elementi del vivaio alabardato. Infatti Petagna è sempre restio a rivoluzionare un reparto per sostituire un infortunato. Si deduce quindi che al posto di Del Piccolo giocherà Riva, il quale farà così il suo essordio in campionato. L'altra soluzione, come detto, potrebbe essere rappresentata da De Gasperi in prima battuta con l'inserimento di Moretti sulla linea dei terzini.

Tutto deciso invece per quanto riguarda gli altri ruoli. La prima linea, che turba i sonni del tecnico e dei tifosi, sarà la stessa che domenica ha disputato il secondo tempo nel derby con il Monfalcone. Riepilogando, la formazione alabardata dovrebbe essere la seguente: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi (Moretti); Macchia, Riva (De Gasperi), Scichilone; Vastini, Brusadelli, Rakar, Marini, Rizzato.

C. N.

Trofeo Berretti

Il «Trofeo Beretti», torneo di calcio per squadre rincalzi del settore semiprofessionisti, vivrà oggi l'ultima giornata del girone di andata. La situazione al comando della classifica non è mutata nemmeno sabato scorso, per cui l'Udinese è sempre in testa con una lunghezza di vantaggio sul Treviso.

Questa la classifica: Udinese p. 14; Treviso p. 13; Triestina e Torvis Snia p. 9; Pordenone p. 8; Belluno e Portogruaro p. 7; Monfalcone p. 6; San Donà p. 5; Lignano p. 2.

Le due battistrada saranno entrambe in trasferta: l'Udinese giocherà a San Donà il Treviso renderà visita alla Torvis Snia. Le altre quattro squadre della regione saranno a confronto diretto. Un derby verrà disputato a Lignano dove si recherà la Triestina; l'altro al «Bottecchia» fra Pordenone e Monfalcone. Il programma della giornata sarà completato dall'incontro Belluno - Portogruaro. Tutte le partite avranno inizio alle ore 14.30.

AURISINA DOCET...

L'altipiano fornitore del calcio triestino

Dietro il successo della rappresentativa triestina «Under 21» nel turno inaugurale del Trofeo delle Province sta la nuova linfa dell'altipiano. Ben sei undicesimi della formazione che il selezionatore Vagaia ha mandato in campo contro la rappresentativa di Ferrara erano stati forniti dall'Aurisina, terza in classifica nel girone E della seconda categoria: Ciacchi (classe '52), Morgera ('51), Perisutti ('51), Braico ('51), Zaccaria ('52), Grozic ('50). E qualcun altro, come il minore dei Doglia ('52), è rimasto in panchina.

La vittoria della selezione provinciale triestina si è tinta dunque dei colori «rosso fuoco» del giovane vivaio nabresino. Un motivo di grossa soddisfazione soprattutto per il «factotum» Antonio Cimador, l'appassionato presidente-allenatore del Circolo Sportivo Aurisina, uno dei fondatori della società ricostituita nel 1965 e in precedenza autentico pioniere del calcio sul Carso. Un motivo di soddisfazione anche per i suoi più diretti collaboratori.

L'altipiano comincia davvero a costituire una nuova linfa vitale per il calcio triestino. L'esempio viene dall'Aurisina, ma altre società di lassù sono pronte a seguirlo. C'è finalmente qualcosa di nuovo nel panorama del calcio triestino.

Campestre: de Jurco a Basovizza

La Società Ginnastica Triestina organizza domani la prima corsa campestre della stagione. La gara avrà luogo tra i campi presso Basovizza ed il ritrovo dei concorrenti avrà luogo alle ore 9. Alla società prima classificata verrà assegnata la «Coppa Piero de Jurco», a ricordo di uno dei più validi istruttori che per tanti anni fu la bandiera della società biancoceleste, ponendosi in luce quale istruttore, precettore ed impareggiabile trascinatore di gioventù.

PRIMA CATEGORIA

Ponziana - San Giovanni Anticipo in via Flavia

Nell'anticipo del sabato, il campionato di Prima categoria richiama oggi gli appassionati del calcio dilettantistico sulle gradinate di via Flavia (ore 14.30) per l'attesa disfida fra Ponziana e San Giovanni, due fra le più gloriose società cittadine, tipiche espressioni del calcio rionale più genuino.

Il derby fra i biancocelesti di Cernivani e i rossoneri di Vagaia giunge in un momento particolarmente delicato del torneo, con il Ponziana in vetta e il San Giovanni staccato di tre punti. E' il primo confronto di un ipotetico mini-torneo triangolare destinato a schiarire le posizioni in vetta al girone B, con la Fortitudo terza partecipante, dal momento che nelle prossime giornate sono in programma gli incontri Fortitudo - Ponziana e San Giovanni - Fortitudo.

Per l'incontro di questo pomeriggio i tecnici delle due squadre, divise fra loro da un'accesa rivalità, annunciano le migliori formazioni del momento. Nel Ponziana è confermato l'impiego del giovane Meiacco nel ruolo di terzino. Il San Giovanni confida nei gol di Ulcigrai, capocannoniere dello scorso torneo ma sinora con le polveri bagnate, per riprendere quota.

E. L.

PROMOZIONE

Il Cremcaffè a Maniago

Per il campionato regionale di Promozione, la capolista Pro Gorizia sarà impegnata domani sul terreno del Brugnera, mentre l'immediata inseguitrice Pro Cervignano giocherà a sua volta in trasferta a Trivignano. Il Cremcaffè, che non sta attraversando un momento troppo felice, sarà a Magnago unicamente per non perdere.

Seconda categoria

La marcia del San Michele (21 reti segnate e 2 soltanto subite in dieci giornate) non dovrebbe trovare ostacolo nello Staranzano, penultimo in classifica. Sul campo di via Flavia la Libertas ospiterà domani mattina il Breg, mentre in viale Sanzio il CMM affronterà l'Inter San Sabba L'Aurisina-baby incontrerà sull'altipiano la Muggesana. Completeranno il programma dell'11.a giornata gli incontri Vesna-CRDA, Flaminio-S. Anna e Juventina-Zarja.

Dilettanti terza categoria

I tre gironi triestini del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio proseguiranno domani con il seguente programma:

Girone «N»: Primorie - Acegat (campo Padriciano, ore 14.30); Cartimavo - Giarizzole (Aurisina, 10.30); Portuale - Duino (Guardiella, 11); Bar Veneto - Libertas San Marco (Opicina, 12.30); CMM «B» - Roianese (viale Sanzio, 8.30).

Girone «O»: Libertas Rozzol - India (Padriciano, 9); Olimpia - Cooperative Operaie (Prosecco, 10); Primorie - Union (Prosecco, 14.30); Esperia - Libertas Barcolana (via Flavia, 8.15); Virtus - Libertas Prosecco (Opicina, ore 14.30).

Girone «P»: Libertas Opicina - Costalunga (Opicina, 10); San Sergio - CGS Opicina (San Sergio, 10.30); Zaule - Unione Istriani (Basovizza, 14.30); Stock - Don Bosco (viale Sanzio, 14.30).

Libera femminile oggi in Val d'Isere

Val d'Isere, 10

La tedesca occidentale Rosi Speiser è rimasta infortunata nel corso della prova di allenamento «non-stop» in vista della discesa libera femminile di domani per il criterium della prima neve in Val d'Isere, valevole per la coppa del mondo di sci alpino. La Speiser, protagonista di una rovinosa caduta, è stata prontamente trasportata nell'ospedale di Bourg St. Maurice, dove i medici le hanno riscontrato una contusione alla colonna vertebrale, ordinando il suo ricovero per dieci giorni. La ventenne tedesca si era classificata quinta la scorsa settimana nella «libera» di Saint Moritz.

Durante la «non-stop», un'altra concorrente, l'americana Barbara Cochran, di 20 anni, si è infortunata cadendo. Ha riportato una contusione alla caviglia destra e non potrà gareggiare domani.

Il miglior tempo non ufficiale nell'allenamento di oggi è stato realizzato, sul percorso di 1950 metri, dall'austriaca Annemarie Proell, che ha fatto meglio della francese Rouvier di 4 decimi, della svizzera Nadig di 9 decimi, della francese Famose di un secondo, dell'austriaca Drexel e della francese Macchi di 1"4/10.

LA «B» DI RUGBY VERSO METÀ CAMMINO

Il «quindici» del Cumini lotta per le prime piazze

Non dispera di guadagnar quota la Fiamma Trieste

Il campionato di Serie B di rugby è già in vista del primo traguardo, quello posto a meta percorso. Due squadre stanno contendendosi il titolo di campione d'inverno: il CUS Torino e il Rho, che proprio domenica scorsa, a seguito della sconfitta subita per mano del CUS Milano, è stato scavalcato in vetta dai piemontesi. Alle spalle della coppia di testa, staccato rispettivamente di due e quattro punti, ritroviamo il Cumini Udine, che in serie positiva da diverse settimane è riuscito ad inserirsi nella lotta per le prime piazze.

Anche in coda, per l'impresa realizzata dagli universitari milanesi, la situazione è parzialmente mutata. Il CUS Milano infatti ha ceduto il «fanalino di coda» ad un terzetto comprendente Torino, Amatori Milano e Fiamma Trieste.

Il quindici di Teghini non riesce ancora ad ingranare la marcia giusta. I granata, impegnati a Venezia, sono stati seccamente battuti dagli universitari lagunari. Il tecnico triestino non nasconde che la situazione si fa difficile, anche se è fiducioso circa le possibilità di ripresa dei suoi giocatori. «A Venezia — dice — non meritavamo certamente una battuta d'arresto così pesante. La squadra infatti ha giocato un buon rugby, anche se ancora una volta non è stata assistita dalla dea bendata».

Domani, per l'ottava giornata di ritorno, i triestini saranno impegnati nuovamente in trasferta. La Fiamma renderà visita al Torino. I granata, che dividono l'ultima posizione in classifica con i locali, sono la compagine che in questo primo scorcio di campionato ha incassato il maggior numero di punti (114) mettendone a segno solo quindici. Potrebbe essere l'occasione buona per iniziare la scalata alle posizioni di centro classifica, considerato anche che il tecnico potrà avere a disposizione tutti gli uomini della «rosa».

Il Cumini sarà invece impegnato sul proprio campo contro il CUS Venezia.

PALLAVOLO «A» MASCHILE IN VIA MONTE CENGIO

Risveglio dell'Arc-Linea contro il Gargano Genova?

Nono turno del campionato di pallavolo di Serie «A» e ancora l'Arc-Linea in casa, questa volta contro il Gargano di Genova, nelle cui file gioca Renato Fegino, l'altr'anno in forza al sestetto triestino.

Si troveranno di fronte due formazioni che vantano l'identico punteggio — 4 punti — e suppergiù lo stesso ruolino per quanto riguarda il quoziente set: 13 vinti dai triestini, 11 dai liguri; equilibrio perfetto invece circa i set negativi dato che entrambe ne hanno perso 20. La squadra triestina, sebbene perdente in casa contro il CUS Parma, sembra avere riacquistato parte della condizione e del mordente messi in mostra nei confronti del torneo. Vincere contro il Gargano comunque non sarà facile, l'incontro deve essere affrotato con la massima serietà e concentrazione. Fegino, Conte, Candia, Menocci e Marchese sono tutti atleti che in campo sanno fare il loro dovere diligentemente.

Per affrontare i genovesi, la Arc-Linea s'è allenata con scrupolo. Sembra ormai assodato a meno di improvvise necessità, che in questa occasione Ferariu, siederà stabilmente in panchina per dirigere nel migliore dei modi Manzin, Grilanc, Veliak, Pavlica, Pellarini, Anderlini, Sgomba, Tippi e Fonda, uno juniores che per la prima volta dovrebbe completare i quadri della compagine triestina. L'inizio dell'incontro è fissato per le ore 18.

Per il campionato cadetto, la Bor giocherà questa sera in trasferta sul campo dell'Olimpia di Vercelli, per l'occasione, la squadra allenata da Sergio Veliak sarà senza Germani e forse anche senza Plesnicar.

Nella serie «C» maschile due confronti attendono le triestine, in serata, alle ore 21.15, la Libertas ospiterà nella palestra di S. Sabba i Vigili del fuoco di Treviso. Nelle file crociate è in dubbio la presenza di Giacomelli. Il Kras giocherà invece domani mattina in laguna contro il Dopolavoro Mestre.

V. F.

Scheda Totip

(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	x 1 2
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

«IL MONDO DEI MOTORI E' DURO E SPIETATO: RICHIEDE SACRIFICIO E PAZIENZA»

Moncini dopo una felice stagione pensa al titolo italiano per il 1972

«E' stata un'annata positiva, in cui le soddisfazioni non sono mancate, e che mi ha dato la possibilità di vincere la Trieste - Opicina, una corsa alla quale ci tenevo molto. Ho riconquistato il campionato triveneto nella 2000 G.T., ma purtroppo mi è ancora scappato il titolo italiano che inseguo costantemente. Mi manca quel pizzico di fortuna indispensabile per giungere al tricolore, che però mi riprometto di riportare a Trieste, specialmente ora che i punteggi sono stati riveduti e che, quindi, tutto il campionato sarà più equilibrato».

E' Sandro Moncini che parla: un pilota ancora giovane ma da tanti anni sulla breccia e che fa parte di quell'ultima scuola che ha dato colore all'automobilismo italiano e dalla quale sono usciti assieme a lui De Adamich, Galli e il povero Ignazio Giunti. Lui, al contrario degli altri, non si è dedicato al professionismo, avendo interessi ben maggiori cui dedicarsi. La proposta, però, gli giunse e fu l'Alfa Romeo («quante corse e quanti ricordi con il grifone») a fargliela, o meglio a dargli la possibilità di intraprendere la strada che porta al professionismo. Quella volta disse no e da allora è rimasto un «privato», fedele alle corse e anche ai successi. Il suo curriculum di quest'anno lo testimonia: nove gare, due vittorie assolute (Trieste-Opicina e Coppa Bressanone), due successi di categoria (Vittorio Veneto - Cansiglio e Trento - Bondone), due secondi posti, due quarti e la sesta posizione nella Targa Florio, corsa nata male per degli incidenti nelle prove e per la sciagura che è costata la vita a Fulvio Tandoi.

«Per vincere un campionato italiano — dice Moncini — ci vogliono tante cose: allenamento, fortuna, assistenza e macchina. La scuderia del Lloyd Adriatico, in questo suo primo anno di vita, ha già fatto molto ed è riuscita a dare la fiducia a tanti piloti, assistendoli e concedendo loro macchine altrimenti impossibili ad avere. Altro farà nel prossimo anno. Si parla di un accordo con una marca tedesca che dovrebbe garantire tutto ciò che necessita nelle gare di velocità e nei rallies. Con questa fusione (chiamiamola così) si potrà esplicare una grossa attività e rincorrere quei successi che prima sembravano soltanto miraggi».

Moncini però non parla solamente di lui. Ha una mentalità da dirigente, da tecnico e pensa ai giovani e ai tanti problemi che l'automobilismo comporta. Dice: «I giovani si avvicinano all'automobilismo ma da spettatori. Il mondo del motore è duro e spietato. Non è fatto solamente di colori, trionfi e notorietà. Ci vuole sacrificio e tanta, tanta pazienza. Non basta correre sulla Tarvisiana a 180 per dire so guidare e per tentare un approccio in gara. Ci vogliono ben altre doti».

Ci vorrebbe un piccolo autodromo e in effetti una bozza di progetto esiste, ma siamo ancora troppo nel vago per poterne parlare. Certo che un impianto di questo genere risolverebbe tanti problemi non solo per l'automobilismo ma anche per il motociclismo, visto che abbiamo dei campioni che mai possiamo ammirare. Parlare di autodromo non significa prendere come copia Monza; significa una pista di circa cinque chilometri, tortuosa, recintata e che dia la possibilità di organizzare gare e di permettere efficaci collaudi alle varie concessionarie triestine.

Ma torniamo a Moncini e vediamo cosa pensa per il futuro. «Correrò ancora per poco. Ormai so di avere raggiunto il massimo come pilota, anche perché non posso dedicarmi unicamente alle macchine da corsa. Penso al campionato italiano e vorrei chiudere la carriera proprio con questo titolo che mi sembra manchi nella storia dello sport triestino. Forse il prossimo anno sarà la volta buona».

E gli sportivi triestini attendono fiduciosi questo titolo, sperando che giunga proprio nel 1972, anche se ciò potrà significare l'addio alle corse per Moncini, una previsione che lascia la bocca amara, poiché dietro a lui nella velocità c'è il vuoto.

Gianfranco Bernes

APPELLO: CHINAGLIA

■ La commissione d'appello federale della FIGC ha respinto l'appello della Lazio contro la squalifica di due giornate inflitta al giocatore Chinaglia.

MOTONAUTICA

■ Sulla base misurata di Sarnico, sul lago d'Iseo, il pilota italiano Franco Gilberti ha migliorato due primati mondiali. Con uno scafo «Abbate» azionato da un motore «Alfa Romeo» tipo Montreal ed elaborato dall'Autodelta, ha migliorato i record di fondo sulle 24 miglia marine e di un'ora, nella categoria entrobordo sport classe 2500 cc.

Totocalcio n. 16

BOLOGNA - MILAN	1 X 2
FIORENTINA-L. VICENZA	1
INTER - CAGLIARI	1 X
MANTOVA - SAMPDORIA	X
NAPOLI - ROMA	1 X 2
TORINO - CATANZARO	1
VARESE - JUVENTUS	X 2
VERONA - ATALANTA	1
BARI - REGGINA	1
LAZIO - CATANIA	1 X
PALERMO - REGGIANA	1 X
SAVONA - IMPERIA	X
SAMBENED. - RIMINI	1

BASKET SERIE «C» - IL LLOYD ADRIATICO GIOCA A PADOVA

OSPITA L'IMOLA L'ITALSIDER

Il settimo turno in programma domani vede il Lloyd in casa del Zingalt Padova mentre l'Italsider ospiterà la Virtus Imola. La squadra di Zalateo è ritornata alla vittoria contro il San Donà con una condotta di gara che non ha molto soddisfatto l'allenatore Turcinovich, ancora alla ricerca di un vero e proprio quintetto base. Tra l'altro, rientrato Poli, i biancocelesti accusano ora l'assenza di Gerebizza che contro il San Donà si è prodotto una distorsione alla caviglia e che quindi domani contro il Padova non sarà presente. Una partita quella di Padova che il Lloyd non deve assolutamente perdere per non dare altro vantaggio alla capolista Rimini, tuttora imbattuta.

Ritorna in casa, invece, la sfortunatissima compagine del capitano Simoncelli. Dopo aver perduto fin dalla prima giornata l'infortunato Simsig, cui sono seguiti poi Nais (ritardato cartellinamento) e Dazzi (motivi di lavoro), la squadra siderurgica dovrà fare ora a meno pure di Cavazzon, il cui infortunio alla caviglia durante la partita con l'Italcantieri è stato determinante per la sconfitta.

Domani quindi verrà lanciato un altro giovane, Hrovatin, che seguirà quelli di Furlan, Marzi e Palombita. L'avversario imolese sarà un osso duro per i triestini, specie in seguito alle assenze sopra citate.

P. B.

SERIE D

Bor in via della Valle Cianocolori a Padova

Bor in casa, Cianocolori in trasferta: questo il programma delle due triestine della Serie D di pallacanestro. La Bor, che domenica è uscita vittoriosa dal derby con il Cianocolori, ospiterà il Treviso, squadra gagliarda che nell'ultimo turno ha inflitto una dura sconfitta allo Hannibal. La partita si disputerà nella palestra di via della Valle con inizio alle 15.30.

Il Cianocolori scenderà a Padova per affrontare il CUS, che domenica ha ceduto tra le mura amiche alla forte compagine veneziana della Sanson. Per entrambi i quintetti, quindi, confronto con sapore di riabilitazione anche per uscire da eventuali «zone calde».

SERIE B FEMMINILE

C.M.M. - Lucca

Dopo due sconfitte consecutive (derby con la Julia e con l'Antoniana) il Circolo Marina Mercantile sembra deciso domani a raccogliere l'intera posta in palio. Avversario di turno è quel Lucca che già abbiamo visto a Trieste nella prima giornata di campionato contro la squadra di Levi

Per Covi e Dolcetti l'incontro di domani non dovrebbe rappresentare grosse difficoltà, per cui i due punti in palio sono raggiungibili. Le «marinarette» scenderanno in campo quasi al completo essendo ancora prive di Giulia Ledovi. La partita si giocherà nella palestra di via della Valle con inizio alle ore 11.

IN POCHE RIGHE

Tennistavolo Serie «A»

Domenica, con inizio alle ore 10 nella sede di via Monte Cengio 2, per la seconda giornata del girone di ritorno della serie «A» di tennistavolo, la squadra del Centro Giovanile Studenti, seconda in classifica, incontrerà la compagine torinese della Tampa, che si trova al penultimo posto in graduatoria.

Nella stessa giornata riveste particolare importanza l'incontro che si svolgerà a Novara, che interessa l'alta classifica, in quanto si incontreranno il Regaldi, battuto la volta scorsa dal CGS per 5 a 4, terzo, ed il CSI Milano, primo. L'incontro di Trieste non dovrebbe riservare sorprese spiacevoli; i triestini scenderanno in campo con Peterlini, Crechici e Renni.

FIAMMA CALCIO

■ L'assemblea dei soci della Fiamma Calcio, riunita in seduta straordinaria, ha deliberato di nominare presidente della società Antonio Di Grazia, che subentra nell'incarico a Mario Verbacci, attuale capitano della squadra di calcio.

Ginnastica ritmica: S.G.T. all'avanguardia

La Società Ginnastica Triestina sarà presente per la prima volta a Mestre ad una gara di ginnastica ritmica moderna con la squadra recentemente costituita. La disciplina sportiva, nuova in Italia, ha visto ancora una volta la SGT all'avanguardia in fatto di adesione. La squadra è stata preparata dal prof. Pertoldi con la collaborazione della profesoressa Bruna Castellani. A Mestre si esibiranno nella specialità ritmica- moderna Elena Ferrucci, Renata Steffè, Tiziana Pecarich e Franca Stefani.

PALLAMANO: ACLI

■ Per il massimo campionato di pallamano, l'ACLI Lavoro-Sicurtà di Trieste, capolista del girone B, con tre vittorie e un pareggio su quattro incontri disputati, giocherà domani a Rovereto, ospite del Rosmini.

TENNIS

Coppa Re di Svezia

Ad Ancona gli incontri di semifinale valevoli per la Coppa Re di Svezia hanno dato i seguenti risultati:

Spagna-Germania occid. 2-0 Orantes (Spagna) b. Pohmann (Gem. occ.) 6-2, 6-2; Gisbert (Spagna) b. Engert (Germ. occ.) 6-4, 6-2.

Italia - Cecoslovacchia 1-1 Panatta (Italia) b. Zednik (Cec.) 3-6, 6-3, 6-4; Hrebek (Cec.) b. Pietrangeli (Italia) 6-3, 6-1.

SATURNIA: FESTA

■ Martedì 14 il C.C. Saturnia festeggerà nella sede di Barcola gli atleti che si sono maggiormente distinti nella passata stagione, particolarmente fortunata per il sodalizio blucerchiato, che si è aggiudicato i titoli del «4 senza» senior e del «singolo» élite. Nell'occasione verrà pure consegnata una medaglia ricordo a cinque soci anziani che hanno superato i cinquant'anni di appartenenza alla società.

TENNIS

Premiazione al C.M.M.

La sezione tennis del Circolo marina mercantile ha festeggiato la chiusura della stagione agonistica con una riunione conviviale, nel corso della quale sono stati esaminati i risultati conseguiti e sono state gettate le basi per il 1972. Il presidente della sezione, dott. Ulcigrai, ha tenuto il discorsetto ufficiale prima di passare alle premiazioni dei campioni sociali: Decovich nel singolare e la coppia Renosto-Calacione nel doppio. Riconoscimenti particolari sono stati consegnati ai giovani più promettenti e ad alcuni dirigenti. Per quanto riguarda il prossimo anno, la novità maggiore sarà costituita dal ritorno di Leo Bassi, dopo una stagione di permanenza nel T.C. Mestre.

LA TRIS: 4 - 7 - 3

■ Vittoria di Tonina di Bartolo nella corsa Tris della settimana, ad Agnano, davanti a Dolly Rocker Girl ed Eudo. Tot.: 38, 19, 37, 23 (612). Combinazione Tris: 4-7-3. Quota lire 136.213 per 446 vincitori.

Avvisi economici

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il propric indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA pratica e referenziata cercasi stabile ottimo trattamento telefonare ore pranzo 29193. 54551 B

DOMESTICA pratica cucina centomila mensili cercasi scrivere Lazzeri via Montughi 43 Firenze. 54497 B

DONNA volonterosa, pensionata brava lavori domestici capace governo biancheria cercasi 2 pomeriggi settimanali 3 ore 2000 al giorno. Tel. 726415 pomeriggio. 54619 B

DONNE tutto fare carcansi, viale R. Sanzio n. 3, presentarsi portiere. 31153 B

FAMIGLIA signorile cerca cameriera giovane stabile anche primo servizio alto stipendio ottimo trattamento, telefonare ora pasti 61416. 30960 B

PRESTASERVIZI per mattinata quattro ore cercasi via Galatti 20 negozio. 70316 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

EX sottufficiale PS accetta lavoro o incarichi di fiducia. Cassetta 54537 C, SPI.

FIDATISSIMA referenziata offresi a famiglia per stiro, cucito, assistenza. Telefonare seralmente 725837. 31159 C

GIOVANE volonteroso offresi per lavoro servizio presso ristorante. Scrivere: Sobani Gabriele, via Iamiano, 41 Doberdò. 895 C

GUARDAROBIERA referenziata mezza età cerca posto stabile diploma taglio cucito. Telefonare 414943. 30822 C

IMPIEGATO 25.enne patente C offresi. Libardi, Volontari Giuliani 6. 30850 C

OFFRESI stenodattilografa perfetta conoscenza lingua inglese solo mattino, telefonare 730487. 716 C

OFFRESI internista onesta volonterosa 8 alle 16, seria. Cassetta 55816 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce, ripara. Telefono 794100. 31155 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa in opera. Garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 753492. 31145 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 55746 CC

A. PITTORI artigiani, eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente, telefono 767975. 54193 CC

ASSUMO qualsiasi lavoro proprio domicilio anche copiatura a mano. Tel. 751562

PARRUCCHE in genere pronte o su misura. Massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci di arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano tel. 755493. 31079 CC ●

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze in carta. 30.000. Telefonare 793616. 54579 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 30632 CC

TRASLOCHI rapidi eseguiamo tutta Italia garanzia mobili preventivi gratuiti imballaggi interpellateci. Tel. 414244.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. SI RICERCA personale ambosessi da inserire in organizzazione importanza nazionale. Richiedesi cultura media, serietà. Assicurasi sicurezza di impiego duraturo, assistenza sociale, carriera. Iniziali L. 100.000. Presentarsi ore 10-12 Grandi Opere, via Franca 12, TS. 31173 D

A.A. AIUTO banconiere-a et apprendisti cercansi per Ciccio bar, via Battisti 8, presentarsi dopo le 17. 31183 D

A.A. APPRENDISTA commessa cerca panificio Jerian, via Combi 26. 55182 D

A.A. CERCHIAMO Trieste tre elementi dinamici da avviare a carriera ispettiva presso grande organizzazione dopo aver superato breve corso qualificazione, inserimento nell'organico con assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere cassetta 30899 D, SPI.

A.A. RAGAZZO per pasticceria cercasi Jerian via Combi 26. 555782 D

AFFIDANSI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 7237 D

BAR Scagnol cercasi apprendista per banco, via D'Azeglio 2. 31147 D

CERCANSI operai e apprendisti meccanici auto, via Piccardi 48. 30784 D

CERCASI elettrauto capace, stipendio e percentuale, referenze Cassetta 30786 D, SPI.

CERCASI aiuto banconiera domenica libera Mio Bar, via Carducci, tel. 35878. 54549 D

CERCASI lavorante o apprendista frutta verdura via Combi 19, tel. 796148. 30988 D

CERCASI lavorante macellaio via T. Luciani 24, tel. 796840, 756167 31181 D

CERCASI fattorino aiuto magazziniere massimo 40 anni. Autoforniture Tecnauto, via Gatteri 38. 54531 D

DONNA apprendista pratica bar cerca buffet Benedetto, XXX Ottobre 19, riposo settimanale. 31193 D

ELEMENTI ambosessi, spiccato senso degli affari, abilità organizzative e direzionali, capaci guadagnare oltre 10 milioni annui cercansi. Telefonare pomeriggio 745460. 0030946 D

INDUSTRIA locale cerca impiegata dinamica disponibile subito, scrivere a Cassetta 70888 D, SPI.

OFFRESI L. 22.000 iniziali a lavorante parrucchiera capace, telefonare 68742. 70232 D

PANETTIERE cerca panificio piazza S. Antonio 2. 30950 D

OTTIMO guadagno ovunque a domicilio in tempo libero con lavori manuali per conto committenti di cui forniamo catalogo: E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 7249 D

PRATICISSIMA casa spedizioni assumesi prontamente. Telefonare 28640. 70206 D

RAGAZZA CONOSCENZA SLOVENO 15 o 16 anni anche primo impiego offresi 60.000 mensili negozio Sergio. via Roma 8. Tel. 31817. 70268 D

RAGIONIERA-E pratica ufficio con patente cercasi, telefonare 820202 - 817332 lunedì dalle 8-17. 31185 D

SALONE Romi via S. Pantaleone 7/c cercasi lavorante o mezza lavorante. 30958 D

SILVIO cerca urgentemente apprendista o mezzalavorante pratica manicure desiderosa migliorare nel lavoro. Telefonare 790838. 31137 D

VOLETE iniziare un'attività in proprio anche tempo libero con minimo investimento di L. 75.000? Telefonare al 745460. 70314 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Tel. 35269. 31179 F

MOBILIATA affittasi signorina occupata, piazza Vecchia 4 II di fronte scuola Rosario. 31189 F

ISTRUZIONE
● Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio.

IMPARTIAMO lezioni italiano latino matematica inglese storia geografia scienze studenti scuole medie elementari. Ottimo gruppo universitari. Buoni risultati ottenuti. Telefonare 747217, 13.30-15. Due ore gratuite prova. 30964 G

LEZIONI o conversazione inglese tedesco francese adulti o bambini impartisce esperta. Telefonare 420122. 55836 G

STUDENTESSA universitaria offre lezioni inglese russo ogni livello. Tel. 421117. 54555 G

TEDESCO matematica latino italiano studenti medi ginnasiali. Telefono 28648 pomeriggio. 54577 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE lupo pastore tedesco smarrito Opicina. Telefonare 795095 compenso. 31187 H

MANCIA adeguata a chi riporterà accendisigari di smalto blu con cifra «G» smarrito linea 14 ore 19 giorno 8 dicembre. Telef. 38251. 55822 H

OCCHIALI vista astuccio verde rinvenitore pregasi telefonare orario ufficio 821333 o 821334. 70286 H

SMARRITA borsa camoscio marrone contenente portafogli e documenti salita Grignano mercoledì pomeriggio mancia al rinvenitore. Telef. 813655.

SMARRITA cagnetta volpina tratto strada Dazio - campo golf. Chi la trovasse è vivamente pregato di telefonare al 742100. 54569 H

SMARRITO notes nero con elenco telefonico annotazioni giornaliere private, piazza Verdi o autobus 9. Pregasi telefonare 68763. 70310 H

SMARRITO borsetto uomo via d'Alviano angolo via Don Bosco, onesto rinvenitore pregasi restituire contenuto tenendo denaro. Tel. 771684.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI locale mq. 23 completo adatto per diversi usi con posto fisso allo scoperto per due autovetture. Tel. 750513. 30890 I

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Domodossola Parigi Calais (WL Atene Sofia Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Beograd Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)
23.27 DD Torino Milano - Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma Mosca (2) Lecce - Bologna (cuccette Lecce Trieste)
11.03 R Milano Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna Tarvisio Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni testivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina Lubiana Zagabria Sarajevo
1.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicine Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia Thessaloniki (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA FIRMA PONE FINE AI LUNGHI TRAVAGLIATISSIMI COLLOQUI TRA BONN E PANKOW

Oggi si conclude a Berlino il negoziato tra le due Germanie

Superato l'ultimo ostacolo della regolamentazione dei passaggi tra le due parti dell'ex capitale
Gli orientali accolgono il compromesso presentato e ritirato - Niente permessi speciali per Natale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 10

Dopo mesi di negoziati, le due Germanie hanno annunciato l'accordo finale sul traffico e sui viaggi, essenziale per l'applicazione del trattato quadripartito su Berlino. E' troppo tardi, tuttavia, per l'apertura del muro in occasione del periodo natalizio. La Germania Est si è reiteratamente opposta a un'intesa in tal senso e al momento attuale non c'è più speranza per un compromesso. In un comunicato congiunto, diramato in serata, i negoziatori delle due Germanie hanno annunciato che la firma sul doppio accordo verrà apposta domattina alle 10 (ora italiana) da Ulricht Mueller, capo negoziatore del governo della città di Berlino Ovest e dal segretario di stato della Germania orientale Guenther Kohrt.

La fine dei negoziati iniziati il 3 settembre, dopo la firma degli ambasciatori delle quattro grandi potenze al trattato dell'ex capitale tedesca, è stata improvvisa. I negoziatori di Pankow hanno accettato un compromesso sulle modalità che regoleranno i viaggi dei berlinesi dell'Ovest nella parte orientale della città e nella Germania dell'Est. Le condizioni sono identiche a quelle che i rappresentanti tedesco - orientali accettarono mercoledì e, poche ore dopo, rifiutarono. I negoziati tra Berlino Ovest e la Germania federale, si sono conclusi sabato scorso. Ma il governo di Bonn ha insistito per un accomodamento della questione dei viaggi dei berlinesi dell'Ovest prima di firmare il primo accordo.

Ora, se l'accordo tra le due Germanie sarà approvato dagli ambasciatori delle quattro grandi potenze, sarà possibile firmare il protocollo finale per l'applicazione del trattato sull'ex capitale tedesca. Ma gli osservatori affermano che per questo bisognerà aspettare i primi mesi dell'anno prossimo. Il duplice accordo apre il muro ai berlinesi dell'Ovest, pone fine al problema delle enclavi dei settori occidentali della città completamente circondati dal territorio della Germania orientale e agli intralci del traffico. Tuttavia, è troppo tardi per Natale.

«Neues Deutschland», il giornale del partito comunista di Pankow, ha affermato che il ritardo di Berlino Ovest nell'arrivare a un accordo permanente sul «muro» ha fatto cadere il progetto della Germania Est, che prevedeva il rilascio di permessi speciali ai berlinesi dell'Ovest tra il 20 dicembre e il 20 gennaio. Gli osservatori ritengono che il duplice accordo accelererà i tempi per la ratificazione del patto di non aggressione tra la Germania federale e l'Unione Sovietica. Inoltre, convinzione diffusa è che aiuterà la manovra diplomatica sovietica per la convocazione della conferenza per la sicurezza europea.

L'accordo sul traffico prevede che tra la Germania federale e Berlino Ovest non ci saranno intralci. I controlli dei passeggeri e delle merci saranno eliminati. Per quel che riguarda i viaggi, i berlinesi dell'Ovest potranno entrare nella Germania democratica, dalla quale sono stati esclusi dieci anni orsono, se non alla condizione di avere un permesso speciale. Per i berlinesi dell'Est, tuttavia, ci sarà ancora il «muro».

La conclusione positiva dei negoziati conclude anche il problema delle «sacche» di Steinstuesken ed Eiskeller, due enclavi sotto la giurisdizione di Berlino Ovest completamente circondate dal territorio della Germania orientale. Steinstuecken è una sacca di 31 acri, nella quale vivono 180 persone. Solo i residenti possono passare in una stradicciola tra due muri di filo spinato. Eiskeller ha una vastità di 125 acri e vi vivono 27 persone. In cambio, Pankow ha voluto 41 acri di terreno disabitato e 4 milioni di marchi (circa un miliardo).

U. P. I.

RISCHIO DI ESPULSIONE per i dirigenti croati

Belgrado, 10

Già criticati e tacciati di nazionalismo dal Presidente Tito, i dirigenti comunisti della Croazia debbono far fronte alla base jugoslava che ha chiesto il loro allontanamento dalle cariche che ricoprono. E' la prima volta, nella storia della Jugoslavia dal dopoguerra, che alti funzionari comunisti vengono apertamente accusati da persone sprovviste di qualsiasi incarico all'interno del gruppo dirigente. E' la prima volta insomma che la base si fa sentire.

Un migliaio circa di comunisti membri del partito della Croazia delle acciaierie di Sisak — 50 chilometri a Sudest di Zagabria — ha mosso pesanti e circostanziate accuse contro un certo numero di alti funzionari del PC croato. Nel corso della riunione di partito, tenutasi a Sisak, sono state chieste le dimissioni di Miko Tripalo da membro dell'ufficio esecutivo del partito comunista. Altri dirigenti fatti oggetto della richiesta della base, sono Savka Dabcevic-Kucar, presidente del comitato centrale del PC della Croazia, Pero Pinker, membro del CC, Mirko Koprtla, membro del comitato esecutivo del partito, e Ivan Sibl.

Il comitato centrale del partito comunista della Croazia si riunirà domenica. Gli osservatori ritengono che nel corso della riunione alcuni alti esponenti verranno defenestrati o addirittura espulsi. (Ansa)

LE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO ATLANTICO

Berlino premessa di una vera distensione

Il «dialogo» tra la NATO e l'Est sarà possibile solo dopo l'accordo definitivo sull'ex capitale

Bruxelles, 10

Il Consiglio atlantico si è concluso a Bruxelles, con una conferma della disponibilità della NATO a incoraggiare il processo di distensione. Il comunicato finale che i ministri esteri dei quindici paesi della Alleanza hanno approvato rilancia, sia pure con cautela, il dialogo con l'Est, nella prospettiva di una conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa e di un negoziato per una riduzione reciproca e bilanciata delle forze. In che modo? Suggerendo per la prima volta un'iniziativa concreta di incontro.

La sede potrebbe essere Helsinki, e le conversazioni multilaterali potrebbero avvenire secondo la formula proposta dal governo finlandese, il 24 novembre dello scorso anno: i capi delle missioni accreditate a Helsinki dei paesi interessati alla conferenza si incontrerebbero con il ministro degli esteri finlandese, che fungerebbe da tramite. Nell'art. 10 del lungo comunicato del Consiglio è detto testualmente che «i governi dell'Alleanza sono in linea di principio favorevoli a questa iniziativa e resteranno in contatto con il governo finlandese per consultarsi in merito».

Il Consiglio ha tuttavia ribadito che la condizione per passare a tale fase resta il definitivo regolamento della questione di Berlino: dal documento conclusivo emerge chiaramente l'intenzione della NATO di rispettare questo impegno preso a Lisbona. Al problema dell'ex capitale tedesca sono dedicati quattro articoli del comunicato: l'ultimo precisa che le convenzioni multilaterali potranno cominciare non appena sarà chiuso questo difficile capitolo, non appena cioè il ministro degli esteri sovietico avrà firmato con i ministri degli esteri americano, inglese e francese il protocollo finale dell'accordo su Berlino. Perché la preparazione della conferenza sulla sicurezza diventi mutilaterale è necessario, dunque, che sia prima risolta la delicata questione sollevata da Mosca della congiunzione fra la firma dello accordo su Berlino e la ratifica dei trattati sovietico-tedesco e tedesco-polacco.

Il comunicato finale contiene undici articoli dedicati alla conferenza dei ministri partecipanti al programma di difesa integrata della NATO, riuniti nel «comitato dei piani di difesa», l'8 dicembre scorso. Il documento sottolinea il fatto che i ministri hanno riaffermato la posizione di principio dell'Alleanza, cioè che il suo potenziale militare globale non dovrebbe essere ridotto, salvo che nell'ambito di riduzioni reciproche di forze.

I ministri hanno constatato che l'URSS ha accresciuto i suoi sforzi militari negli ultimi anni, e che è necessario proseguire sistematicamente nel miglioramento delle forze NATO per evitare un indebolimento. I rappresentanti di 14 dei 15 paesi dell'Alleanza (al comitato dei piani di difesa non partecipa la Francia) hanno quindi approvato uno studio sui problemi della difesa dell'Alleanza per gli anni Settanta, che prevede un ammodernamento delle forze europee terrestri, navali e aeree. (Ansa)

ACCORDO IN GERMANIA per i metalmeccanici

Stoccarda, 10

Una delle più tormentate dispute in tema di lavoro della Germania postbellica si è conclusa oggi con l'accordo raggiunto fra i sindacati dei metalmeccanici e gli industriali del Baden Wuerttemberg. Con il nuovo contratto — una volta ratificato — i 3 milioni e settecentomila metalmeccanici tedeschi riceveranno un aumento del 7,5 per cento, una somma extra di 180 marchi ciascuno (circa trentamila lire) per il periodo ottobre-dicembre.

I sindacati avevano in un primo tempo chiesto un aumento dell'undici per cento, mentre la controparte aveva offerto il 4,5 per cento. I negoziati protrattisi per sei mesi sulla base del 7,5 per cento, si interruppero improvvisamente il 22 novembre, allorché i sindacati indissero uno sciopero. Gli industriali replicarono con la serrata di 540 fabbriche, lasciando senza lavoro 360.000 operai del distretto del Baden Wuerttemberg.

Gli effetti della serrata non mancarono di ripercuotersi negativamente sull'industria automobilistica della Germania. (Ap)

RAGGIUNTO L'ACCORDO A BRUXELLES

BONN DÀ PIÙ SOLDI PER I MILITARI USA

Oltre mille miliardi suddivisi in due anni
La spesa maggiore per gli equipaggiamenti

Washington, 10

La Germania occidentale ha accettato di pagare oltre 6 miliardi e mezzo di marchi circa nell'arco di due anni, per contribuire al mantenimento di 200 mila militari americani nella Germania occidentale stessa.

Nell'annunciare il nuovo accordo, raggiunto oggi a Bruxelles, il dipartimento di stato americano ha riferito le parole pronunciate per la circostanza a Bruxelles dal segretario di stato americano William P. Rogers, il quale ha detto che il nuovo accordo «rafforzerà ulteriormente le buone relazioni esistenti» fra i due paesi.

Le trattative per l'accordo erano incominciate lo scorso marzo, e l'accordo precedente era scaduto già il 30 giugno. Il nuovo accordo prevede, in pratica, il pagamento da parte della Germania di 413 milioni di dollari in più dello scorso accordo, nell'arco di due anni. La differenza, secondo quanto spiegato da funzionari governativi statunitensi, può rientrare nella copertura dell'aumento dei costi per l'inflazione.

Il nuovo accordo consta di tre elementi fondamentali: acquisto da parte della Germania occidentale di equipaggiamenti militari per un ammontare di 1200 milioni di dollari; acquisto, sempre da parte tedesca, di titoli di stato statunitensi a medio termine per complessivi 650 milioni; spese tedesche per 184 milioni in miglioramenti per gli alloggiamenti in Germania per le truppe americane.

«Questo accordo — ha detto Rogers — è un esempio di suddivisione delle spese. Esso riequilibra una parte notevole della bilancia dei pagamenti, nella parte relativa ai costi del mantenimento delle truppe statunitensi in Germania». Rogers ha definito «importante» il fatto che il nuovo accordo «prevede la fornitura di materiali e servizi negli Stati Uniti per l'ammodernamento delle forze armate tedesche». Come noto, il primo settembre scorso il segretario alla difesa americano, Melvin Laird, annunciò che alla Germania occidentale verranno forniti 175 aerei caccia-bombardieri «Phantom», per complessivi 750 milioni di dollari, il che costituisce una delle più grosse ordinazioni dall'estero di «Phantom» mai avanzate agli Stati Uniti. (Ap)

IL M. O. ALL'ONU
ATTACCO SOVIETICO a Stati Uniti e Israele

New York, 10

Il delegato sovietico all'ONU, Malik, ha lanciato un violento attacco contro il sionismo israeliano e americano, accusando Israele e Stati Uniti «di ritardare in modo inammissibile» una soluzione pacifica della crisi. «Se Israele e i suoi sostenitori pensano che dopo quattro anni e mezzo una data situazione possa prolungarsi indefinitamente, le loro idee sono non solo ingenue, ma pericolose».

Affermando che il principale ostacolo a una soluzione pacifica è il rifiuto di Israele di ritirarsi dai territori occupati, Malik ha rilevato «il fiasco» degli Stati Uniti nel voler favorire un accordo per la riapertura del Canale di Suez. L'assemblea generale dovrebbe chiedere agli Stati Uniti «di smetterla di imporre nel Medio Oriente una diplomazia che potrebbe meglio essere definita diplomazia segreta israeliana». (Ansa)

Il Sud Africa costruirà corvette lanciamissili

Città del Capo, 10

Il Sud Africa costruirà, con lo aiuto portoghese, sei corvette lanciamissili. L'annuncio è stato dato dal ministro della difesa, Pieter Botha, che ha precisato che l'accordo si innesta nel piano per la modernizzazione della marina militare. Botha ha tenuto un discorso durante la cerimonia per l'arrivo del secondo sommergibile sudafricano di costruzione francese, l'«Emily Hobhouse».

La decisione di far costruire all'estero le corvette lanciamissili è provvisoria ed è in corso un'indagine per stabilire le possibilità di allestire le altre in Sud Africa. D'altro canto, i negoziati tra il Sud Africa e il governo e i gruppi industriali portoghesi per la costruzione degli scafi delle corvette sono già in uno stadio avanzato.

E' previsto che le corvette saranno equipaggiate con un sistema di missili teleguidati. Non è stato però ancora deciso quale sistema verrà adottato. (Ansa - Upi)

SCHEEL E ROGERS

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bruxelles — Il ministro degli esteri tedesco, Scheel, e il segretario di stato americano, Rogers, al termine dell'incontro che ha visto il raggiungimento di un accordo sulla divisione delle spese per il mantenimento delle truppe americane in Europa

COME L'URSS CELEBRA IL GIORNO DEI DIRITTI DELL'UOMO

Fermo per alcune ore di 48 ebrei moscoviti

Il gruppo voleva presentare una petizione agli uffici dell'ONU per sollecitare il visto di espatrio - Sono stati poi rilasciati

Mosca, 10

Quarantotto ebrei sovietici sono stati fermati dalla polizia oggi, giornata internazionale dei diritti dell'uomo, a Mosca, mentre si recavano al centro per le informazioni delle Nazioni Unite per presentare una petizione all'ONU, nella quale chiedevano appoggio per ottenere il permesso di emigrare in Israele. Lo hanno dichiarato oggi fonti ebraiche precisando che le 48 persone sono state trattenute fino a oggi pomeriggio e sono state successivamente rilasciate.

Quaranta persone sono state fermate davanti al centro informazioni delle Nazioni Unite, situato dietro il ministero degli esteri sovietico, e le rimanenti otto, in altre zone della città. Gli ebrei sono stati fermati da agenti della milizia e da membri della polizia segreta. Essi non sono stati interrogati ma è stato loro detto che stavano svolgendo un'«azione politica» illegale.

Dopo essere stati rimessi in libertà, i 48 ebrei si sono raccolti e si sono recati all'ufficio postale centrale da dove hanno inviato telegrammi al comitato dell'ONU per i diritti umani e al segretario generale del partito comunista sovietico, Leonid Breznev. Nei messaggi gli ebrei hanno esposto l'episodio di cui sono stati protagonisti e hanno concluso: «In questo modo è stato celebrato a Mosca il giorno dei diritti dell'uomo».

(Ansa - Upi)

SCIOPERO DELLA FAME di un'ebrea in Russia

Mosca, 10

Fonti degli ambienti dissidenti di Mosca hanno fatto pervenire ai giornalisti occidentali copie di una lettera che rivela che una donna ebrea, condannata a scontare una pena in un campo di lavoro, ha compiuto uno sciopero della fame di cinque giorni per protestare contro lo antisemitismo e le condizioni sanitarie «da incubo» del campo.

La lettera è stata inviata, al primo ministro israeliano Golda Meir e alla commissione della ONU per i diritti dell'uomo, da Katya Platnik, di 35 anni, la cui sorella Reiza è stata condannata lo scorso giugno a due anni di campo di internamento in campo di lavoro per aver distribuito materiale antisovietico. La lettera afferma che la donna soffre di continui disturbi cardiaci, lavora dodici ore al giorno in uno dei peggiori campi di lavoro e che il «costante antisemitismo e le condizioni sanitarie da incubo» esistenti nel campo hanno indotto la donna a compiere per cinque giorni lo sciopero della fame. Non viene precisato quando sia avvenuto tale sciopero. Reiza Platnik, conclude la lettera, aveva chiesto l'autorizzazione di emigrare in Israele. (Ansa - Upi)

L'aereo inglese precipitato

STRAPPATI AL MARE altri 7 dell'«Hercules»

Livorno, 10

I sommozzatori e i palombari della marina militare, a circa cento metri dal luogo dove sono stati ritrovati i relitti dell'«Hercules», hanno recuperato oggi sette salme che sono state identificate per i paracadutisti: Fulvio Dall'Asta, idraulico, residente a Rapallo; Silvano Sabatini, di Ascoli Piceno, cameriere; Alberto Giglioli, di Padova, magazziniere; Danilo Dal Zotto, di Varese, meccanico, tutti i 20 anni; sottotenente Pier Maria Magnaghi, di Milano, studente universitario, di 22 anni; Andrea Ginex, di Caltanissetta, motorista; Bruno Guidorzi, di Ferrara, apprendista elettricista, entrambi di 20 anni. Le salme sono state trasportate al cimitero dei Lupi e, quindi, alla camera ardente dell'ospedale militare di Livorno. La cerimonia funebre per le salme recuperate dovrebbe svolgersi domenica. (Ansa)

CONQUISTATO L'80 PER CENTO DEL TERRITORIO

La Cambogia è ormai nelle mani dei vietcong

Scopo principale dei comunisti rimarrebbe tuttavia Saigon
Abbattuti nel Vietnam del Sud cinque elicotteri americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 10

Forze comuniste hanno abbattuto cinque elicotteri americani e tre aerei sudvietnamiti nel Vietnam del Sud e in Cambogia e hanno danneggiato altri tre elicotteri americani, secondo quanto hanno riferito fonti presso il comando americano. Del personale americano che si trovava sugli elicotteri abbattuti due sono morti e sette sono rimasti feriti. Le perdite sudvietnamite non sono state rese note. Lungo la frontiera, che divide il Vietnam del Nord dal Laos ,un missile terra-aria è stato lanciato contro una squadriglia di superbombardieri americani «B-52» e i loro caccia di scorta. Ma nessuno degli aerei è rimasto colpito. I caccia hanno subito contrattaccato lanciando contro la postazione missilistica razzi aria-terra. I risultati di questa azione non sono stati accertati.

Intanto in Cambogia si continua a combattere. Malgrado le affermazioni di fonte sudvietnamita, secondo cui in questi ultimi tre giorni le forze comuniste avrebbero subito gravissime perdite, si è appreso che reparti di paracadutisti sudvietnamiti sono tuttora impegnati nella loro vasta operazione di ricerca e distruzione e nelle ultime ore si sono spostati in una altra zona, ad una cinquantina di chilometri dalla frontiera.

In questo frangente è soprattuto la Cambogia che è al centro dell'interesse degli ambienti militari di Saigon, dato che la situazione che si è andata determinando, soprattutto attorno alla capitale, presenta degli aspetti preoccupanti. Ufficiali americani ritengono che l'esercito cambogiano abbia ancora molta strada da percorrere prima di divenire una forza combattente efficiente tanto che ora, il comando comunista lo volesse, i viet potrebbero impadronirsi senza grandi difficoltà dell'intero paese.

Secondo osservatori militari, le forze comuniste controllano l'80 per cento del territorio della Cambogia e sono in grado di fare ciò che vogliono. «Ma il loro vero obiettivo — ha affermato un ufficiale — è il Vietnam del Sud. Ma fino a che le forze sudvietnamite avranno forze sufficienti per tener lontane le forze di Hanoi e potranno liberamente attraversare la frontiera tutte le volte che lo desiderano per attaccare le posizioni comuniste e tagliare le loro vie di rifornimento, la invasione militare del Vietnam del Sud si presenta come una impresa estremamente difficile da realizzare»

Secondo gli ultimi dati forniti dal servizio segreto, in Cambogia attualmente vi sono circa 80 mila soldati comunisti e di questi circa due terzi sono nordvietnamiti. Sessantamila uomini di queste forze hanno come obiettivo finale il Vietnam del Sud, mentre gli altri 20 mila sono reparti di appoggio. La missione delle forze comuniste in Cambogia è quella di garantire soprattutto le linee di comunicazione e le basi. Gli attacchi sferrati in questi ultimi tempi contro le posizioni cambogiane sono motivati soprattutto da ragioni politiche e servono come prova di forza. «I nordvietnamiti — ha dichiarato un ufficiale americano — sono estremamente sensibili a ciò che pensa l'opinione pubblica mondiale. Potrebbero conquistare la Cambogia in una settimana se volessero. Ma la conquista di un paese straniero non è una guerra di liberazione. E in questo caso l'opinione pubblica sarebbe contro Hanoi. Mentre l'invasione da parte dei nordvietnamiti del Vietnam del Sud non è stata considerata come una guerra di conquista ma come una guerra di liberazione, dato che tanto a Nord che a Sud sono tutti vietnamiti»

A. P.

GLI S.U. RIDUCONO il tasso di sconto

Washington, 10

Il consiglio della riserva federale degli Stati Uniti ha approvato oggi una nuova diminuzione del tasso di sconto che, a partire da lunedì prossimo, scende dal 4,75 al 4,50 per cento. Un comunicato della riserva federale afferma che questa nuova diminuzione è giustificata «dalle condizioni prevalenti sul mercato monetario e per appoggiare l'espansione economica».

(Ansa - Afp - Reuter)

BARNARD PADRE per la terza volta

Città del Capo, 10

Christian Barnard, il pioniere dei trapianti cardiaci, è divenuto stasera padre per la terza volta. La giovane moglie Barbara Zoellner, da lui sposata in seconde nozze, il 14 febbraio del 1970, giorno di San Valentino, ha dato alla luce stasera, nella sala parto del Nowbray Maternity Hospital di Città del Capo, un bambino. (Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino · Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

LA «GUARDIA NAZIONALE» DELL'ULSTER PRESA DI MIRA DAI GUERRIGLIERI

DURI SCONTRI LUNGO IL CONFINE TRA INGLESI E TERRORISTI DELL'IRA

Vittime di un'imboscata un volontario e un civile - Spari e bombe Molotov a Londonderry

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 10

Due scontri di confine sono stati sostenuti dalle truppe britanniche contro infiltratori dell'«esercito repubblicano rivoluzionario» (IRA), in una giornata in cui il totale delle vittime della violenza politica è salito a 190 morti, nelle tormentate province dell'Ulster. I due uomini uccisi oggi sono rimasti vittime della campagna di terrore inscenata dall'IRA per demoralizzare la «guardia nazionale» dell'Irlanda del Nord, reggimento di difesa ulsteriano composto da militari a orario ridotto.

Due guerriglieri, sbucati fuori da un cespuglio nella campagna nei dintorni di Clady, hanno aperto il fuoco con armi semiautomatiche contro la automobile del sergente della «guardia nazionale» Kenneth Smith, uccidendo però un civile. Successivamente, secondo quanto riferito da un testimone, uno degli attentatori si è avvicinato a Smith, che giaceva riverso sulla strada, sparandogli a bruciapelo alla testa. Dopo l'omicidio, sempre secondo la medesima testimonianza i due guerriglieri sono fuggiti oltre il confine, nel territorio della Repubblica irlandese. Smith è il terzo membro del reggimento di difesa ulsteriano assassinato questa settimana. Gli altri due erano stati uccisi nelle loro case.

Uno dei combattimenti al confine fra l'Ulster e la Repubblica irlandese si è verificato nei pressi di Keady, nella contea di Armagh, quando cecchini hanno aperto il fuoco, dalla sommità di una collina, contro una pattuglia di 20 marines britannici. Questi ultimi hanno risposto al fuoco, che hanno diretto contro i cecchini secondo le istruzioni loro impartite da un elicottero appositamente chiamato. Al termine della sparatoria, durata un'ora e un quarto, un cecchino irlandese è rimasto ferito.

A Killeen, 27 chilometri più a sud-est, altri guerriglieri hanno attraversato la frontiera, hanno fatto saltare in aria un posto di dogana britannico e hanno dato fuoco ad un camion. Truppe britanniche sono prontamente sopraggiunte, e la sparatoria è durata un'ora. La polizia della Repubblica irlandese, successivamente accorsa, ha tratto in arresto sette uomini.

Nelle prime ore di stamani disordini anche in un quartiere cattolico di Londonderry, la seconda città dell'Ulster per importanza. Alle 2 di stamani circa 500 soldati inglesi sono giunti nel quartiere per svolgere una operazione per la ricerca di armi nascoste dell'IRA. All'arrivo dei soldati donne e ragazzi si sono riversati per le strade sbattendo con dei bastoni contro i bidoni della spazzatura per svegliare coloro che ancora fossero stati addormentati e lanciare pietre e bottiglie contro i soldati inglesi. I disordini sono durati tre ore.

Muovendosi dietro la folla, guerriglieri hanno sparato contro i soldati 36 bombe dirompenti e colpi di fucile. Dopo aver disperso al folla i soldati hanno risposto al fuoco dei guerriglieri. Ufficiali inglesi hanno affermato che tre guerriglieri e quattro civili che lanciavano bombe Molotov sono stati feriti. Feriti sono rimasti anche due soldati inglesi.

A. P.

---

†

E' spirata ieri

Ida de Privitellio

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il marito PIETRO, i figli LUCIANA ed ENRICO con la moglie e gli adorati nipotini, le sorelle MARIA KREISSL e JOLANDA NUVOLARI, i cognati, i nipoti e tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle 14.30, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Ricordano la cara cugina Ida, con affettuoso rimpianto, Marcello e Irma Cordovado, Giovanni e Maria Dambrosi, le famiglie di Fernanda, Guido e Manlio Granbassi, Valeriano e Argene Vivoda.

---

†

Il giorno 9 dicembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonia Zeleznikar

Ne danno il triste annuncio il marito GIACOMO, i figli ADRIANO, BRUNO e GIORDANO, le nuore, il nipotino PAOLO, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie:
— BORGHELLO, SACXIDA, SOIC, CASTELLANI e TURCHINO

---

† Giovedì 9 dicembre si è spenta serenamente, all'età di 82 anni, dopo una vita esemplare, dedicata tutta alla famiglia, la generosa e cara

Francesca v. Rapisarda

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia, il genero e l'adorato nipotino PAOLO.

Ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Un grazie particolare al dott. Furio Giamporcaro per le amorevoli cure prestateLe.

Partecipa al dolore MIMI ved. TAMARO.

Partecipano al lutto GIOVANNI SAMBO e famiglia.

---

† Il giorno 10 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Mosetti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ATTILIA MARIA ZATTIN, la figlia ANNA, il genero, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 11 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri via Zonta 3 tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla cara Estinta

Giuseppina ved. Sadoch

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

Grati per la costante umana assistenza prestata alla nostra cara sorella

Vittoria Decovich

esprimiamo il nostro sentito grazie alla dottoressa Sarah Pier Guidi, al dott. Livio Zecchini ed alla Suor Anterina del Reparto Lungodegenti dell'Ospedale di San Giovanni.

Un grazie inoltre alla cugina Gisella Gigante nonché agli altri parenti, amici e conoscenti che nella dolorosa e luttuosa circostanza hanno voluto esserci vicini e partecipare al nostro dolore.

I FRATELLI

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente OLGA ringrazia tutti gli amici e conoscenti che hanno partecipato al suo dolore per l'immatura scomparsa del suo

Dolfi

Un grazie particolare alla Direzione, ai colleghi, agli ex colleghi dell'INPS, al Consiglio Direttivo ed ai soci dell'Associazione XXX Ottobre.

Famiglia BERZIN

Ricorre oggi il decimo triste anniversario della morte del nostro caro

Francesco Bolle

Lo ricordano con immutato affetto i figli INA, CESCO, la nuora, il genero e i nipoti LEILA, ROBI, DORIANO, ALFIO.

---

†

Addì 8 dicembre è serenamente spirata

Margherita Nordio Benussi

Lo partecipano, a tumulazione avvenuta, il marito ETTORE NORDIO; i figli: GEMMA ved. ASSIRELLI con i figli ENRICO, ALBERTO, PIERO e MARGHERITA; ENRICO con la moglie ENGELA GAGGIA e i figli ETTORE, GIULIA, MARGHERITA, LUISA e MARIANNA; i cognati: RICCARDO, LIDIA PIANI ved. NORDIO, FEDERICO, RENATA HREGLICH ved. NORDIO; i nipoti: UMBERTO e PUCCI NORDIO e i figli PAOLA e FRANCO RINALDI.

(I.T. Funebri via Zonta 3 tel. 38006)

Prendono parte al lutto i cugini MARIO CESARE e AUGUSTO NORDIO e le loro famiglie.

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Luciano Giuffrida

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LAURA, il figlio PINO con la moglie BETTI, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. Luigi Favotti e al personale della I Divisione Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Giulia Gobbo nata Benedetti**

non è più.

La piangono con tanto affetto i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

La Sezione Calcio del C.M.M. «N. SAURO» partecipa al lutto del suo dirigente sig. Angelo Gobbo per la perdita della sua cara mamma.

Partecipano vivamente al lutto per la scomparsa del caro amico

COMM.

Ivo Maggio

avvenuta a Bergamo il giorno 8 dicembre ALMA e GIOVANNI PAROVEL e famiglia.

I familiari di

Amelia ved. Borghese

commossi ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Ennio Fornasaro

con tanto dolore Lo ricordano ai parenti e amici la mamma MARCELLA, la moglie NELLA e le Sue piccole CINZIA e MARZIA.

Una S. Messa verrà celebrata domani 12 dicembre alle ore 7.15 nella piccola Chiesa Malusà Zanetti, di via Soncini.

Nel quarto anniversario della scomparsa del mio amato marito

DOTT.

Enrico de Domini

conte della Meduna

dolorosamente Ti piango.

Tua moglie NIVES

Agenzia di vendita per città e provincia di Trieste e città e provincia di Gorizia: via A. Vittoria n. 1 - Telefono n. 74.48.35

A. BOX macchina affittasi via Carpineto AGEP, Crispi 14.

AMMOBILIATO stanza cucina 23.000; altro stanza soggiorno cucinino bagno 50.000 affittasi Agenzia Foscolo 4, I p. 31171 I

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina gabinetto 20 mila affittasi Amministrazione Pascoli 25. 54613 I

APPARTAMENTO zona Battisti salone, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, biservizi, centraltermica affittasi. Tel. 795982.

APPARTAMENTO zona Giardino 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affittasi, telefono 795982. 30684 I

CASTAGNETO Hermet centralissimi belli confortevoli 3-5 stanze affittansi. Immobiliare Oriani 2. 30994 I

LOCALE zona Sanzio mq 20 uso deposito affittasi 20.000. Telefonare 95982. 30686 I

LOCALE zona Stazione mq 62 adatto qualsiasi attività, affittasi. Telef. 795982. 30684 I

LOCALI zona Tribunale, pianoterra mq 320, adatti uffici, circolo affittasi. Tel. 795982. 30684 I

QUARTIERINO camera cucina affittasi 15.000 persona sola Martiri Libertà 13, ore 10-12. 70318 I

SOFFITTA luminosa Viale due stanze cucina 20.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 54603 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCO affitto soffitta uso abitazione. Telefonare 768103. 14 L

CERCASI affitto appartamento salone stanza servizi indispensabilmente ammobiliato tutti i comforts. Telefonare 823175 orario negozio. 70234 L

DISTINTO solo cerca in affitto stanza cucina bagno riscaldamento zona Severo. Telefonare 0481-5130. 0020872 L

IMPORTANTE società cerca affitto locale adatto negozio magazzino mq 350-500 zone Marina F. Severo piazza Foraggi via Flavia. Cassetta 70312 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

LAVATRICE superautomatica nuova vendesi occasionissima. Telef. 414244. 70284 M

MACCHINA Singer seminuova occasione vendesi. Telefono 740713. 30940 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Visoni visoni visoni canadesi tutte le tinte persiani Swakara prezzi incredibili da Ziliotto troverete tutte le qualità di pelli. 54615 M

PELLICCIA persiano 85.000 foca collo volpe vendonsi. Ginnastica 21, secondo. 31151 M

QUADRI olio incorniciati bellissimi regalo Natale vendo, affare lucroso, Crispi, 9. Foto Mari. 54493 M

STIVALI per signora con polpaccio forte e fortissimo calzoleria Fumo Giulia 24. Telef. 796915. 55844 M

STUFA kerosene e panchetta letto vendonsi. Tel. 756535.

TELEVISORE carrello 21 pollici Siemens due altoparlanti perfetto. Telefono 797377. 54585 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. LIBRI di ogni argomento enciclopedie dizionari eventualmente intere biblioteche acquistiamo in contanti. Tel. 68525 feriali. 30774 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE veri gioielli, via Fonderia, filiale Viale XX Settembre 53. Ballarin.

VENDESI camera letto singola teak seminuova. Tel. 757038. 70282 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a rezzi convenientissimi Oreficeria Stermin via Mazzini 40 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA NATALE 1971 vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali ed esteri. Spumanti e vermouth di tutte le marche. La consegna per incarico del cliente senza alcun aggravio di spesa in tutta la città. Mostra, prezzi ed informazioni in via Pagliaricci 2 tel: 740485 - 795043. 31655 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Peyo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciapiù bassi consegnati a domino. Bibite e aperitivi ai prezzi cilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 31655 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621. VENDONSI NUOVO E USATO, PREMUTASI USATO PER USATO: Fiat 124 coupé 68; 125 special 69; 125 68; 1100 R 68; 850 special 69; 850 66; 850 coupé 67; Giulia Super 66; Giulia 1300 65; Mini Cooper 68; Mini Minor 66 68; Volkswagen 67; Oper Kadett 65, ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINO, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 1 Q

A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO: 1750 Berlina 1970 1968; GT Veloce 1750 1971 1969; Giulia 1600 Super 1970 1967; 1300 TI 1970 1968 1967 1965; GT Junior 1970. FIAT: 500 L 1970 1968; 600 D 1966; 1100 R 1967; 124 Special 1970; 125 1967. INNOCENTI: Mini Minor 1967. MERCEDES 250 C coupé 1969. VISITATECI!!! 31039 Q

A.A.A. APERTO festivi, Molino a Vento 65. Escort GT 68 71; Taunus 12 M 67; 850 Spyder 71; Coupé 65; Special 68 65; 124 - 125 Special; Renault 10 70; R 8 68; Simca 1301 70, 1501 68; 124 66; Prinz 1000 68, LL 63 67 68; 750 65 68; Escort 1100 familiare 70; VW 1500 63; 1100 R 66 68. 54435 Q

A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 autovetture usate in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo 124 Sport 67, 124 Berlina 66, 1100 R 68, Simca 1000 67, Simca 1000 64, NSU 65, 500 Giardiniera 63, 500 64, 1100 D 64, Alfa Romeo Giulietta «SZ» Giulia GT 64, Mini Cooper 1000 MK 2 69, Giulia 1300 68. Aperto festivi. 557/2 Q

A.A.A. AR GIULIA 1300 super '71, Fiat 128 2 porte '71, 850 sport '69, vendo permuto rateazioni Fonderia 6. 55834 Q

A.A. ALFA Romeo: 1300 GT Junior 70; 1300 TI 68; Giulia Super 68; 1750 68; 1750 GTV 68; Fulvia Rally 67; Ford Capri 1700 GT; Fiat: 500 L 70 71; 600 D 66; 850 special 68; 850 sport coupé 68; 124 67 68; 124 spyder 67; 125 special 69; Mini Minor 66 70; Maserati Mistral. Permute, rateazioni. Via Rossetti 41, tel. 772122. 54477 Q

A PRESSO LA CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, RAFFAELLO SANZIO 11, VASTO ASSORTIMENTO DI AUTOVETTURE USATE. OTTIMI PREZZI, GARANZIA SCRITTA ANCHE SENZA ANTICIPO. OCCASIONI DELLA SETTIMANA: Fiat 850 coupé sport 68; NSU 4L 67; Bianchina 68. FESTIVI 9-13. 54451 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Mercedes 250 SE '67, 125 Special '69, Fulvia GTE '69, 1300 '64, 850 Special '69, 850 '66, '65, Mini Cooper '68, Mini Minor '66, NSU Typ '66, 750 '66, '64, 500 L '70. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 31125 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: Fulvia 2C 70, 66; Flavia spyder; Alfa GT 1750 68 66; Super 65; Fiat 124 66; 850 64 65 66; Simca 1000 GLS 69; Minor 66 67; 500 giardiniera 68 63; furgone Transit 67. Aperto festivi ore 10-12. 31115 Q

CIGALA - Bertinetti la migliore produzione nazionale di scafi in plastica, fuoribordo o gruppi poppieri. Sconti speciali entro il 20 dicembre «Adriaboats» Grumula 2. ●

FIAT 750 buono stato marciante occasione lire 75.000. Artisti 9. 31197 Q

FIAT 124 unico proprietario 50 mila km come nuova vendesi. Telef. 795157. 13 Q

FORD Taunus 17 M familiare vendesi causa partenza compreso assicurazione. Telef. 730987. 33 Q

GIULIA 1300 69; 65 revisionata occasione vendo permuto. Artisti 9. 30990 Q

OCCASIONISSIMA vendo 1100 R 1968, unico proprietario. Maiolica 13, autorimessa. 12 Q

OCEANIX metri 5,60, cuccette 4, completa attrezzatura velica solo 1.530.000. Versione Pilotina 750.000. Motorizzazione Diesel oppure fuoribordo. «Adriaboats», Grumula 2.

«ZEF» deriva m 3,67 completa di attrezzatura velica solo L. 325.000. Sconto eccezionale per fuori stagione ultimi scafi disponibili. «Adriaboats», Grumula 2. 31127 Q

KADETT L 4 porte 67 68; Kadett Coupé Lusso 64; Olympia 4 porte 69; Prinz 66 67 68; Primula 5 porte 66. Concessionaria OPEL, Brunner 14. 31139 Q

YACHTING via Roma 19, telef. 28615 vende Sheriff accessoriato. Altra occasione cabinato bimotore 10 metri. 54597 Q

615 vendo gommato revisionato. Tel. 271874, 271131. 54323 Q ●

1100 R 66 buono stato vendo 280 mila. Tel. 730771. 54583 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ARTIGIANI esercenti commercianti esportatori dipendenti, procuriamo prestiti, telefonare 29258, pomeriggio. 54317 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. ZONA Romagna Università eccezionale vista panoramica ultimi appartamenti rifiniture signorili 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazze soffitte box ascensore acqua calda centralizzata pronta consegna vendesi. Telefonare 38827. 54589 S

A.I. SAN GIOVANNI costruzione consegna primavera-estate 1972. Bellissimi 1 stanza soggiorno e 2 stanze saloncino cucina servizi terrazza vista mare posto e box auto. Mutuo bancario ASSICURATO. PRATICHE GRATUITE MUTUO REGIONALE ESPERIA Imbriani 8. Telefono 29235.

A. VIA ROMA. 5 stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo ascensore pronto ingresso 15.000.000 ESPERIA, Imrbiani 8, tel. 29235. 54297 S

A. XX SETTEMBRE 14: 3 stanze cucina bagno 6.500.00. Contanti 3.000.000 rimanenza mutuo. Visitare feriali ore 15-16. Informazioni tel. 29235. 54297 S

ALBERGO nuovo a Lignano sulla spiaggia ottime finiture negozi nuovi adatti bar e ogni articolo costruttore affitta o vende direttamente. Cassetta 17/C SPI, Udine 33100. 7279 S

APPARTAMENTI arredati Grado Pineta appartamenti arredati. Rivolgersi negozio Itten sabato pomeriggio e domenica. 5872 S

APPARTAMENTO quarto piano 2 camere cucina centro vendesi 4.500.000. Telef. 37915. 30980 S

APPARTAMENTO 4 stanze accessori condominio Carlo Albelto vendesi. Tel. 68749. 54571 S

CROCIFERI 1 (pressi HORTIS) 1-2-3 stanze cucina wc proprio. Da lire 2.400.000 in poi. Facilitazioni pagamento. LOCALI D'AFFARI occupati. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni, telefonare 29235. 54299 S

CONDOMINIO panoramico vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno garage 7.500.000 vendesi. Telefonare 61309.

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 795982. 30688 S

GRETTA vendesi appartamento 5 stanze stanzetta cucina ripostiglio tutti comforts. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 31004 S

LOCALE libero mq 60 2.800.000; altro occupato lavanderia vendonsi. Rivolgersi San Michele 37 IV p. ore 10-14. 30952 S

LOCALE d'affari 85 mq Grado su due vie 4 fori 14.000.000 vensi. Telef. 37915. 30980 S

LUSSUOSO panoramico salone 4 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare al 795982. 30688 S

MODERNO occupato zona D'Annunzio stanza stanzetta soggiorno cucinino vendesi scopo investimento. Telef. 795982.

MONFALCONE appartamenti 3-4-5 stanze doppi servizi posizione bellissima sopra magazzini Standa vendonsi. Rivolgersi Furlani, via Carducci 4, Monfalcone. 70302 S

PARTE casetta Rozzol 2 stanze soggiorno cucina servizi 800 mq terreno vendesi. Telefonare 795982. 30688 S

PRIVATAMENTE per contanti compero appartamento 1-2 stanze seminuovo. Tel. 64436. 55846 S

SEMINUOVO zona San Giacomo 2 stanze cucina bagno centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 30686 S

SIGNORILE zona Carlo Alberto salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi terrazza centraltermica ascensore mq 180 vendesi. Telefonare 795982. 30686 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno, ultimi APPARTAMENTI, Impresa PETRA. Tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, festivi 11-13. 55774 S